Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7270 nuova serie Fondazione 1881

LA SFIDA NAVALE RUSSA

Quattordici specialisti di problemi navali sono stati convocati negli Stati Uniti dal «Center for strategic and international studies» della Università di Georgetown (Washington D.C.). Le conclusioni di detto «centro» sono state pubblicate e offrono un quadro preoccupante — se non proprio allarmante — del rapporto attuale fra la potenza marittima, militare come mercantile, dell'Unione Sovietica e quella delle altre nazioni. E ci troviamo ormai di fronte a una chiara sfida dell'URSS alle potenze occidentali e più specificamente agli Stati Uniti che, dal 1922, occupano il primo posto tra le potenze navali. Nel presentare questo quadro ci atteniamo strettamente alle notizie ufficiali pubblicate nel citato rapporto e riprodotte nel notiziario della NATO.

Lo studio dei quattordici specialisti è stato compilato per rispondere al seguente interrogativo: «Quale sfida rappresenta attualmente e potrà rappresentare in futuro il programma marittimo dell'URSS per gli interessi nazionali degli Stati Uniti?». Il rapporto mette in evidenza che l'Unione Sovietica sta ponendo in atto un programma ben coordinato per rispondere — a differenza di quanto Mosca faceva nel passato — a tutti gli aspetti di una pericolosa strategia marittima. La nuova politica navale sovietica comporta uno sviluppo equilibrato della marina militare, delle flotte mercantile e peschereccia, della assistenza marittima, delle basi industriali navali, nonché la formazione professionale e la ricerca nel campo dell'oceanografia.

«In diversi settori importanti della potenza marittima — dice il rapporto — l'Unione Sovietica ha già superato gli Stati Uniti; in altri li sta raggiungendo». La Russia dispone di più sommergibili classici; le sue unità di superficie e i suoi sommergibili sono dotati di sistemi assolutamente superiori di missili superficie-superficie a lunga gittata. In più la marina sovietica comprende una importante flotta di navi pattuglia armate di missili e sta recuperando il ritardo per quanto si riferisce ai sottomarini dotati di missili balistici di tipo «Polaris» e alle navi porta-elicotteri. La Marina russa è però in ritardo in materia di sostegno logistico per il combattimento prolungato; è in condizioni di inferiorità nella lotta antisommergibili di alto mare, nella capacità di compiere operazioni anfibie a lunga distanza e, soprattutto, in fatto di potenza aeronavale con base su navi portaerei.

Negli ultimi anni l'Unione Sovietica ha occupato, avvalendosi di nuove alleanze, basi che in precedenza non possedeva. Così, per esempio, le navi russe sono entrate nel Mediterraneo ove l'URSS può esercitare una pressione politica rilevante sui paesi rivieraschi e può rappresentare una minaccia per la VI Flotta americana. La Russia è anche presente nell'Oceano Indiano, ove non esiste una contropartita occidentale se non molto modesta nel Golfo Persico. Il gran numero di sottomarini sovietici potrebbe costituire una minaccia per la navigazione.

Nel 1956 il ministro della difesa sovietico Zhukov diede l'avvio all'ammodernamento della marina militare. La caduta di Zhukov nel 1957, e di Kruscev nel 1963, non hanno modificato le nuove tendenze e i programmi navali del Cremlino. I russi hanno ora da 350 a 380 sommergibili, di cui oltre cento sono armati di missili. Fra queste unità, una quarantina sono a propulsione nucleare e una quindicina dispongono di missili balistici. I sovietici non sono più soltanto nel Baltico o nel Mar Nero, ma sono nel Mediterraneo, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico.

La flotta sovietica di superficie comprende attualmente due navi portaelicotteri, 24 incrociatori, 120 cacciatorpediniere, 90 navi scorta di alto mare, 150 navi pattuglia, 350 altre unità rapide, 300 navi scorta. La marina sovietica è assai più recente di quella americana. Meno dell'uno per cento delle navi russe supera i 20 anni, mentre nella marina americana il 58 per cento ha superato i 20 anni.

La grande novità, introdotta dai sovietici nella gara marittima, è quella della flotta peschereccia. Essa conta circa sei milioni di tonnellate di stazza lorda, mentre gli Stati Uniti non raggiungono neppure il mezzo milione. Questo significa che i russi possiedono da 3.200 a 4.000 unità di alto mare che catturano il 90 per cento del pescato. Nel piano quinquennale in corso il ministero russo della pesca ha in progetto l'aumento di altre 1.500 unità di alto mare.

In queste condizioni alcuni degli esperti del centro universitario citato si domandavano ancora se l'Unione sovietica mira proprio a conquistare una supremazia navale o se cerca soltanto di sostenere i suoi programmi di espansione economica, l'acquisizione di divise estere o altri limitati obiettivi. Io consiglierei gli studiosi americani di attenersi alle dichiarazioni programmatiche dei maggiori responsabili sovietici. Essi non hanno mai nascosto i loro obiettivi e li hanno anzi molto chiaramente dichiarati. L'ammiraglio Gorshkov, che è l'ispiratore e l'autore della nuova politica marittima russa, ha dichiarato: «La bandiera della marina sovietica sventola ora, con fierezza, su tutti gli oceani del mondo. Presto o tardi gli Stati Uniti dovranno rendersi conto che non detengono più l'egemonia del mare». E il maresciallo Zacharov, capo di S.M. delle forze armate sovietiche, ha precisato: «Sono finiti i tempi in cui la Russia poteva essere mantenuta al di fuori degli oceani del mondo. Gli imperialisti non possono più riservarli a se stessi. Noi solcheremo tutti i mari del mondo».

Questo è il più aperto e smaccato imperialismo che si sia mai conosciuto e sia stato mai espresso con tanta ostentazione e volontà di potenza. E' consigliabile prendere sul serio i programmi dei regimi rivoluzionari. Essi obbediscono ad una logica intima e dottrinaria che non può essere smentita dai fatti. E' quindi prudente non illudersi sul rinsavimento degli agitatori. Fatalmente essi sono costretti ad andare fino in fondo, a toccare e magari a superare l'assurdo, piuttosto che ripiegare nei limiti della saggezza.

Ugo D'Andrea

SVOLTA IMPORTANTE ASSUNTA DALLA CRISI: IL QUADRIPARTITO NON È PIÙ POSSIBILE

Categorico «no» del PSU ad Andreotti per il mancato chiarimento di fondo

La direzione socialdemocratica ha ritenuto il documento programmatico inadeguato all'avvio di trattative per il governo

«Non può essere ripresa economica senza chiarezza politica» - Favorevole invece il giudizio che sta maturando nei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I socialdemocratici hanno espresso un giudizio negativo sul documento politico-programmatico presentato dal presidente incaricato Andreotti ai quattro partiti di centro-sinistra per la soluzione della crisi. La valutazione negativa è stata proposta alla direzione del PSU, che si è riunita in serata, dal segretario Ferri. Questi ha affermato che il documento Andreotti non risolve i problemi di chiarimento politico sollevati da Rumor con le dimissioni del governo e approvati dalla Democrazia Cristiana come giustificazione della crisi.

I socialdemocratici hanno anche respinto la proposta di un incontro tra i quattro partiti che è stata avanzata da Mancini nella riunione della direzione socialista svoltasi ugualmente in serata. La direzione socialdemocratica, infine, si è anche occupata dell'atteggiamento da assumere nei prossimi giorni, cioè, come ha detto un portavoce, dell'atteggiamento da tenere nei futuri sviluppi della crisi. Con questo orientamento il PSU praticamente ha fatto capire che considera esaurito il tentativo di costituire un nuovo governo di centro-sinistra quadripartito.

Stasera si è riunita per esaminare il documento Andreotti anche la direzione del PSI, che ha espresso un giudizio moderatamente positivo. Mancini, come si è detto, ha proposto un incontro a quattro, che però è stato respinto dai socialdemocratici. La direzione socialista ha sospeso i suoi lavori e tornerà a riunirsi domattina. Sempre domattina si riuniranno, per esaminare il documento Andreotti ma soprattutto i nuovi sviluppi della crisi, le direzioni della DC e del PRI. La crisi, così, è giunta ad una svolta.

Ed ecco il documento socialdemocratico sulla piattaforma predisposta da Andreotti: «La direzione del PSU giudica inadeguata la piattaforma politico-programmatica proposta dal presidente del consiglio incaricato, e ritiene che in queste condizioni non si possa avviare la trattativa per la formazione del governo. La direzione del PSU — prosegue il documento — ricorda che il partito si era dichiarato disponibile, con le deliberazioni del 9 e del 15 luglio, per la ricostituzione di un governo organico quadripartito di centro-sinistra, alla condizione che fosse soddisfatta l'esigenza „di una verifica della reale volontà e dell'impegno coerente dei partiti della coalizione, posta a fondamento della crisi dal presidente del consiglio dimissionario e fatta propria dalla stessa direzione della DC".

Il PSU aveva già rilevato che sia in sede nazionale, sia in sede periferica le scelte del PSI configurano un indirizzo politico contrastante con la linea di centro-sinistra. A sua volta «la DC non ha finora avviato il chiarimento politico solennemente dichiarato necessario dal suo segretario on. Forlani e richiesto dalla deliberazione della direzione democratica cristiana del 7 luglio».

Nei dieci giorni trascorsi dal conferimento dell'incarico all'on. Andreotti «si è cercato, con una convergenza di posizioni che va da ambienti della destra economica ai comunisti e ai loro alleati, di accreditare la tesi che il governo debba essere al più presto ricostituito su una semplice intesa circa i provvedimenti di carattere economico, accantonando i problemi politici e di schieramento presentati come secondari e artificiosi. La direzione ribadisce che non vi può essere risanamento e ripresa economica senza chiarezza politica».

Malgrado questa polemica, «non è venuta dal presidente incaricato neppure una chiara indicazione di scelte in materia di politica economica». Salvaguardia della occupazione, difesa del potere di acquisto della moneta, ripresa degli investimenti, difesa della politica di piano implicano impegni e disciplina politica «che qualsiasi presidente designato deve chiaramente richiedere ai partiti di cui ritiene necessaria la collaborazione». Il documento dello on. Andreotti — secondo il PSU — «sfugge i problemi politici essenziali o tenta di ridurli ad un puro fatto di rapporto fra socialisti e socialdemocratici. Si tratta invece di problemi vitali per il popolo italiano, primo fra tutti quello di contrastare validamente così il disegno comunista, come ogni eventuale tentativo dell'estrema destra di trasformare le nostre istituzioni democratiche in un regime di carattere autoritario».

Se, come si vede, i socialdemocratici hanno detto un «no» irreversibile al tentativo Andreotti, i socialisti hanno invece espresso un orientamento del tutto opposto. La direzione, iniziata stasera è stata, come si è detto, aggiornata a domani, ma già in serata un portavoce ha sottolineato che «dall'andamento del dibattito è emersa la tendenza della maggioranza a considerare come base valida per l'ulteriore sviluppo della trattativa il documento presentato dal presidente incaricato Andreotti ai quattro partiti, particolarmente in relazione ai punti attinenti la politica delle giunte, ai rapporti con i sindacati e alla politica economica».

Ancora una volta, quindi, è emersa in tutta la sua evidenza la spaccatura esistente tra i due partiti socialisti e ancora una volta è questo il motivo del protrarsi della crisi di Governo. E' chiaro che il PSI domani confermerà il suo giudizio positivo nel tentativo di portare ad una soluzione della crisi con la esclusione dei socialdemocratici. E' comunque impossibile, allo stato dei fatti avanzare previsioni. Domani le riunioni delle direzioni della DC, del PSI e del PRI, come si è accennato, non saranno dedicate tanto al documento Andreotti quanto piuttosto ai passi da compiere per il superamento dell'«impasse». Domani sera, quindi, il quadro dovrebbe essere più chiaro.

E veniamo ora alla cronaca di questa movimentata giornata politica che ha portato alla inequivocabile conferma dei timori esistenti nei giorni scorsi circa il peso che l'atteggiamento socialdemocratico avrebbe potuto avere sul tentativo Andreotti. Già stamane il portavoce del PSU aveva dichiarato che il documento proposto da Andreotti contiene punti positivi per quanto riguarda la questione delle giunte; mancano però garanzie precise. I socialdemocratici — ha proseguito il portavoce — si chiedo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ULTIMI ISTANTI DELLA «FULVIA»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Santa Cruz — La nave italiana incendiatasi al largo delle Canarie sta per concludere la sua agonia tra il fuoco e nubi di fumo e vapore. Prima di inabissarsi il transatlantico è sbandato e quindi è colato a picco di poppa. La foto è stata scattata da un rimorchiatore

GRAVE ATTO DI OSTILITA' DEI COLONNELLI LIBICI

Tripoli si porta via i beni degli italiani

Immobili, terreni, macchinari, tutto è stato confiscato

Nessuna licenza commerciale sarà concessa dal Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tripoli, 21

Tutti i beni italiani in Libia — compresi i terreni, le case, i mezzi di lavoro — sono stati confiscati dal Governo di Tripoli. Questo ha annunciato inoltre la confisca dei beni dei cittadini libici di religione ebraica che hanno lasciato il paese dopo la creazione dello Stato d'Israele. I beni degli ebrei libici erano stati presi «in custodia» dalle autorità libiche nel 1961.

La decisione di confiscare i beni italiani in Libia — secondo valutazioni ufficiose, gli italiani che vivono nel paese sarebbero circa 12 mila — è stata annunciata dal capo del consiglio rivoluzionario, colonnello Moammar Kaddafi, in un messaggio diffuso da radio Tripoli. Kaddafi ha detto che il consiglio del comando rivoluzionario nazionale ha deciso di «restituire immediatamente le proprietà di tutti gli italiani in Libia al popolo libico». «La confisca — ha aggiunto — riguarda tutte le proprietà immobiliari, i terreni coltivati o non coltivati, gli edifici e le altre proprietà non trasportabili».

I proprietari italiani dovranno consegnare entro 30 giorni dichiarazioni particolareggiate sui beni da essi posseduti ad un comitato governativo appositamente costituito per sovraintendere alle proprietà confiscate. Coloro che non lo faranno perderanno il diritto al risarcimento. Kaddafi ha anche annunciato che il governo libico si riserva il diritto di chiedere al Governo italiano il risarcimento dei danni subiti dal popolo libico durante l'occupazione italiana. Kaddafi ha concluso assicurando che la sicurezza della comunità italiana in Libia non è in pericolo. «Non consentiremo — ha detto — che agli italiani venga fatta alcuna violenza».

E' una misura durissima, quella annunciata dal Governo di Tripoli, che conferma l'atteggiamento di crescente ostilità assunto dal nuovo regime dei colonnelli libici nei confronti della comunità italiana. Un atteggiamento che aveva già avuto modo di esprimersi in una serie di attacchi lanciati dalla stampa e dalla radio e nel discorso pronunciato dallo stesso Kaddafi a Misurata per il 58.o anniversario dell'occupazione italiana della Libia. In quella occasione, Kaddafi aveva chiesto di lasciare il paese a tutti gli italiani che continuano a mantenere un atteggiamento «colonialistico fascista». Recentemente, inoltre, l'organo del regime libico «Athwara» aveva chiesto l'abolizione dei «privilegi» concessi alla comunità italiana.

La portata esatta della misura non appare ancora ben chiara. Kaddafi ha detto che la confisca si applica a tutti gli italiani venuti in Libia durante l'occupazione italiana; se ne dedurrebbe che non riguarda gli italiani giunti in questo paese dopo la fine della guerra. E' certo, comunque, che il provvedimento colpisce virtualmente tutti i proprietari italiani. Fonti libiche hanno tuttavia precisato che non è intenzione del Governo procedere alla confisca delle proprietà dell'Agip e della Fiat.

Al duro provvedimento se ne è aggiunto un altro che significa in pratica la fine per ogni prospettiva di attività commerciali da parte degli italiani in Libia: il Governo ha infatti proibito la concessione ad italiani di licenze per l'apertura di esercizi commerciali o lo svolgimento di qualsiasi tipo di attività remunerativa. Ai ministeri è inoltre proibito di rinnovare qualsiasi licenza in possesso di cittadini italiani, dopo la scadenza.

Una speciale commissione governativa gestirà le proprietà confiscate, con sede centrale a Tripoli e sede distaccata a Bengasi. Kaddafi ha reso noto che il consiglio rivoluzionario ha deciso di emettere buoni del tesoro pagabili in 15 anni per compensare i proprietari colpiti dalla confisca e ha aggiunto che il valore delle proprietà nazionalizzate sarà stabilito da commissioni presiedute da magistrati.

Una stima immediata dei beni italiani in Libia è impossibile. Prima del colpo di stato che aveva portato alla destituzione di re Idris nel settembre dell'anno scorso, la comunità italiana di Tripoli, e in misura minore quella di Bengasi, possedeva un buon numero di esercizi commerciali e una cospicua estensione di terre coltivabili. Alcuni di questi italiani lasciarono il paese dopo il colpo di stato, ma molti sono rimasti a dispetto delle misure restrittive adottate dal regime dei colonnelli contro i cittadini delle cosiddette «potenze imperialiste». E molti di costoro esercitano tuttora attività commerciali.

Le misure e gli attacchi contro gli italiani dopo l'avvento del regime rivoluzionario hanno coinciso con un rapido crescendo del nazionalismo arabo in questo paese e con analoghi provvedimenti contro altri stranieri. Oggi, come si è detto, Kaddafi ha annunciato che il consiglio rivoluzionario ha anche deciso la confisca dei beni degli ebrei di Libia emigrati all'estero.

A. P.

I FACINOROSI DI REGGIO CALABRIA HANNO SPOSTATO L'EPICENTRO DELL'«INSURREZIONE»

Con «bottiglie Molotov» all'assalto della stazione di Villa S. Giovanni

Respinti gli attaccanti dopo duri scontri: un agente è rimasto gravemente ferito - In fiamme quattro vagoni e una locomotiva - Corteo di donne in città - «La lotta continua» per provocare reazioni anche in Sicilia

Reggio Calabria, 21

La «rivolta» di Reggio Calabria continua, con rinnovata rabbia, dopo che negli ultimi due giorni la situazione sembrava volgere lentamente al meglio: dopo una nottata tesa, nel corso della quale due ordigni sono stati fatti esplodere davanti alla filiale della «Fiat» e alla sede dell'ispettorato di polizia, in via Poseidonia, causando danni non gravi, stamane blocchi stradali e barricate hanno fatto la loro ricomparsa, in gran numero, sia nel centro cittadino che alla periferia. Tutti i negozi sono rimasti chiusi, il servizio delle navi-traghetto e degli aliscafi attraverso lo stretto di Messina è rimasto a lungo interrotto, i treni hanno dovuto registrare notevoli ritardi per la precaria situazione nel cruciale nodo ferroviario di Villa San Giovanni, passo obbligato dei convogli diretti dalla Sicilia al continente e viceversa.

In serata, proprio a Villa San Giovanni, la situazione è ulteriormente precipitata: circa cinquecento persone hanno tentato di occupare la stazione ferroviaria, in località Bolano, per impedire il passaggio dei treni diretti in Sicilia; polizia e carabinieri sono intervenuti, e i dimostranti hanno cominciato un fitto lancio di sassi e di altri oggetti contro le forze dell'ordine, che hanno dovuto replicare con i candelotti lacrimogeni. Nel corso dei violenti scontri, gli scalmanati hanno dato alle fiamme quattro vagoni e una locomotiva che si trovavano su un binario morto, e danneggiato l'impianto della rete elettrica, con l'abbattimento di alcuni pali.

Gli incidenti sono durati a lungo, e a un certo punto i manifestanti hanno cominciato a lanciare contro la polizia numerose bottiglie incendiarie; si sono avuti feriti e contusi da ambo le parti, e un ufficiale dei carabinieri, in particolare — centrato in pieno da una «bottiglia Molotov» —, è rimasto gravemente ferito. Alla fine, comunque, le forze dell'ordine sono riuscite a impedire che i facinorosi occupassero la stazione. Contemporaneamente, a Reggio, un corteo composto da alcune migliaia di donne, tra cui molte ragazze e bambine, sfilava per le vie della città, tra gli applausi di due ali di folla mentre dai balconi e dalle finestre degli edifici le persone più anziane applaudivano e lanciavano fiori. «Questa manifestazione — ha commentato poi un esponente del «comitato di agitazione» reggino — è stata una protesta silenziosa. Vi hanno partecipato soltanto donne, per dimostrare che la battaglia in corso non è fatta da facinorosi, da esaltati e da mafiosi, ma da persone conscie delle proprie responsabilità, da tutta la popolazione che lotta per una giusta causa».

In precedenza, un altro esponente del «comitato» aveva detto ai giornalisti: «La lotta continuerà; è ora il momento giusto. Cominceremo da Villa San Giovanni, di modo che anche Messina e altre zone della Sicilia avertano qualche disagio. Nostro scopo è ottenere reazioni anche in Sicilia». Lo stesso esponente aveva invece smentito la notizia di una «spedizione punitiva» contro Catanzaro. Tuttavia, non si può certo affermare che la popolazione reggina sia compatta dietro gli organizzatori dei disordini: anzi, tra i cittadini, desta sempre maggior preoccupazione il problema dell'approvvigionamento dei generi di prima necessità.

Da rilevare che anche i mezzi di comunicazione sono fermi, le banche chiuse (e ciò aggrava la situazione di molti commercianti) e i telefoni interurbani bloccati. E' impossibile da Reggio Calabria telefonare in intercomunale; molte difficoltà anche per la teleselezione. Notevole è il disagio dei viaggiatori diretti in Sicilia o provenienti dalle città siciliane e bloccati a Messina, in seguito alla interruzione dei servizi delle navi-traghetto e degli aliscafi.

CATANZARO SI PREPARA ALLA «DIFESA»

Roma, 21

Dopo una riunione durata oltre 12 ore, i rappresentanti politici dei quattro partiti di centro-sinistra della Calabria hanno approvato all'unanimità un documento, in cui — nel deplorare l'esplosione di violenza verificatasi a Reggio — auspicano che i gruppi consiliari della regione aprano, appena eletta la presidenza, un ampio dibattito sui problemi regionali, anche «per individuare le domande delle popolazioni calabresi, le cui giuste esigenze devono trovare accoglimento». «Dinanzi alla grave situazione venutasi a creare a Reggio — continua il documento — i rappresentanti dei partiti del centro-sinistra, per un gesto di pacificazione dovuto da calabresi a calabresi, rivolgono vivo invito a tutti i gruppi del consiglio regionale, perché in sede di assemblea decidano un aggiornamento della seduta del 22 corrente».

Questo appello per il rinvio della riunione prevista per domani a Catanzaro, ha provocato in quest'ultima città indignazione e allarme; «se Reggio Calabria suonerà le sue campane, noi suoneremo le nostre trombe perché Catanzaro difenda il suo buon diritto di essere capoluogo della regione» ha telefonato stasera una sconosciuto ad alcune redazioni di giornali, a Catanzaro. L'uomo, che parlava con voce decisa, ha anche detto di essere il promotore di un «comitato di difesa» dei diritti della provincia di Catanzaro.

LA SITUAZIONE

I socialdemocratici hanno giudicato negativamente la piattaforma politico-programmatica predisposta da Andreotti per superare la crisi. Essi pertanto non intendono partecipare a nuove trattative per il governo. A seguito di questa decisione si deve ritenere che la ricostituzione del quadripartito non sia più possibile.

In un comunicato diramato al termine della riunione della direzione socialdemocratica, si afferma che il documento di Andreotti è del tutto inadeguato a causa della mancanza di quel chiarimento politico di fondo per il quale l'on. Rumor ha rassegnato le dimissioni. Il documento accenna quindi all'atteggiamento frontista del PSI e accusa la DC di non aver fatto nulla finora per addivenire alla necessaria chiarificazione fra i quattro partiti. Esso afferma infine che nessuna ripresa economica è possibile senza chiarezza politica.

Il partito socialista invece ha preannunciato un giudizio positivo sul documento di Andreotti: oggi tale valutazione sarà espressa ufficialmente dalla direzione del PSI. In giornata si pronunceranno anche la D.C. e il PRI. Data però la decisione negativa dei socialdemocratici è ancora impossibile dire quale sarà la strada che imboccherà la crisi, per la cui soluzione il Capo dello Stato aveva indicato un governo organico quadripartito di centro-sinistra. Le ipotesi sono diverse.

A Reggio Calabria la situazione permane grave; le violenze continuano, e ieri hanno interessato particolarmente la zona di Villa San Giovanni, dove i dimostranti hanno tentato di occupare la stazione ferroviaria, scontrandosi aspramente con le forze dell'ordine e lanciando numerose bottiglie incendiarie. In città si sono avuti nuovi blocchi stradali, al centro e alla periferia, e in serata si è svolto un corteo di protesta formato da sole donne. Il «comitato di agitazione» ha fatto sapere che intende provocare reazioni anche in Sicilia: ma pare più probabile che l'agitazione si estenda, per contrasto, a Catanzaro, la città «rivale» di Reggio nella scelta per il capoluogo della regione.

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

TRE GIOVANI DETENUTI ARSI VIVI A SAN VITTORE

Sono rimasti in trappola nella loro cella alle cui suppellettili avevano dato fuoco

Milano, 21

Tragedia a Milano, nel carcere di San Vittore, durante una manifestazione di protesta inscenata dai detenuti: due italiani e un austriaco, che avevano appiccato il fuoco alle suppellettili della loro cella, sono stati raggiunti dalle fiamme, sfuggite al loro controllo, e hanno riportato ustioni mortali: due di loro sono spirati all'infermeria del carcere, il terzo all'ospedale di Niguarda, poco dopo il ricovero. Le vittime sono: Marcello Mereu, di 19 anni, di Nuoro, residente a Milano e detenuto dal maggio scorso per detenzione di stupefacenti; Gerhard Coser, anch'egli di 19 anni, di Bregenz, in carcere da giugno, pure per detenzione di stupefacenti; Enrico Delli Carri, di 21 anni, detenuto da giugno per furto aggravato.

La manifestazione di protesta era stata iniziata, stasera, da un gruppo di detenuti del quarto braccio, che si erano rifiutati di rientrare nelle proprie celle; successivamente — a quanto sembra — si era estesa ad altri settori della prigione. Nel corso della protesta, i tre detenuti hanno dato fuoco alle suppellettili e ai materassi di gommapiuma della loro cella, utilizzando il contenuto di alcune bombolette di insetticida. Rimasti in balia del fuoco, sono stati soccorsi dalle guardie carcerarie quando ormai era troppo tardi per salvarli.

L'episodio ha causato uno stato di ancor più vasta agitazione tra gli altri detenuti che, gridando: «Riforma, riforma», hanno cominciato a lanciare fuori dalle loro celle oggetti diversi e stracci incendiati; dalle finestre del carcere — circondato da reparti di carabinieri e polizia — si levavano, in serata, larghe nuvole di fumo. In contrasto con ciò, e anche con lo spiegamento di forze dell'ordine, il vicedirettore del carcere, dott. Gasparo, ha dichiarato ai giornalisti che la situazione «è tornata sotto controllo».

A tarda ora si sono appresi altri particolari sulla tragedia: essa, a quanto si è potuto frammentariamente ricostruire, potrebbe essere scaturita in seguito a un tentativo da parte dei tre detenuti di inscenare di proposito un tentativo di «suicidio», allo scopo di attirare su di loro l'attenzione generale. Il gesto, purtroppo, sarebbe andato ben oltre le loro intenzioni. Tale ipotesi appare convalidata dal fatto che, verso le 19.30, il Delli Carri aveva chiesto a un secondino di chiudere lo sportello di controllo della porta della cella, dicendosi «raffreddato» e timoroso di correnti d'aria; la guardia aveva assecondato il desiderio del detenuto allontanandosi. E' stato una mezz'ora più tardi che l'odore di fumo proveniente dalla cella dei tre — la numero 71, un piccolo vano di appena nove metri quadrati — ha fatto scattare l'allarme. Comunque, le notizie filtrate all'esterno del carcere non permettono ancora di chiarire completamente la vicenda,

RIUNIONE INTERCONFEDERALE FRA LE SEGRETERIE DELLA CGIL, CISL E UIL

IL «DOCUMENTO ANDREOTTI» ALL'ESAME DEI SINDACATI

Circola voce che il presidente incaricato intenda convocare le tre confederazioni
Positivi i giudizi non ufficiali sulla politica dei trasporti, sanità e riforma CNEL

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il documento consegnato dal presidente del consiglio incaricato, Andreotti, ai partiti di centro-sinistra, sarà domani oggetto di esame anche da parte delle segreterie della CGIL, CISL e UIL. Per domani pomeriggio è prevista infatti una riunione interconfederale, preceduta nella mattinata da riunioni separate delle tre segreterie.

Tema generale dell'incontro sarà la crisi di governo, con particolare attenzione alla parte del «documento» Andreotti che fa riferimento alle richieste per le riforme di carattere generale e sociale: casa, trasporti sanità provvedimenti anticongiunturali e riforma del CNEL.

La riunione interconfederale assume particolare importanza se messa in relazione alle «voci» che circolano negli ambienti sindacali e relative a una prossima convocazione da parte di Andreotti delle tre confederazioni. Tale convocazione sempre secondo gli stessi ambienti, rientrerebbe nel quadro dei sondaggi che il presidente del consiglio incaricato sta avendo per la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra, e avverrebbe quando i partiti avranno espresso il loro parere sul documento.

In attesa della riunione interconfederale di domani si sono raccolte stasera le prime valutazioni in ambienti sindacali che hanno espresso alcuni giudizi positivi sulle indicazioni formulate da Andreotti, in particolare per quanto riguarda la politica dei trasporti, quella sanitaria e la riforma del CNEL. Si è fatto notare che in questi tre settori il documento recepisce esplicitamente le richieste contenute nel «pacchetto» delle riforme.

Negli ambienti della CISL si è rilevato che molto dipenderà dai tempi di attuazione delle riforme, e si tende a ribadire che i sindacati non possono, in questo periodo di tempo accontentarsi di sole «promesse» o di semplici enunciazioni dei problemi. La CISL ha tuttavia sottolineato «con soddisfazione che nel "documento Andreotti" le proposte sindacali per la riforma sanitaria sono definite come congrua base per definirne il programma di attuazione, ma la necessaria gradualità cui a questo proposito il documento si richiama andrà precisata da parte del nuovo governo». Negli ambienti della UIL le prime indicazioni sono state pure favorevoli, specie per quanto riguarda la riforma sanitaria e quella del CNEL.

Comunque da parte di tutte e tre le centrali sindacali si è posto l'accento particolarmente sulla riforma sanitaria. Le richieste dei sindacati prevedono in primo luogo il superamento dell'attuale ordinamento mutualistico mediante la realizzazione del servizio sanitario nazionale. Questo dovrà fondarsi sulla estensione a tutti i cittadini della protezione sanitaria, attraverso una politica sanitaria organica basata sulla diretta partecipazione dei singoli alla difesa della salute, sulla prevenzione dei rischi di lavoro, sull'efficienza e la globalità dell'azione sanitaria attraverso la stretta correlazione tra prevenzione, cura e riabilitazione, su di una struttura che si articoli su complessi sanitari ai livelli di base, intermedi e nazionali, operanti in modo unitario, sul finanziamento a carico dello Stato.

Nel documento presentato a suo tempo, dalle tre confederazioni al Governo, erano stati delineati anche i piani e le strutture del servizio sanitario nazionale ed era stata messa in rilievo l'importanza delle unità sanitarie locali che dovranno costituire il complesso di base del comune, volto a garantire gli interventi coordinati e finalizzati per la protezione della salute dei cittadini.

Nel documento era stato sottolineato, inoltre, che il fondo nazionale per la salute e il comitato nazionale della sanità dovranno essere gli strumenti di gestione a livello centrale. Per il finanziamento si era proposto che lo Stato assumesse subito a suo carico, attraverso il fondo per la salute, le spese per le prestazioni ospedaliere, per quelle specialistiche e le spese per il funzionamento delle nuove strutture locali. Per quanto riguarda l'ENPAS in particolare, i tre sindacati avevano chiesto il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta, la gestione diretta da parte dei lavoratori e l'aumento del contributo statale.

Sempre in campo sanitario, per domani è prevista una riunione della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere (FIARO), che deve decidere se passare all'azione presentando la denuncia-esposto alla magistratura contro le mutue insolventi. In particolare il segretario generale della FIARO, dott. Tavazza, ha precisato che la Federazione intende presentare una denuncia-esposto non per indicare un preciso reato ma per far presente al magistrato competente «l'eccessivo ritardo dei pagamenti delle mutue». «Sarà lui — ha aggiunto — ad esaminare l'intero incartamento e a prendere ogni misura in merito».

Ed ecco un sintetico quadro alle vertenze in atto: le trattative per l'esame tecnico delle richieste per il contratto di lavoro dei dipendenti delle autolinee continueranno al ministero del lavoro il 23 e il 24. Le federazioni della categoria hanno programmato un piano di scioperi che prevede l'astensione dal lavoro il 23 per tre ore, il 26 per tutta la giornata, e altre tre ore il 31 del mese.

Il 24 si terrà il primo incontro per l'esame delle richieste per il rinnovo del contratto nel settore della ceramica. Proseguendo a tempo indeterminato le agitazioni dei dipendenti della Croce Rossa.

R. P.

ENALOTTO: OGGI il concorso n. 27

Roma, 21

La direzione centrale Enalotto ha comunicato che il prossimo concorso n. 27, già programmato per il 4 luglio si svolgerà mercoledì 22 luglio.

IL RUOLO DELLE REGIONI in un'Europa federale

Roma, 21

Nel recente convegno sul «ruolo delle regioni in una Europa federale», tenuto a Napoli dal Movimento europeo, una nota del prof. Domenico M. Angelini, consigliere stampa del Parlamento europeo, mette in rilievo l'azione svolta dall'organo parlamentare della Comunità in materia di politica regionale comunitaria.

Angelini — riferisce l'agenzia «Europa unita» — ha accennato alla relazione Mitterdorfer, discussa nello scorso maggio a Strasburgo, nella quale si pone chiaramente in rilievo come non sia possibile mettere in atto, con successo, le politiche comunitarie senza risolvere i problemi posti dalla politica regionale, con le sue conseguenze territoriali e sociali.

Occorre mettere l'accento sul fatto che le misure prese sino a oggi dai governi nazionali degli stati membri, non hanno ancora consentito di compensare le differenze regionali, chc esistono nella Comunità; ed è proprio l'azione comunitaria in materia di politica regionale che può ulteriormente favorire il processo unitario.

Il convegno, come ha detto il presidente Petrilli aprendo i lavori, è l'inizio di un più vasto dibattito che deve tradursi in un impegno di mobilitazione capillare dell'opinione pubblica, al quale, ha suggerito Angelini, dovrebbe essere sempre associato il Parlamento europeo.

OGGI PER LA MATURITA' la sessione suppletiva

Roma, 21

Il ministero della pubblica istruzione informa che domani si svolgerà, come già fissato, la seconda prova scritta della sessione suppletiva di esami di maturità e di licenza di liceo linguistico. Lo svolgimento della prova proseguirà, per la maturità artistica, nei giorni 23 e 24. Lo stesso ministero ricorda che sabato 25 luglio si svolgerà, per la stessa sessione suppletiva, la prova scritta in italiano che avrebbe dovuto svolgersi oggi.

EVITATA UNA TRAGEDIA DEL MARE ORA SI ACCENDE UN'ASPRA E PESANTE POLEMICA

I naufraghi della «Fulvia» concordi sugli inadeguati mezzi di salvataggio

Le scialuppe non erano attrezzate a dovere e parte dell'equipaggio norvegese sembrava ubriaco
«Le carrucole non funzionavano» - Un comunicato degli armatori per respingere le gravi accuse

Genova, 21

Passeggeri e marittimi della motonave «Fulvia», di 17 mila ton. affondata ieri nell'Atlantico dopo che un incendio, scoppiato nelle prime ore di domenica, l'aveva completamente distrutta, sono ormai tornati a casa. Sono tutti sani e salvi e molti non esitano a dire che «un miracolo» ha impedito che la crociera di mezza estate, cominciata a Genova il 14 luglio (qui si doveva concludere il 24) non si sia trasformata, in una tragedia. Le dichiarazioni dei passeggeri concordano su un punto: i servizi di salvataggio non erano adeguati e i marinai, che apparivano in maggioranza ubriachi, non sono stati di alcun aiuto.

Un capo servizio dell'equipaggio italiano, che non vuole essere citato, ha confermato almeno in parte tali dichiarazioni, mentre l'insufficienza delle attrezzature delle scialuppe, deplorata dai croceristi, è stata smentita da un rappresentante della «Linea C.», la società che aveva noleggiato nel 1969, per tre anni la «Fulvia», di proprietà della «Norske amerikanline» e battente bandiera norvegese (anche il comandante, Fasting, e i marinai, settanta, fra uomini di coperta e di macchina, sono scandinavi). Stasera però la «Costa armatori» ha diffuso un comunicato nel quale definisce «errate e false» le notizie apparse sui giornali e contenenti le dichiarazioni dei naufraghi.

Di queste, le più polemiche sono state quelle fatte la scorsa notte dallo spedizioniere Ugo Albanese, di 60 anni, genovese, sceso dall'aereo che lo ha riportato a Genova da Tenerife drappeggiato in una coperta rosso fuoco e con due sandali di tipo differente ai piedi («hanno inventato una nuova moda» ha esclamato a un certo momento). Ha detto Albanese: «Non si mandano ottocento persone che credono di andare in vacanza incontro alla morte. Già venerdì si era parlato di un principio di incendio a bordo. Poi nelle prime ore di domenica l'allarme: io sono uno che se ne intende, perché nel porto ci vivo: ebbene, le carrucole non funzionavano, sulle scialuppe non c'erano né viveri né acqua; timone e motore non funzionavano. Sono rimasto a torso nudo per sei ore, senza sapere nulla: i norvegesi erano tutti ubriachi, nessuno si è preoccupato di noi».

Alle sue dichiarazioni fanno eco quelle di molti altri naufraghi: «Nessuno dei norvegesi ci ha detto qualcosa — ricorda Elio Braga, di 34 anni, di Busto Arsizio (Milano) — non ci hanno nemmeno detto di prenderci una giacca». Il medico napoletano Ferdinando Aveta, in viaggio di nozze con la moglie Ernestina, aggiunge: «Eravamo sulla scialuppa numero dodici. C'era un marinaio norvegese con noi: non si capiva cosa volesse, continuava a ridere, il timone non c'era e i remi erano tre invece di quattro».

Con la barba lunga, il volto teso e gli occhi arrossati per la stanchezza, Renato Guttuso, il celebre pittore neorealista che era a bordo della «Fulvia» con la moglie, è rientrato oggi in Italia. Dopo gli abbracci dei parenti, Guttuso, che indossava una giacca blu sopra un paio di pantaloni di tela azzurra e aveva ai piedi scarpe con la suola di corda, si è avvicinato al fotografo e ai giornalisti che lo stavano attendendo. «Scusatemi — ha detto — ma la stanchezza si fa sentire e soprattutto la tensione di quelle sette ore trascorse su una scialuppa, senza vedere nessuno, e sapendo che sotto c'erano i pescecani».

Dopo una breve pausa per accendersi una sigaretta, Guttuso ha detto: «Qui in Italia si sono avute notizie addolcite. La verità è che le scialuppe erano male attrezzate, non c'era assolutamente intesa fra l'equipaggio norvegese e quello italiano, la nave era vecchia, gli uomini stanchi, la scialuppa sulla qua le abbiamo trovato posto io e mia moglie aveva il motore che non funzionava; altre erano prive degli scalmi, una aveva il timone rotto, a un'altra si sono rotti tre cavi. Ma il vero problema è stato quello dell'equipaggio: i norvegesi stavano per conto loro, e non avevano alcun rapporto con gli italiani».

Fin dalla scorsa notte il comandante d'armamento della «Linea C», Luigi Marre, aveva detto che le scialuppe «dovevano per forza essere in ordine; in dicembre la nave aveva subito un'attenta visita della «Coast guard» americana, che non scherza in materia di sicurezza». Stasera, nel suo comunicato, la «Costa armatori» non parla dell'attrezzatura delle scialuppe; alle lance di salvataggio, però, si riferisce affermando che si sono dimostrate in perfetta efficienza; «erano costruite in lega di alluminio e se avessero avuto una pur piccola via d'acqua non avrebbero galleggiato per molte ore in attesa della nave soccorritrice». La nave, precisa il comunicato, è stata noleggiata per tre anni dalla «Costa armatori», che «provvedeva al personale di camera e di cucina, al vitto, alle spese di porto e al combustibile; la società armatrice della nave provvedeva al personale di coperta e di macchina, all'assicurazione della nave, alla manutenzione e riparazione».

La nave — riferisce la «Costa armatori» — era stata classificata con la massima qualifica dal Registro navale norvegese (Norwegian veritas) ed era stata sottoposta, nel 1969, a lavori per soddisfare le nuove norme del '66 in materia antincendio.

Il comunicato ricorda poi quanto già pubblicato nei giorni scorsi: che, a parte le inevitabili scene di panico da parte di qualche passeggero, lo sbarco è avvenuto in ordine: passeggeri ed equipaggio sono sbarcati senza danni e «il più grave incidente è stato una distorsione a una signora, avvenuta nel salire a bordo della nave soccorritrice». Le lamentele espresse dai naufraghi all'arrivo sono invece «limitate manifestazioni dovute a comprensibili stati di animo che non possono alterare la realtà dei fatti e quella che ne può essere una serena valutazione». Infatti, afferma la «Costa armatori», «la generalità dei passeggeri ha espresso apprezzamenti per l'assistenza ricevuta e per il comportamento dell'equipaggio che è stato esemplare».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Una drammatica immagine del naufragio della «Fulvia»: alcuni passeggeri e marinai abbandonano la nave in fiamme (sullo sfondo) a bordo di una scialuppa di salvataggio

E' STATO RINVIATO ALLA GIUNTA CON NUMEROSI EMENDAMENTI E OSSERVAZIONI

MOLTE VOCI A MONTECITORIO CONTRO IL NUOVO REGOLAMENTO

Per il d.c. Greggi «si basa sulla ricerca di maggioranze assembleari cedendo al ricatto del PSI»
Non è detto che l'optimum in democrazia sia l'unanimità - Al Senato gli assegni agli universitari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il nuovo regolamento della Camera stenta a nascere: rinviato da una settimana all'altra, sarà di nuovo discusso dalla giunta competente perché sono stati presentati molti emendamenti e molte osservazioni sono state mosse dai gruppi, sebbene nella redazione del nuovo testo si sia accuratamente cercato, se non l'unanimità, la più larga maggioranza di consensi.

La decisione di riaprire l'esame delle norme prima della discussione in aula degli articoli è stata annunciata dal presidente Pertini, dopo che il missino Pazzaglia aveva chiesto che il nuovo regolamento fosse votato con l'intervento della maggioranza assoluta dei deputati, cioè con almeno 316 voti.

Pertini ha detto che avrebbe preferito che il regolamento fosse stato approvato entro domani, ma ha accettato questo breve rallentamento del dibattito per consentire appunto l'esame degli emendamenti. E' giusto che siano approvate in un'aula «dignitosamente affollata» norme che debbono regolare il funzionamento della Camera anche per le prossime legislature.

Pertini ha ricordato anche le divergenze manifestatesi nella giunta sul computo della maggioranza, chiedendo alcuni che anche gli astenuti fossero calcolati come presenti (questo è il sistema seguito al Senato, mentre alla Camera gli astenuti vengono detratti e la maggioranza è composta solo di chi vota: quindi, alla Camera è necessario un numero inferiore di votanti per raggiungere la maggioranza e ha ricordato anche che qualcuno aveva proposto di rinviare l'approvazione degli articoli fino a quando non si fosse conclusa la crisi di governo, per evitare che un'eventuale modificazione delle norme sulle votazioni potesse incidere sul calcolo del quorum pe rla fiducia al Governo.

Per questo Pertini aveva proposto che il nuovo regolamento entrasse in vigore il 1.o ottobre o, addirittura, il 1.o gennaio 1971 (oggi è previsto che entri in vigore due mesi dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale»).

Nel dibattito apertosi subito dopo, molte critiche sono state mosse dal democristiano Lucifredi, il quale ha osservato che questo nuovo regolamento sembra preludere all'introduzione di un regime sostanzialmente assembleare, ben diverso da quello previsto dalla Costituzione, la quale ha indicato un sistema democratico nel quale maggioranza e opposizione hanno posizioni nette e distinte, almeno tra un voto di fiducia e l'altro. La vera democrazia è fatta così, mentre in questo nuovo regolamento sembra che si voglia giudicare un «optimum» l'unanimità, mettendo sullo stesso piano tutti i gruppi.

Critiche non dissimili sono state fatte da un altro democristiano, Greggi, il quale ha affermato che il nuovo regolamento non appare conforme alla Costituzione e non renderà più efficiente la Camera, anche perché si basa sulla ricerca di maggioranze assembleari, cedendo al ricatto dei socialisti, i quali hanno detto che ormai non si può più governare contro i comunisti e l'estrema sinistra. Greggi ha anche deplorato che siano diminuiti i poteri dei singoli deputati dandone troppi ai gruppi.

Per il liberale Papa, invece, non si può parlare di «Camera dei gruppi», ma di un miglior coordinamento del lavoro dell'assemblea e delle commissioni, e di un nuovo e più giusto equilibrio tra i poteri della Camera, del singolo deputato e del Governo. La discussione proseguirà domani.

Nonostante la crisi ministeriale, anche il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. All'ordine del giorno figurano il nuovo regolamento interno elaborato al fine di snellire i lavori parlamentari, oltre alla conversione di alcuni decreti-legge.

In apertura di seduta è stata discussa la conversione in legge del decreto emanato il 19 giugno scorso per aumentare gli assegni di studio universitari e le borse di studio di addestramento didattico e scientifico. Lo scorso anno la somma complessiva per la concessione di tali assegni e borse era stata fissata in 40 miliardi, ma lo stanziamento è risultato insufficiente a conferire gli assegni a tutti gli studenti universitari che ne avevano diritto: in definitiva non ne hanno potuto usufruire 65 mila studenti.

L'attuale provvedimento colma pertanto questa carenza stanziando altri 25 miliardi da destinare agli assegni di studio e 1 miliardo alle borse di addestramento didattico e scientifico. Con l'attuale stanziamento potranno essere corrisposti altri 13 mila assegni a Roma, 4.500 all'università di Palermo, 4.478 a Bologna, 3 mila a Bari, 3.220 a Messina, 3.073 a Napoli, 2.275 a Catania e cifre di minore entità per le altre università dove è risultato notevolmente inferiore il numero degli studenti rimasti privi di assegni.

Come è noto con gli assegni gli studenti universitari più bisognosi potranno pagare la tassa di immatricolazione e la prima rata di iscrizione. Al dibattito che ha preceduto la votazione del provvedimento — approvato con il favore di tutti i gruppi, a eccezione di quelli di estrema sinistra che si sono astenuti — hanno partecipato i senatori Premoli (PLI), Spigaroli (DC), Piovano (PCI) e Di Prisco (PDIUM), ai quali hanno replicato il relatore sen. Codignola (PSI) e Misasi.

R. R.

Moro a Bruxelles

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Il ministro degli esteri Moro e il sottosegretario Pedini mentre salutano il negoziatore inglese Anthony Barber

ANCORA IN ALTO MARE LE INDAGINI SUL «GIALLO DEL CANAL GRANDE»

I sigilli a Palazzo Dario
Si cerca il «teste importante»

E' Raul Blasich il biondo amico jugoslavo, sulle cui tracce c'è anche l'Interpol
Lettere e documenti sequestrati nella bella dimora - La brillante vita del conte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 21

I sigilli sono stati apposti stamane per ordine del magistrato, a palazzo Dario, lo stupendo edificio del quindicesimo secolo, sul Canal Grande, dove ieri è stato trovato assassinato il conte Filippo Giordano delle Lanze, un nobile torinese stabilitosi a Venezia da alcuni anni.

Il biondino Raul Blasich è il «testimone importante» che la polizia sta cercando. Egli infatti risulta un compiacente giovanotto delle «amicizie particolari», e da quanto si apprende da diverso tempo conosceva la sua vittima, il conte Filippo Giordano delle Lanze. La polizia e l'Interpol lo stanno attivamente ricercando. Nella lista dei passeggeri del volo di domenica sera per Londra pare risulti un nome simile al suo; Scotland Yard ne è interessata.

Il giovane, che è biondo e poco più che ventenne, era stato visto dalla governante del conte, Maria Gallotti Baldissera, in compagnia del nobile nell'ora che il perito settore fa risalire la morte del conte Giordano: le 20 di domenica sera. Pur avendo il giallo di palazzo Dario sollevato notevole scalpore per la personalità dell'ucciso e per la notorietà del palazzo che da molti anni era tra i più «chiaccherati» di Venezia (i due precedenti proprietari, un americano e un cubano erano stati allontanati da Venezia per ordine del questore per il loro contegno immorale, successivamente il cubano si tolse la vita in Francia) nonostante tuttociò, dicevamo, tutto si svolge con discrezione in questa parte di Venezia che è tra le più suggestive della città lagunare.

Prima di mettere i sigilli, gli inquirenti e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bagarotto hanno sostato nuovamente, stamane, nelle sontuose sale del palazzo. Hanno sequestrato lettere e altri scritti appartenenti a persone, di una stretta cerchia, a contatto con il conte Giordano. Gli scandali, le eccentricità che provocarono l'allontanamento dei due ex proprietari avevano lasciato il posto alla raffinatezza, alla cultura, all'estrema riservatezza del conte Giordano delle Lanze. Un uomo che aveva l'hobby delle cose belle e che amava circondarsi di oggetti preziosi valutandoli con l'occhio dell'esperto.

Lo ha confermato stamane la signora Alfieri, moglie dell'editore, che è stata l'ultima persona a parlare per telefono con il conte Giordano: alle 20.10 di domenica. «Lo ricordo bene perché stavo per mettermi a tavola con mio marito; io l'avevo chiamato la mattina per una questione di affari, ma lui non c'era. Deve aver trovato il messaggio lasciatogli dalla governante. Mi disse tra l'altro che sarebbe stato felicissimo di offrirmi un wisky e di mostrami i suoi quadri che ero molto curiosa di vedere. Mi sembrava — continua la signora Alfieri — molto disteso: non aveva certo il minimo sospetto di quanto stava per accadergli. Non mi sembrava che potesse avere vicino qualcuno perché tendeva a protrarre la telefonata. O meglio se aveva qualcuno con sè doveva essere di estrema confidenza».

Il motoscafista del conte Giordano, Francesco Zacchetta, che è stato interrogato stamane dalla polizia, dopo aver definito il conte affabile e distinta persona ha riferito che era solito andare a prendere il conte ogni giorno non prima delle dieci. «Si usciva in motoscafo, al largo per un bagno di sole; qualche volta il conte portava in motoscafo anche degli amici. Mi ricordo che gli chiesi una volta di visitare il palazzo e notai al primo piano numerosissimi quadri. Stava tutta l'estate a Venezia: durante il periodo freddo faceva frequenti viaggi a Bangkok». Come abbiamo detto il Giordano aveva la passione delle collezioni preziose e in particolar modo le cose di Oriente.

«Non concepisco come facesse la Maria (la governante n. d.r.) ad andare tranquillamente da sola in quel palazzo — dice una donna che abita nella corte di Ca' Dario — a me faceva impressione. Ci ho messo il naso una sola volta e ho avuto paura: non mi so spiegare.... Quei corridoi, quelle stanzette una dopo l'altra». E' la voce schietta, raccolta sulla strada, forse un poco accentuata dall'atmosfera del delitto, a noi è bastato l'atrio, così tetro — mentre ci spiega chi lo conosceva — l'ultimo proprietario era una persona brillante, dalla vastissima cultura: champagne, rose per le signore, un uomo di alta classe, insomma. Purtroppo qualcuno, l'assassino, lo ha colto nel lato più triste della sua personalità: una lite, un ricatto, il vaso d'argento di pregevole valore. Un'arma «nobile» per un delitto in Canal Grande.

Gigi Bevilacqua

DALLA PRIMA PAGINA

Categorico «no»

no cosa succederebbe qualora l'invito che il Presidente incaricato rivolge ai partiti in materia di giunte non venisse di fatto accolto.

Il documento, in altre parole, è soltanto — secondo il portavoce del PSU — un appello, affinché la questione delle giunte venga risolta in un certo modo, ma non rappresenta un preciso impegno per i quattro partiti della coalizione, in quanto mancano gli strumenti che garantiscano la sua applicazione. Il garante dovrebbe essere il presidente del consiglio. Il PSU vorrebbe che nel documento fosse scritto che, qualora gli accordi presi non venissero rispettati, il presidente del consiglio rassegnasse le dimissioni.

Il documento viene inoltre giudicato dal PSU carente per quanto concerne i rapporti con i sindacati. Non bisogna dimenticare, sempre secondo gli ambienti socialdemocratici, che al recente congresso della Fiom è stato preannunciato un nuovo «autunno caldo» con caratteristiche prevalentemente politiche. Come intende il futuro governo fronteggiare questa minaccia — si chiede il PSU — che chiaramente viene da parte del PCI? Anche su questo il presidente incaricato dovrebbe fornire i necessari chiarimenti. Fin quando questi chiarimenti non si avranno — ha concluso il portavoce — il documento non appare accettabile per il PSU.

Del resto, queste stesse cose Ferri le ha dichiarate stamane a Forlani. Ferri ha ripetuto al segretario della DC che il documento di Andreotti, preso di per sé, poteva non essere considerato negativo, ma che mancava di indispensabili garanzie perché fosse considerato accettabile dai socialdemocratici. Ferri, in definitiva, ha detto che la crisi non è stata aperta dal PSU, ma dalla Democrazia cristiana e che quindi il chiarimento politico, giudicato condizione «sine qua non» dai socialdemocratici, deve venire dalla Democrazia cristiana.

Forlani non ha lasciato molte illusioni a Ferri a questo proposito. Gli ha fatto capire che domani la direzione della D.C. approverà all'unanimità il documento Andreotti e gli darà la sua solidarietà. Forlani ha anche fatto capire che difficilmente, se Andreotti non riuscirà a costituire il nuovo centro-sinistra, altri potranno tentare lo stesso esperimento, si presenterebbe invece, l'ipotesi di un monocolore, ma questa volta non un monocolore a termine, ma un monocolore di lunga durata.

Domattina si riuniranno la direzione della DC e la direzione del PRI. La direzione della DC, come abbiamo già detto, approverà all'unanimità il documento Andreotti. Con questo gesto, la Democrazia cristiana confermerà la sua fiducia al presidente incaricato. Che succederà a questo punto? Stando così le cose, si formulano molte ipotesi. La prima è quella che il tentativo di Andreotti per il quadripartito non sia ancora definitivamente chiuso. La seconda, subordinata, è che Andreotti possa ricevere eventualmente, di fronte alla confermata intransigenza del PSU, l'incarico per un monocolore. La terza è che Saragat pensi invece ad un altro tentativo quadripartito con Colombo o con Taviani. La quarta, infine, è il rinvio di Rumor alle Camere. Ma sarà domani, dopo le prese di posizione della DC, del PSI e del PRI che si potrà tracciare un quadro della situazione abbastanza delineato.

R. P.

ALLARME IN TUTTO IL FRIULI CAUSATO DA UN COMMERCIANTE SIMULATORE A LIGNANO

Inventa una rapina da cinquanta milioni

Dopo aver spiegato nei dettagli il «colpo», è caduto in contraddizione - Aveva bisogno di soldi - In carcere a Latisana

Lignano, 21

Inventa una rapina da 50 milioni, ma dopo alcune ore di interrogatorio, cade in contraddizione e viene arrestato per simulazione di reato mentre il piano di emergenza attuato in tutta la regione può venir tolto. Questo è quanto è successo oggi a Lignano dove un commerciante di gioielli, Luciano Marchisio di 31 anni, da Valenza (Alessandria) sosteneva di essere stato rapinato di una valigetta contenente preziosi per 50 milioni.

Dopo aver fatto visita a alcuni suoi clienti nel centro balneare, il Marchisio aveva intrapreso la via del ritorno. La pretesa rapina sarebbe avvenuta alle 13.30 in viale Europa, in un tratto non abitato, a circa due chilometri dal centro di Sabbiadoro, per cui non c'erano testimoni oculari. Secondo le dichiarazioni del Marchisio, egli sarebbe stato costretto a fermarsi mentre si trovava a bordo della sua autovettura, una «Fulvia», targata AL 148725, causa la foratura della ruota posteriore destra. Mentre si apprestava ad estrarre dal cofano la ruota di scorta, sarebbe stato avvicinato da un giovane, che indossava un impermeabile chiaro, dal bavero alto, e portava un berretto sul capo, (va tenuto presente che in quel momento faceva molto caldo), il quale gli avrebbe puntato la pistola alla schiena, dicendogli: «Se ti muovi ti sparo!».

Il Marchisio sarebbe allora rimasto immobile e l'altro, impossessatosi della valigetta, che si trovava nel cofano, si sarebbe dato subito alla fuga a bordo di una «Giulia», di colore chiaro, dalla quale era sceso. Il commerciante, nonostante avesse la ruota posteriore forata, si è diretto in automobile verso la caserma dei carabinieri, dove ha raccontato l'accaduto. I tutori dell'ordine correvano immediatamente sul luogo e istituivano posti di blocco in tutta la regione, ma le ricerche, fino a tarda sera, non avevano dato alcun esito. L'autovettura dei malviventi non si trovava.

Intanto giungevano a Lignano il vicequestore Petternè, il tenente colonnello dei carabinieri Tovoli, comandante la Legione di Udine, il cap. Mangano, alcuni dirigenti della squadra mobile udinese e dei rinforzi. Sono stati setacciati i punti più impensati del centro balneare, dato che i malviventi avrebbero potuto anche essersi nascosti in mezzo ai centomila turisti, ospiti in questo periodo.

Verso le 16.30 sul ponte della Bevazzana una pattuglia della polizia fermava un'autovettura «Opel Kadett», di colore giallo, che aveva nel bagagliaio delle valigette di preziosi. Il conducente veniva accompagnato in caserma e la merce veniva fatta vedere al Marchisio. Però si è trattato di un altro commerciante in oggetti preziosi, il quale risiede a Udine, che dopo gli accertamenti è stato rilasciato.

Finalmente in serata il colpo di scena. Dopo circa cinque ore di pressanti interrogatori il Marchisio ha ritrattato tutte le versioni fatte agli inquirenti precedentemente. La rapina l'ha inventata lui, perché si trovava in difficoltà economiche e aveva bisogno di denaro, per cui pensava di ricavarlo dalla propria assicurazione. Nel corso degli interrogatori è caduto più volte in contraddizione e infine ha confessato. Verso le 16, quando i carabinieri gli avevano chiesto le chiavi dell'auto per trasportarla nel recinto della caserma, onde evitare l'andirivieni dei fotografi, il Marchisio non voleva e insisteva per andarsene.

Poco dopo le 20 è uscito dalla caserma in stato di arresto per simulazione di reato, accompagnato dal capitano dei carabinieri Mangano, da un sottufficiale e da due militi. E' stato fatto salire a bordo di una «Gazzella» e accompagnato alle carceri mandamentali di Latisana in attesa di giudizio. In mattinata, prima di partire per Lignano, aveva lasciato la moglie a Casarsa della Delizia presso alcuni parenti.

E. F.

La maggioranza alla D.C. ma il sindaco è del PSIUP

Cagliari, 21

Il mancato accordo tra democristiani, (dieci seggi), e socialisti (tre seggi), ha permesso a una coalizione di sinistra di eleggere sindaco di San Giovanni Suergiu, un paese a una settantina di chilometri da Cagliari, Efisio Fai, uno dei due consiglieri del PSIUP.

Il candidato democristiano, cav. Antonio Locci, che reggeva l'amministrazione comunale da 15 anni, ha riportato dieci voti, quanti ne ha avuti Efisio Fai che è stato eletto, dopo tre votazioni, perché più anziano di età del sindaco uscente.

Questi, subito dopo la proclamazione, ha abbandonato l'aula pronunciando parole di biasimo contro uno dei consiglieri democristiani che avrebbe votato contro di lui. Il consiglio comunale di San Giovanni Suergiu è così composto: dieci seggi alla D.C., cinque al PCI, tre al PSI e due al PSIUP.

Processo per eresia

SE si credesse ai segni propizi delle stelle, si direbbe che lo scrittore Neri Pozza è tra i favoriti per il suo «Processo per eresia», edito da Vallecchi. E' un peccato che taluni aggettivi, troppo soggetti all'uso, siano diventati frusti; se no, raramente la qualifica di «singolare» sarebbe riuscita appropriata come per quest'opera. Singolare in tutto, nella concezione, nello sviluppo, nel taglio delle singole parti, nel linguaggio.

Neri Pozza è un veneto di Vicenza; ma ha vissuto e credo viva tuttora a Venezia, bene istruito nella storia, specie in quella dell'arte e degli artisti della città e della regione, ma anche degli usi e dei costumi, dei caratteri, dei discorsi, di quel che si dice e si sottintende fra calli e campielli. A furia di guardar quadri e di sentir nominare pittori, si è addentrato in quel loro mondo e, leggendo cronache, ascoltando leggende, alimentando insomma la sua curiosità, si è sentito, a un certo punto, scaldata così la fantasia, da poter ricostruire, a modo suo, favole e storie, da sviluppare aneddoti e da infiocchettare pettegolezzi, da svelare segreti e da decifrare misteri, con una pazienza, con un entusiasmo, con un gusto che lo collocano, dicevo, fra i più amabili e gradevoli scrittori della presente stagione letteraria.

Un altro libro così, di questo estro, per quanto mi sforzi, non riesco oggi a trovarlo; e per chi chiede consigli di buone letture per i giorni di ferie, eccogliene uno pronunciato con tutta franchezza e lealtà. Anche perché lo autore dell'opera non mi è amico; l'ho intravvisto appena una volta; e il libro, che non mi è stato mandato d'ufficio, me lo son comprato.

Un po', dunque, ha lavorato, o meglio ha escogitato guardando dei quadri, Neri Pozza, un po' ha trafficato intorno a certe suggestioni, e poi si è corredato di notizie raccolte nelle cronache, e poi si è guardato intorno, fra piazza San Marco e Rialto, fra l'Accademia e le chiese, infine si è spinto a Bassano, e poi ha concluso il suo giro nella sua città, a Vicenza.

Protagonisti di questo itinerario; che poi è storia, risultano Giorgione, Giovanni Bellini, Cima da Conegliano, Vittore Carpaccio, Pietro Aretino, Tiziano Vecellio, Iacopo Tintoretto, Paolo Veronese, il Bassano, i frati del convento di San Zanipol, Andrea Palladio, gli Accademici olimpici del 1579.

Gli basta un cenno di cronaca, dicevo, a Neri Pozza, la suggestione di un quadro, perché si metta a fantasticare e a narrare. Ogni capitolo, che sta a sé, è preceduto da una specie di avvertimento che spiega come lo scrittore si sia sentito mosso.

Ecco, perché se ne abbia un'idea, il cenno che precede il primo capitolo, sul Giorgione.

«La peste veneziana del 1510 è ricordata più volte dal Sanudo, nei suoi „Diari". Sulla morte di Giorgione, si possono leggere le lettere di Taddeo Albano e Isabella Gonzaga. Isabella gli aveva scritto da Mantova il XXV ottobre 1510: „...Intendemo che in le cose et heredità de Zorzo da Castelfrancho pictore se ritrova una pictura de una nocte, molto bella et singulare; quando così fusse, desideraressimo haverla...". Taddeo Albano risponde: „...rispondo a V. Ex. che ditto Zorzo morì più dì fanno de peste... ho parlato con alcuni miei amizi, che avevano grandissima praticha cum lui, quali me affirmano non esser in ditta heredità tal pictura... Ben è vero che ditto Zorzo ne feze una a m. Thadeo Contarini... un'altra pictura de la nocte feze dicto Zorzo a uno Vittorio Becharo... ma né l'una né l'altra sono da vendere per pretio nesuno...".

«Il testo dell'avviso dei Provvisores salutis Venetiarum, sui modi per curare la peste, è desunto da: Canalis e Sepulcri, „Prescrizioni mediche ufficiali" ecc. (cf. „Annali della sanità pubblica", vol. XIX, 1958, fasc. VI)».

Questo è un esempio.

Il motivo che ha messo in moto la fantasia dello scrittore è, qui, la peste, la peste che fa strage a Venezia nel 1510. Giorgione non amava visceratamente la città della laguna. «Ci stava per vivere nell'arte del suo tempo, spartire la vita e le idee degli amici, dei forestieri che vi arrivavano da ogni parte del continente; ma si sentiva a disagio nella città isolata sull'acqua, fitta di case, affollata come un vespaio; e quando passava dalle fondamenta ai campi, entrava nei sottoportici e usciva sulle rive, aveva la sensazione che i muri marciti, i marmi sporchi e traforati degli empori e dei palazzi fossero un gioco di carte messe lì a far da quinte a una vita fittizia; e che la vita, invece, fosse lontana da quello sfoggio augusto e pezzente».

A un certo punto, per causa di una donna che vede seduta su degli scalini, con un cagnetto biondo ai piedi, gli viene in mente qualcosa di affine che aveva osservato una volta, poco lontano da Castelfranco, nel boschetto di Abele, quando aveva scorto dietro un cespuglio una donna nuda che allattava il puttino. (E' il motivo, come s'intuisce, della famosa «Tempesta»). Questa donna smania per andar via, data la strage che imperversa, ma non le riesce di ottenere la polizza d'espatrio. Giorgione ce la fa, poi porta la donna a casa sua. Finisce male, ché egli si ammala, e il medico, con un colpo d'occhio, diagnostica che si tratta di peste. La donna deve partire. Nella fretta, per poco non dimentica la polizza. Il dottore l'accompagna fino a Rialto e le augura il buon viaggio. «Lei lo guardava stordita. „Buon viaggio, signore" rispondeva seguendolo con gli occhi in mezzo alla gente».

Cima va a Conegliano, a riprendersi i figliuoli, ora che l'epidemia veneziana sembra spenta. Fa emozione quel suo ritorno al paese; e poi la campagna come lui la vede.

Nel racconto che s'intitola «La siora Paola» è di scena Vittor Carpaccio, per causa di un certo quadro da lui dipinto e in possesso della sarta veneziana, la siora Paola. Taddei Albano, ambasciatore di Mantova a Venezia vorrebbe che quella glielo vendesse, per far cosa gradita alla sua signora, la duchessa Isabella Gonzaga. Ma la siora Paola non glielo dà. Finisce col vendere un quadro al mercante Guarino che ne vuole fare omaggio a una sgualdrina, sua amante, diventata contessa.

Passiamo ad altro, a Tiziano che si decide di sposare, con tutti i sacramenti, la Cecilia dalla quale aveva avuto due figli maschi. Sembra che fosse stato preso dallo scrupolo, sapendosi ammalato gravemente. Ma guarì e la Cecilia lo allietò con altra figliolanza.

Paolo Caliari, detto il Veronese, se la vide male, quando finì di dipingere per i frati del convento di San Zanipol, la «Cena». L'inquisitore intervenne duramente, e male sarebbe incorso all'artista se egli non si fosse rassegnato a dare un titolo nuovo al suo quadro, «Cena in casa di Levi».

Finiamo, come si è accennato, il nostro giro a Vicenza, con Andrea Palladio incaricato di metter su il Teatro olimpico. Sì no, no sì; anche perché egli sapeva che il senato veneziano aveva decretato contro gli spettacoli. «Lasciate che il senato canti — strillava il giovane Godi — che cosa volete? Che nella nostra Accademia dettino legge i frati veneziani?».

Insomma, un libro che ha pagine di gran pregio (e in tempi come questi, poi): raffinato nei motivi e perfino nel linguaggio che è sottilmente variato, a seconda che un veneziano discorra con uno di casa o con un forestò importante. Potrebbe diventare un libro classico.

Luigi M. Personè

Il centenario di Lehar celebrato a Bad Ischl

Nella ridente cornice verde di Bad Ischl — dove ha composto molti dei suoi più acclamati lavori e dove si è spento nel 1948 — ricorrendo il centenario della sua nascita, Franz Lehar è stato ricordato con particolare solennità. La celebrazione è avvenuta nel quadro di quelle «Settimane operettistiche», che al nome della cittadina salisburghese sono ormai da tutto un decennio legate e che hanno a promotrice, con il Comune, la «Società Internazionale per l'Operettà» (IGOMU).

Il grande salone del Kurhaus ha ospitato nella mattinata il concerto commemorativo di musiche lehariane e di sera una eccellente esecuzione della «Giuditta», la commedia musicale di un romantico lirismo, ch'è stata l'ultimo lavoro del maestro e che il pubblico italiano ancora non conosce. Tanto la protagonista Elfie Mayerhofer, che il giovane tenore spagnolo José Garcia Perez e gli altri esecutori, hanno dato vivo risalto alla melodiosità dello spartito.

UN'ASTROLOGA AFFASCINANTE IN ATTIVITA' SULLE RIVE DEL VECCHIO DANUBIO

Lo zodiaco domina l'arte di una celebre pittrice viennese

Altamente quotate anche sul mercato internazionale le opere di Elsa Olivia Urbach - Surrealismo mistico-umano nel dipinto «I Papi» - Beethoven, Bach, Chopin, Brahms e Liszt dettano nuove composizioni a una medium eccezionale

«Le religioni — ha scritto recentemente un teologo protestante tedesco — stanno attraversando una crisi molto grave, specialmente nei paesi dove la cosiddetta civiltà dei consumi ha fatto e continua a fare passi da gigante. Per fortuna — ha aggiunto sarcasticamente — prosperano i loro surrogati, le superstizioni. Un mio collega, che è sempre stato di manica larga, ne ha tirato, per proprio uso e consumo, le conseguenze, col risultato che oggi conta un numero di „fedeli" quasi incredibile. Naturalmente continua a fare il suo dovere di pastore nella chiesa quasi deserta ma il suo vero tempio, sempre più frequentato, è una villetta periferica dove egli coltiva la astrologia a beneficio di chi può mettere in dubbio i disegni della divina provvidenza, ma non quelli dello zodiaco. Per debito di obiettività, devo far presente che, nell'esercizio di questo mestiere paraspirituale, egli è avvantaggiato da studi non superficiali di matematica e di astronomia, da una notevole cultura in materia di scienze occulte e, soprattutto, da una dose non precisabile di un certo fluido medianico. Mi dicono che per il complicato oroscopo, sollecitato da un grande industriale, ha ottenuto duemila marchi (oltre 300 mila lire), per guadagnare i quali egli avrebbe dovuto celebrare non meno di dieci riti funebri di prima classe.

Mestiere redditizio

«Dove si vede — ha concluso il teologo amareggiato — che quello dell'astrologia è un mestiere molto redditizio. Cifre statistiche danno per certo che, nella Repubblica federale, lo esercitano da professionisti patentati non meno di 50 mila e che gli specialisti possono guadagnare più di un primario di chirurgia estetica femminile. Quanti siano gli altri, quelli della concorrenza privata e i dilettanti, è impossibile saperlo. Bisogna ammettere, d'altra parte che fra i dilettanti ve ne sono alcuni che destano la curiosità e attirano l'attenzione anche degli scettici. Alludo, per esempio, alla celebre pittrice austriaca Elsa Olivia Urbach la cui arte sarebbe dominata dagli astri, e alludo anche alla medium inglese Rosemary Brown che s'incontra quando vuole con i più insigni compositori del passato alcuni dei quali le avrebbero addirittura dettato brani musicali scritti dopo la morte».

Elsa Olivia Urbach ha appena 35 anni. E' viennese, ma non puro sangue. Tra gli ascendenti conta tedeschi, boemi, spagnoli, indiani; bisogna tenerne conto, ove si voglia cercare una spiegazione delle sue eccezionali doti di artista-astrologa. Da alcuni anni essa è considerata una delle più originali pittrici della Repubblica danubiana. Per giunta, è molto bella, conosce alla perfezione alcune lingue, ha una vasta cultura artistica e letteraria, è un'ottima pianista e, per qualche tempo, è stata una virtuosa di tromba (il suo cavallo di battaglia era, naturalmente, «Il silenzio» di Nini Rosso). E non basta: ha là penna facile: in autunno, una delle più importanti case editrici del mondo tedesco le pubblicherà un romanzo di oltre 400 pagine che essa ha da poco ultimato. S'intitolerà «Die drei Leben eines Magiers» (Le tre vite di un mago): sarà il primo grande romanzo parascientifico sulla reincarnazione.

Ha sposato un uomo dotato di un eccezionale fiuto commerciale, il signor P. C. Halatsch che, superfluo dirlo, le cura da par suo gli affari; si deve a lui se oggi i quadri della moglie hanno raggiunto quotazioni elevate anche sul mercato internazionale. Questo, e altro, lo abbiamo appreso da varie fonti, ma soprattutto da un lungo colloquio che con la Urbach ha avuto recentemente Inge Santner della «Weltwoche», una delle più brillanti giornaliste del mondo tedesco. A dodici anni, Elsa Olivia era in grado di sognare le cose desiderate e di ricostruire, all'alba, tutto quanto aveva voluto sognare, fino nei minimi particolari. Affidata a un collegio di suore, rivelò ben presto altri doti sorprendenti: riusciva, per esempio, a prevedere le domande che durante la lezione le sarebbero state rivolte dalle insegnanti. Quando la direttrice del collegio ne fu informata, attraverso confidenze di alunne, la «piccola strega» dovette tornarsene a casa. Studiò per qualche tempo in una scuola pubblica, poi frequentò l'Accademia di arte applicata, ma non ebbe molta fortuna: l'insegnante di disegno sentenziò che non aveva la più piccola attitudine, e quello di pittura rincarò la dose, affermando che la fantasia «sbrigliata e balorda» dell'alunna faceva «purtroppo pensare a un infantilismo congenito». Dovette andarsene, ma l'anno seguente capitò sotto una buona stella, o costellazione che dir si voglia: iscrittasi all'Accademia di arti figurative, si impose quasi subito all'attenzione di un insigne maestro, il prof. Albert Gütersloh, che non esitò a definirla «un'artista di eccezionale talento, una autentica promessa della moderna pittura austriaca».

Alti riconoscimenti

Espose i suoi primi lavori a poco più di vent'anni, ottenendo notevoli successi di pubblico e di critica, ma solo nel 1961 «sfondò» in maniera e in misura quasi sensazionali: la famosa «Künstlerhaus» la elesse membro effettivo. Era la prima volta che una donna veniva chiamata a far parte dello storico sodalizio. Da quel momento, fu un susseguirsi di alti riconoscimenti; ne citiamo alcuni: premio di Stato (austriaco), medaglia d'oro «Füger», premio Città di Vienna, premio Roma, medaglia dell'Unesco. Un interesse eccezionale destò un grande dipinto «allegorico», intitolato «I Papi», per il quale un collezionista americano le offrì 100 mila dollari, qualcosa come 60 milioni di lire. E' una composizione a prima vista sconcertante: vi domina un'atmosfera di surrealismo mistico e, nel medesimo tempo, umano. Sono rappresentati Papa Montini in piedi, avvolto in paramenti scarlatti, e Papa Roncalli supino, in paramenti verde-azzurri, come librato in aria all'altezza del cuore del successore. Il leitmotiv allegorico è la stretta tra la mano scarlatta del grande defunto (infilata in guanti rossi) e quella nuda e cerea del vivo: una stretta che sembra avvenga di là dalla vita e dalla morte, come in certe scene su vetrate di cattedrali gotiche del Trecento tedesco.

L'arte della Urbach sarebbe dominata, se non ispirata, dallo zodiaco. «Ne tengo conto — ha confidato a uno psicanalista — in quanto solamente sotto il segno di determinati astri mi trovo, come si suol dire, in stato di grazia. Come sarei riuscita altrimenti a sintetizzare, mi si consenta l'espressione, la personalità di uno dei maggiori personaggi della storia? Il mio „Napoleone il grande Mago" contiene, appunto in sintesi, tutto quanto ho appreso leggendo decine di libri e consultando centinaia di documenti, guidata in questa sorta di ricerca, soprattutto psicologica, da un sesto senso o, se meglio le garba, da un certo fluido medianico».

La Urbach non mobilita le sue forze occulte per lavori su commissione, in primo luogo i ritratti, e ciò nondimeno ottiene degli effetti non di rado abbastanza singolari: per esempio, l'effetto di far emergere da un paesaggio o da una figura umana elementi surrealistici e tuttavia reali. Da qualche tempo, essa si dedica, quasi polemica, al nudo maschile. «Penso qualche volta — ha spiegato — convenga cambiar registro, visto e constatato che, a furia di minigonne, il nudo femminile sta perdendo terreno anche in arte...».

Nel campo astrologico vero e proprio, la celebre pittrice si è specializzata in oroscopi «scientifici», e ne rilascia volentieri ad amici, conoscenti ed estimatori, bene inteso senza chiedere compensi; gli interessati ne dicono un mondo di bene. Particolarmente sensibile si è mostrato Picasso per un oroscopo sui generis. «Nessuno — le scrisse l'insigne pittore spagnolo — è mai riuscito ad analizzare così profondamente le mie opere, a rilevarne anche le più tenui sfumature, e nessuno è stato mai capace di ricavarne una così illuminante versione interpretativa».

Sul conto della medium musicale Rosemary Brown si è scritto molto, ma da qualche tempo se ne occupano prevalentemente cultori di scienze occulte per i quali il «caso» è sempre di viva attualità. La Brown vive in un sobborgo popolare di Londra e «lavora» nel salotto del suo modesto appartamento, dove troneggia un pianoforte di marca sul quale sono disposti, in ordine gerarchico, alcuni insigni compositori del passato. Essa intrattiene con essi rapporti molto amichevoli, con risultati che a un profano possono apparire strabilianti. Basterà dire che essa ha avuto l'onore di scrivere sul pentagramma, sotto dettatura, ben quattrocento «pezzi», quasi tutti inediti, di Bach, di Chopin, di Schubert, di Schumann, di Beethoven, di Debussy, di Liszt. L'elenco comprende due sinfonie di Beethoven, la Decima e l'Undicesima, e perfino il finale dell'«Incompiuta» di Schubert. Tutto questo avviene quando la medium è in stato di trance. Purtroppo, le persone invitate ad assistere agli «esperimenti», non vedono nessuno, all'infuori della signora Brown che, durante l'esecuzione d'un brano musicale (composto dall'autore, a un secolo e più dalla morte), rivolge all'«ospite di turno» domande o risposte ai suoi schiarimenti. Il più assiduo degli ospiti è Liszt che qualche volta le gioca scherzi poco piacevoli, come è accaduto quando la BBC ha voluto dare a milioni di telespettatori l'emozione di uno spettacolo fuori programma. Il grande compositore e pianista dettò alla sua «segretaria» una composizione molto astrusa, intitolata «Grübelei» (almanacconeria) e con un motivo molto simile a quello di «Träumerei» (sogni) di Schumann.

Il noto pianista e critico inglese Denis Matthews, recensendo un microsolco con 17 brani dettati da Bach, da Chopin, da Liszt e da altri, ha scritto che il loro pregio maggiore è costituito da un «ingiallito sentimentalismo salottiero» e che, con molta buona volontà, si avverte nei «dettati» il profumo, ma non lo spirito degli immortali maestri.

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Bellissima e talentata dicono di lei gli spagnoli: è la scrittrice americana Candice Bergen, che in Spagna farà il suo esordio prossimamente come attrice cinematografica



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parigi — Alcune modelle di una nota casa francese di mode che presenteranno le collezioni invernali posano per il fotografo

HA TROVATO IL SUO GIUSTO POSTO IN UN ANNO DI GRANDI RETROSPETTIVE

MATISSE ULTIMO CLASSICO

La sua arte chiara, profondamente rassicurante, sembra aver fatto tutto per riuscire a passare indenne attraverso la storia del nostro secolo

Quest'annata di grandi mostre retrospettive: Chagall a Parigi, Fontana a Torino, De Chirico a Milano, Klee a Roma, ci offre l'occasione per parlare anche di Matisse, cui Parigi, proprio in questo periodo, sta dedicando una vasta rassegna.

A guardare i quadri di Matisse, sembra persino impossibile che il leader della pittura fauve possa essere stato allievo del torbido Moreau, dal quale lo separa una enorme distanza culturale prima che puramente pittorica. Henry Matisse (1869-1954), la cui pittura comincia ad assumere una netta caratterizzazione a partire dagli anni intorno al 1905, è certamente uno dei maggiori artisti di questo secolo, anche se non ha avuto il peso di un Picasso, di un Kandinsky, di un Mondrian. Matisse funge da «trait d'union» tra le premesse stabilite da Gauguin e, per certi aspetti da Van Gogh, e tutte quelle tendenze — che, al limite, si potrebbero far arrivare fino alla Nuova Astrazione — il cui assunto principale è quello di svincolare il colore da ogni rimando naturalistico, per fargli assumere invece un ruolo significante del tutto autonomo.

L'obiettivo principale della pittura di Matisse è il raggiungimento di uno stato di grande equilibrio, purezza, serenità (sono sue stesse parole); dunque, un perfetto ideale classico dove un significato e un valore già dati, possano trovare la più adeguata espressione, cioè la «forma» migliore che, sarà tanto più alta, quanto maggiormente risulterà legata al suo contenuto. E quale maggior legame tra «forma» e «contenuto» della loro assoluta identificazione? Matisse, al di là del suo classicismo (non traggano dunque in inganno certe apparenze «espressionistiche»), crede anzitutto nella sensazione, prima regola della verità (esattamente il contrario di Klee). Tuttavia, la sensazione — e dalla sensazione deriva direttamente l'espressione — non è mai frammentaria; si dà bensì globalmente nella sua totale coincidenza di fattori espressivi e valori «decorativi», cioè formali.

E' questo il secondo obiettivo del pittore francese; ed è un obiettivo che assume il valore di un autentico assunto formalistico: la forma come contenuto. D'altra parte, la forma per Matisse finisce con l'essere qualche cosa di più di un semplice involucro. Essa s'identifica anzitutto con il colore, sempre inteso in chiave connotativa, più che denotativa; e il colore, a sua volta, o meglio, la razionalizzazione del rapporto fra i suoi valori, finisce con l'avere la funzione di una vera e propria struttura del quadro (come in Cezanne del resto, anche se nel maestro di Aix la formula colore-forma-struttura si presenta forse in maniera meno clamorosa, ma sicuramente più solida e densa di preannunci).

L'arte di Matisse è chiara, profondamente rassicurante, permeata di esotismo quanto basta a renderla anche affascinante; sembra aver fatto di tutto per riuscire a passare indenne attraverso la storia del nostro secolo soltanto per affermare il proprio diritto all'esistenza, l'importanza e la necessità della propria missione. Ma la nostra non è un'epoca tale da dimostrare tenerezza verso qualsiasi idea classicista; anzi, nulla è più lontano dallo «Zeitgeist» contemporaneo del classicismo. Così si spiega anche il perché della scarsa influenza avuta dalla pittura di Henry Matisse, l'ultimo classico.

Gianni Contessi

LIBRI RICEVUTI

«Fortunato colui che seppe conoscere i numi agresti e Pane e Silvano e le ninfe sorelle»: lo dice Virgilio in due intensi versi latini («Georgiche II» 493-494) che ben si adatterebbero a commentare il libro «Addio Maremma» di Ezio Brilli, un toscano che a Firenze ha avuto i natali e a Grosseto ha compiuto gli studi e vive. La pubblicazione della Todariana Editrice di Milano, inserita nella nuova collana «Luoghi narrativi» si avvale di tre essenziali qualità: Ezio Brilli sa sfruttare il privilegio della sua dimestichezza con l'italiano purissimo; i due lunghi racconti, «La proprietà» e «L'alluvione», nonché le poche pagine dedicate prima all'antico e poi al moderno viandante in Maremma, inclusi nel lavoro letterario sono, ognuno di per sé, efficaci e patetiche rappresentazioni d'una generazione impegnata in un'estrema lotta, una generazione più rassegnata a morire di quanto non lo sia ad abbandonare la terra dei propri avi; e, terzo pregio, il volume nel far intendere con toni suadenti il dramma dei suoi personaggi lancia un grido d'allarme per l'inquietante regredire della civiltà agricola di fronte all'avanzare irrompente di quella industriale.

Bisogna aver provate le sane fatiche del contadino per assaporare nella giusta misura gli omaggi della campagna offerti con appropriati termini da Ezio Brilli: «La tinaia prendeva luce da una finestra, protetta dall'esterno con un'inferriata, e da una porta che dava sul cortile, dietro la casa. Fin dal primo giorno di svinatura il sor Guido aprì porta e finestra, in modo che il vino mostoso, tolto dal tino, fosse a contatto dell'aria e da questa ne assorbisse l'ossigeno necessario per accelerare la maturazione. Il vino mostoso venne assaggiato dal sor Guido e dagli uomini che lo aiutavano, e i commenti furono vari e discordanti, a seconda dei gusti... "E' fatto d'ora, però non c'è male. Tra un anno se ne riparlerà" rispose il sor Guido. Infatti l'assaggiare il vino era più una cerimonia che una vera e propria degustazione... Dopo questa consueta parentesi, il vino fu travasato nelle botti. Il tubo di latta della pèvera venne infilato nel cocchiume di una botte vuota, poi un capo della canna di gomma penetrò giù nella pancia della botte e il vino cominciò a scolare...».

Ma vendemmia e raccolta delle olive trapelano oggi, con i loro modesti risultati, la carenza di mano d'opera, il conseguente incostante riguardo per quelle piante sempre bisognose di sollecite cure. Per il «sor Guido» sarà penoso accorgersi del graduale depauperamento della sua proprietà; preoccupazioni e assilli potrà diradarli e poi farli scomparire solo nel tirare le somme verso la fine dell'esistenza. Anche moglie e figlia, che precedentemente avevano biasimato l'eccessivo attaccamento ai campi del capofamiglia, giungeranno a comprenderlo e ad apprezzare il suo operato volto a mantenere fruttuoso il bene racimolato in anni, lustri e secoli di sacrifici e sudori.

S. P.

QUANDO GLI ALBERI RIESCONO A DIVENTARE MONUMENTI NAZIONALI

Vienna protegge la sua storia «verde»

Tassi, querce, tigli e pioppi dagli antichi romani al tempo di Franz Schubert

Vienna, luglio

A Vienna vi sono ben 1300 alberi, che non rappresentano soltanto un interessante patrimonio del mondo vegetale, ma sono considerati veri e propri «monumenti» e pertanto sono sotto particolare vigilanza da parte delle magistrature cittadine. Si tratta, ovviamente, di monumenti della natura che è doveroso sottrarre alla possibile azione aggressiva degli uomini e del tempo. In un apposito volume sono registrati tutti quegli alberi — o gruppi di alberi — che, per età o per grandezza o per robustezza, o per altri motivi, sono stati dichiarati «monumenti naturali».

Essi appartengono anche alle curiosità da vedere, che la città può offrire, e quindi costituiscono un patrimonio turistico di notevole importanza, non meno dei monumenti di pietra dovuti alla mano e all'arte dell'uomo.

Questi alberi-monumenti sono contrassegnati da apposite targhette metalliche, collocate in modo ben visibile, sulle quali è stampato lo stemma della città, con intorno la dicitura: «Monumento naturale. Ogni danno è punibile».

Tutti i distretti di Vienna hanno qualche esemplare degno di considerazione. Il più povero, da questo punto di vista, è il quarto distretto; mentre il terzo è senz'altro uno dei distretti più favoriti. In esso, infatti, è anche il più antico albero di Vienna, un tasso millenario, che si trova al numero 12 del Rennweg. Sta insieme ad altri due tassi, non molto più giovani, con i quali costituisce, probabilmente, l'ultima sopravvivenza arborea di un boschetto che i romani fecero sorgere proprio immediatamente fuori le mura della loro Vindobona.

Un altro albero, anch'esso di una bella età e tra i più robusti della città, è un pioppo nero, che si trova nel secondo distretto, non lontano dal porto fluviale di Freudenau, la cui circonferenza misura ben nove metri e trenta centimetri.

Gli alberi «monumenti nazionali» che sorgono a Nussdorf, Heiligenstadt e Sievering — per lo più vecchi tigli o querce — sono quelli alla cui ombra si sono, forse, un giorno riposati Beethoven, Schubert o anche Hugo Wolf, in uno dei suoi rari momenti di serenità.

Di tipo del tutto diverso sono, invece, gli alberi che provengono da regioni lontane, come le robinie e gli «alberi del Mammuth». Le prime hanno la loro origine nel Nord America, i secondi nella California. Ma non mancano neppure cedri del Libano e alberi dell'Estremo Oriente. Gli «alberi del Mammuth» che si trovano nel parco del castello di Pötzleinsdorf sono più piccoli dei loro lontani parenti della California. In Vienna sembrano essersi ridimensionati. Ma, in fondo, anche così rappresentano sempre una curiosità degna di una occhiata un po' attenta.

Dino Satolli

In Sicilia un archivio delle tradizioni orali

Nel salone di Ricevimento della Palazzina Cinese, su invito del Museo Etnografico Siciliano «G. Pitrè», diretto dal prof. Gaetano Falzone, si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Nino Muccioli, Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione siciliana, le più qualificate personalità della cultura, del Turismo e della Scuola di Palermo.

Ha partecipato all'incontro anche il maestro Giorgio Nataletti, direttore del Centro nazionale studi di musica popolare, il quale, nel porgere il saluto della Accademia nazionale di Santa Cecilia e della RAI Radiotelevisione Italiana, ha comunicato agl'intervenuti che il suo Istituto avrà il piacere di mettere a disposizione del costituendo Archivio, che dovrà avere sede presso il Museo Pitrè, tutti i documenti raccolti e registrati dal CNSMP in Sicilia nei suoi ventidue anni di vita.

Verona — Franco Corelli a Verona, dove ha colto un vivo successo all'Arena in una bellissima edizione della «Carmen»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FORSE ADDIRITTURA ENTRO UNA SETTIMANA

I ritrovi del Castello saranno presto riaperti

Nuovi criteri di gestione e ambienti rinnovati
Le difficoltà incontrate dall'Azienda di soggiorno

Uno spiraglio di luce a San Giusto. La Bottega del Vino e il Bastione Fiorito — di cui è stata lamentata nei giorni scorsi la mancata riapertura in piena stagione estiva — torneranno a funzionare, forse entro una settimana. Questa assicurazione ci è stata resa dal presidente dell'Azienda di soggiorno, avv. Di Giacomo, il quale ha voluto anticipare alla cittadinanza (giustamente preoccupata per questa prolungata assenza dalla scena triestina di due fra i più caratteristici e prestigiosi luoghi di trattenimento autentici protagonsti nelle attrattive della città) l'imminenza di una soluzione.

Starebbero infatti per concludersi positivamente le trattative, che l'Azienda ha accelerato sotto la spinta delle critiche, con alcuni fra i più rinomati esercenti cittadini, nel novero dei quali cadrà infine la scelta del nuovo gestore dei servizi di ristoro al Castello. E secodo i postulati che hanno accompagnato il concorso per l'affidamento a una nuova gestione di questi importanti esercizi, la «Bottega» subirà una impostazione nuova. E' stata infatti condivisa l'opportunità di trasformarla in un ristorante tipico della città, animato da un'orchestrina tradizionale, tale da allietare i clienti a tavola, e funzionante non solo seralmente in coabitazione col «dancing» ma anche nelle ore diurne, sulla magnifica terrazza all'aperto del Bastione Lalio. Si tratterà — secondo l'avv. Di Giacomo — di un ritorno all'antico, con il ripristino anche di quell'enoteca che ha suggerito a suo tempo al ritrovo la stessa «ragione sociale» — cioè il nome di Bottega del vino — e con la ricostruzione di una cucina raccomandata dalla presenza di ottimi cuochi. Anzi, una delle ragioni che hanno ritardato la riapertura della Bottega del Vino è data proprio dai lavori — secondo l'avv. Di Giacomo — di ampliamento della cucina, i lavori che si riteneva potessero concludersi prima dell'esplodere dell'estate e che soltanto ora hanno avuto termine, dopo una serie di contrattempi: scioperi, ritardate forniture di materiali, ecc.

In questo quadro, un rilancio avrà il Bastione Fiorito, nella sua veste esclusiva di «night». Condivisa dai dirigenti dell'Azienda l'inopportunità — criticata da queste colonne, nel momento in cui si andava profilando, con il bando di concorso per la nuova gestione, la riorganizzazione dei servizi al Castello — di sminuire la Bottega al rango di «piper», già si pensa al «Fiorito» come a un locale notturno per l'inverno, con le opportune trasformazioni delle parti al coperto.

Ora, si assicura, tutti i lavori sono finiti, la «Bottega» potrebbe riaprire i battenti nel giro di sole ventiquattr'ore, se i problemi fossero soltanto di indole tecnica; resta da perfezionare la trattativa per la nuova gestione (e qui sarebbe il caso d'affrontare un lungo discorso sulla ritardata soluzione del problema, di cui è all'origine anche l'indifferenza dimostrata dagli esercenti locali verso un bando di concorso che presentava condizioni di estremo favore, non perseguendo l'Azienda fini di lucro); in alternativa, l'Azienda aveva esaminato nel frattempo anche l'ipotesi di una gestione in proprio, magari attravreso la collaborazione dell'Ente comunale di consumo, lo stesso che gestisce le mense comunali; ma tale evenienza sembra ormai accantonata. E — meglio tardi che mai — i locali di San Giusto sembrano avviati a quella trasformazione che gli compete, quanto a decoro e prestigio, come si confà a quelli che sono un po' i biglietti da visita di una città.

Le valutazioni della D.C. sull'incontro a cinque

Due riunioni si sono svolte ieri sera presso la sede della D.C. in ordine alle trattative tra i partiti di centro-sinistra. Sull'avvio degli incontri tra le delegazioni dei cinque partiti, il segretario provinciale Coloni ha svolto una relazione alla direzione provinciale del partito. E' stata valutata positivamente la volontà espressa nel comunicato congiunto, che abbiamo pubblicato ieri. Sostanzialmente esso preannuncia il superamento della «mini crisi» del Comune e la ricerca di collaborazione per la Provincia e gli altri enti locali.

Sul problema specifico del programma della Provincia, ha discusso invece il gruppo consiliare democristiano, riunitosi sotto la presidenza del capogruppo Celli. E' stata designata la delegazione che da questa sera affronterà la stesura del programma con gli altri partiti. Sarà composta, oltre che dal capogruppo, dal prof. Mario Foschi e da Bruno Gozzi. Agli incontri parteciperà inoltre il dott. Michele Zanetti, che la D.C. triestina ha designato come proprio candidato alla presidenza dell'amministrazione provinciale. In ordine ai punti più salienti del programma, il gruppo dc ha particolarmente dibattuto i problemi dell'Ospedale psichiatrico, dell'assistenza e gli aspetti finanziari.

RETTORE E SINDACATI AL MINISTERO

INTERVENTI A ROMA
PER SBLOCCARE L'ATENEO

Non c'è un'occupazione dell'Università ma lo sciopero paralizza tutti i servizi

Il comitato di sciopero del personale non insegnante della Università informa che l'azione di protesta prosegue con la astensione completa da ogni attività amministrativa, tecnica e d'ordine, mentre a Roma i rappresentanti nazionali delle categorie in lotta, unitamente al Rettore Origone, sono impegnati in contatti ad alto livello sia al Ministero della Pubblica Istruzione, sia in altri ambienti politici e di governo.

L'astensone totale dal lavoro del personale e la presenza quotidiana di buona parte del personale stesso all'esterno della sede universitaria principale, confortata dalla solidarietà pressocché totale di professori e studenti, ha ingenerato qualche equivoco che il Comitato ha voluto con una sua nota nota dissipare: almeno per ora l'Università non è occupata, e pertanto il comitato di sciopero — questa la dichiarazione — non si arroga il diritto di consentire o meno l'eventuale accesso alle sedi universitarie. «E' solo il senso di responsabilità e la comprensione dei docenti a consigliare — rileva ancora la nota — che, in assenza del personale amministrativo, tecnico e subalterno, ogni attività sia rimandata alla fine dello sciopero.

Proprio per evitare eventuali incidenti, il comitato di sciopero ha suggerito di non usare i locali universitari per attività didattiche o scientifiche, né per motivi d'ufficio e dissocia fin d'ora la sua responsabilità per quanto potrebbe accadere ad opera di eventuali elementi provocatori.

Il comitato di sciopero — conclude il comunicato — «assicura infine che non perderà di vista il primo obiettivo specifico dell'azione in corso, e cioè la revoca della delibera adottata dal consiglio d'amministrazione, che ha sospeso la erogazione degli assegni accessori. E a questo obiettivo saranno diretti tutti gli sforzi, senza deviazioni che possano far pensare a una strumentazione della lotta da parte di gruppi politici, il cui spontaneo appoggio viene, tuttavia, accettato con gratitudine».

La segreteria provinciale del PSU ha espresso ieri la sua «piena solidarietà all'azione sindacale del personale non insegnante dell'Università ed a sostegno dei lavoratori ha inviato al sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Romita il seguente telegramma: «Federazione PSU Trieste appoggia azione rivendicativa personale ateneo triestino e intervento presso ministro Misasi per riconoscimento diritti acquisiti».

Anche il pomeriggio aperto il Castello di Miramare

Il Castello di Miramare rimarrà d'ora in poi aperto anche nei pomeriggi dei giorni feriali: in questo modo sale e museo potranno essere visitati dai turisti non soltanto al mattino come succedeva da molti anni. Il Castello però continuerà a rimanere chiuso nei pomeriggi delle giornate festive, durante i quali sarà aperto solo il parco.

La chiusura pomeridiana del museo storico del Castello di Miramare era stata da tempo oggetto di lamentele da parte di turisti in breve visita nella nostra città e da parte della stessa cittadinanza. L'Ente provinciale per il turismo ha inteso accentuare la sua azione di stimolo presso gli organi competenti per revocare il provvedimento e in questa azione è stato validamente affiancato dall'Assessorato regionale al turismo. E l'intervento determinante dello stesso Assessorato ha finalmente risolto il problema.

La Soprintendeza ai monumenti, gallerie e antichità ha, infatti, disposto che le visite al Castello e alle sue sale possano avvenire anche nei pomeriggi, esclusi i lunedì e le festività. Il nuovo orario settimanale è quindi il seguente: dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 18 (tranne il lunedì); domeniche e giornate festive solo dalle ore 9 alle ore 13.

Domani le esequie del capitano Zanoni

E' atteso oggi l'arrivo a Genova, con la motonave «Esperia» della salma del comandante Leonardo Zanoni, deceduto nelle carceri egiziane dov'era stato rinchiuso per presunti atti di spionaggio.

Domani il feretro giungerà a Trieste e sarà deposto nella cappella del cimitero di Sant'Anna, dove, alle 10.30, si svolgeranno le esequie.

Le case e la galleria



(«Giornalfoto»)

Questo è il «Complesso Crismani» venuto a trovarsi sulla direttrice della circonvallazione ferroviaria sotterranea, i cui lavori sono fermi appunto in corrispondenza del viale d'Annunzio mentre si cerca una soluzione per proseguire gli scavi

SCONTRO ALL'INCROCIO FRA AUTO E MOTORETTA

Disarcionata dallo scooter rischia di finire travolta

Le ruote della vettura a un palmo dalla ragazza

Disarcionata dal sellino posteriore della motoretta sulla quale viaggiava, la quindicenne Maria Assunta Fruttero, abitante in via Crispi 37, è rotolata sull'asfalto finendo a pochi centimetri dalla ruota dell'auto, una 500 (TS 90750) che l'aveva fatta ribaltare. L'impressionante incidente è avvenuto alle 21.30 nel rione di Ponziana.

Maria Assunta Fruttero era seduta sulla Lambretta guidata da Giuliano Giacomini, di 16 anni, abitante in via Giuliani 34, il quale percorreva la via Lorenzetti diretto verso Ponziana. All'angolo con la via Zorutti è avvenuto l'urto. Il conducente della «500», Carlo Scapini, di 36 anni, abitante in via Trissino 15, non è riuscito a bloccare in tempo il veicolo per cui l'utilitaria è entrata in collisione con lo scooter.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Trasportata all'Ospedale maggiore, Maria Assunta Fruttero è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi da dieci a trenta giorni per una contusione al rachide dorsale, con sospette lesioni vertebrali.

STATO CIVILE

MORTI: Fantal Manfred, mesi 10; Muzina ved. Crismancich Maria a. 74; Benussi in Mosetti Maria a. 60; Passaglia Umberto a. 67; Gabas Maurilio a. 62; Adam Laura a. 63; Muiesan Giorgio a. 67; Biolzi in Incontrera Vittorina a. 55; Ruggeri Giorgio a. 80.

Riunione per il contratto nel settore del commercio

L'Unione commercianti, a seguito della pubblicazione di un comunicato delle organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera sulle nuove retribuzioni per i dipendenti da aziende commerciali e delle perplessità e dei dubbi che esso ha determinato, informa le aziende d'ogni categoria e settore merceologico (dettaglio, ingrosso e attività ausiliarie del commercio) che il nuovo Contratto nazionale potrà entrare in vigore a Trieste, come in ogni altra provincia, solo dopo che saranno stati conseguiti accordi locali per la sua applicazione.

Per quanto riguarda il conseguimento dell'accordo d'applicazione relativo a Trieste, la Unione commercianti precisa che la situazione locale è più complessa che altrove e che le trattative in sede provinciale presenteranno pertanto una particolare difficoltà, comunque tale da non far prevedere quando esse potranno concludersi.

L'Unione commercianti, su richiesta dei sindacati dei prestatori d'opera, ha proposto che un primo incontro con essi abbia luogo martedì 28 luglio.

DOPO AVER DENUNCIATO L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE LIGURI

Il pretore di Genova ha scelto il nostro mare

Adriano Sansa è nato a Pola - Il padre è notaio a Monfalcone
In settembre sarà a Trieste per il congresso della magistratura

«Mi sono fatto restituire i soldi che avevo già versato per l'affitto di una cabina, in uno stabilimento balneare di Quinto. I bagni a Genova, io non li faccio più, questo è scontato. Verrò a farli a Trieste, a Monfalcone, a Grado: e comincerò da quest'anno».

Il dott. Adriano Sansa, pretore di Genova, assurto in questi giorni alla notorietà della cronaca per il suo coraggioso gesto di proibire, causa l'inquinamento, i bagni nelle acque della città della Lanterna, lungo i quindici chilometri di litorale che uniscono Genova a Nervi, è sicuro del fatto suo, non ha dubbi in proposito. Ce lo ha confermato nel corso di una telefonata. Iersera, infatti, la nostra redazione lo ha chiamato nella casa sua in via S. Ilario, per sentire dal nostro quasi concittadino (figlio, comunque, di queste terre) il suo pensiero su questo episodio che lo ha imposto all'attenzione di tutta Italia e anche all'estero.

Adriano Sansa, nato a Pola nel 1940, è il pretore della quarta sezione penale di Genova; suo padre, dott. Ferruccio Sansa, ha uno studio notarile a Monfalcone, dove vive assieme alla moglie, signora Laura. «Papà — dice il figlio pretore — è di Dignano, mamma è di Lussinpiccolo, ma è cresciuta a Trieste dove ha anche studiato: ed è quella, fra tutti noi, che si sente la più triestina, e che insiste perché quando siamo riuniti tutti assieme si parli sempre in dialetto».

Il dott. Adriano Sansa rifà a ritroso la sua vita e quella della famiglia, alla quale si sente tanto tenacemente attaccato, anche se adesso ha già formato una famiglia sua, composta dalla moglie Carla (anni 28, medico chirurgo, specialista in igiene, e dal piccolo Ferruccio, un grazioso bambino di due anni). Nel 1944, in pieno conflitto, abbandonano Pola, sottoposta a incessanti bombardamenti, ed ha inizio l'odissea di profughi: a Pocenigo, Aviano, Grado, Agordo, Conegliano, poi dodici anni a Varazze, quindi a Belluno; infine il padre, con la moglie, si ferma a Monfalcone, da dove afferma di non volersi più muovere.

Adriano Sansa

Ma Adriano, nel frattempo, s'è fermato a Savona, dove porta a termine gli studi liceali, per trasferirsi quindi definitivamente a Genova, dove si laurea brillantemente. Il coraggioso magistrato dice: «Mi rendo perfettamente conto di aver suscitato un vespaio, di aver provocato un autentico terremoto. Ma non mi pento di quello che ho fatto. Ero pronto per partire per le ferie: una settimana fa, esattamente. L'ordinanza la avevo già preparata, e poteva anche restare sul tavolo: non sarebbe successo nulla, e io sarei potuto partire per la montagna, assieme ai miei, tranquillo. No, tranquillo forse no, anzi sicuramente no: perché dopo tutto quello che ho potuto constatare di persona, dopo le dichiarazioni che mi sono state rilasciate da tecnici, funzionari, scienziati, autorità, non potevo fingere di non essere a conoscenza di quello che sta succedendo nelle nostre acque, con conseguenze facilmente immaginabili per tutti coloro che vi si immergono. In prossimità degli sbocchi delle fogne il pericolo per la salute è realtà, chè gli indici di inquinamento avevano chiaramente rivelato la presenza di germi che provocano infezioni: le salmonelle e il virus dell'epatite, per citare i più insidiosi. E ho firmato l'ordinanza. Quello che è accaduto dopo — il decreto di sospensione del provvedimento — mi ha riempito di tristezza e di amarezza, e mi ha convinto che nella vita non vi sono soltanto le vie del diritto, ma anche quelle di fatto».

Ecco, proprio per questo motivo, per far luce cioè su questi interrogativi, il pretore di Genova Adriano Sansa verrà fra non molto a Trieste. Egli parteciperà al XIV congresso dell'Associazione nazionale magistrati, i programma nella nostra città dal 10 al 13 settembre: «Cercherò di prendere contatto con i miei colleghi soprattutto per conoscere e approfondire l'interpretazione che la legge dà in questo campo. E poi, perché no?, avrò piacere di incontrare qualche vostro studioso impegnato in questo particolare tipo di ricerche, che per me — e per milioni di persone — ha un'importanza fondamentale nei riguardi della salute umana».

Ora, con la coscienza di aver adempiuto al suo dovere di uomo e di magistrato, il pretore Adriano Sansa si prenderà finalmente il meritato periodo di vacanza: andrà a Cortina d'Ampezzo, poi verrà a Monfalcone a trovare i genitori ed a fare delle gite in barca su un mare «che spero sia migliore di quello che lascio qui a Genova».

TEMPERATURE

massima	26,1
minima	21
mare	22,1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 22.45 e tramonta domani alle 10.05.

Ieri: temperatura massima 26,1, minima 21; pressione mb. 1015,3 stazionaria; umidità 64 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 6 da Nord; mare quasi calmo con temperatura di 22,1 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.05 con cm 46 sopra il l.m. e bassa alle 19.05 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.40 con cm 28 sopra il l.m. e bassa alle 7 con cm 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

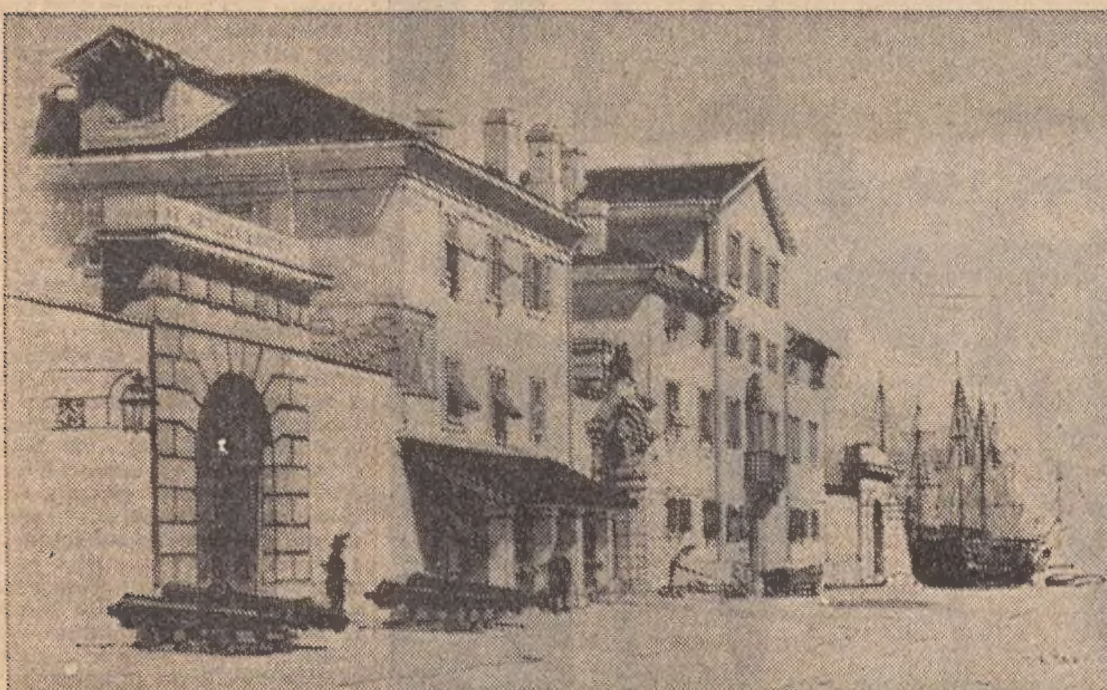
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto a viaggio): 2 marinai, turno 1021, 1025, 1026, 1027, 1028. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 carbonaio, turno 65.

PRESTO NELL'ANTICO «SAN CARLO» LE COLLEZIONI MARINARE

Da lazzaretto a museo



I lavori di restauro all'edificio del Lazzaretto vecchio «S. Carlo» stanno avviandosi alla fine e presto il Museo del mare potrà sistemare nella nuova sede le sue vaste e interessanti collezioni. I lavori hanno dato freschezza ad una costruzione che risale ai primi decenni del 1700, quando Carlo VI fece costruire il primo dei lazzaretti marittimi, ed è simpatico ricordarlo oggi — nell'imminenza della nuova sistemazione dell'edificio — attraverso la pubblicazione di un'antica stampa della collezione Pagnini, che offre una immagine di come appariva il lazzaretto agli inizi del 1800.

L'antica stampa è tratta da un album pubblicato da una accademia di disegno francese e non porta alcuna data; si può comunque farla risalire all'inizio del 1800 basandosi sulle divise dei soldati che montano la guardia innanzi al portale dell'arsenale dell'artiglieria, dalle bocche da fuoco poste a scopo puramente decorativo innanzi al recinto ed anche dal tipo di veliero ormeggiato sullo sfondo.

In primo piano si nota il bel portale in arenaria che fu demolito dagli anglo-americani nel 1950 e che, smontato, è ora conservato nel museo Henriquez. Portale che potrebbe essere ricostruito. L'edificio con la meridiana, e la simpatica tettoia, venne demolito, sempre dalle truppe di occupazione, nel 1951. Sono giunti a noi invece il bel portale principale in pietra calcarea bianca e l'edificio che ospiterà il Museo del mare e che probabilmente in origine era destinato ad accogliere gli uffici amministrativi del lazzaretto. Il terzo portale, vicino al mare, invece non esiste più.

Tutto il corpo di fabbrica durante l'occupazione francese, per la cessazione dei traffici marittimo, venne destinato ad usi militari; con il ritorno degli austriaci parte del lazzaretto fu destinato ad arsenale della artiglieria, la restante alle contumacie minori. Con il 1849 tutto il complesso passò alla marina da guerra austriaca, che lo trasformò interamente in arsenale per l'artiglieria.

RIUNITI A GORIZIA I DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI DELLE VENEZIE

Pungolante azione degli IACP nel campo dell'edilizia pubblica

Le cause dei ritardi: difficile ottenimento dei mutui e delle aree, lentezza nell'approvazione dei progetti

Ha avuto luogo in questi giorni, a Gorizia, l'assemblea ordinaria del gruppo triveneto degli Istituti autonomi per le case popolari, con la partecipazione dei presidenti, vice presidenti e direttori dei diciasette Istituti delle tre Venezie. Era anche presente una delegazione della Repubblica slovena. I lavori sono stati presieduti dal prof. Massimo Cellie, presidente dell'Istituto ospitante e vice presidente del gruppo.

Dopo le parole di saluto e di augurio rivolte ai convenuti, dal Sindaco di Gorizia, dallo ing. Piacentini, segretario generale dell'Associazione nazionale Istituti case popolari, dal sig. Savle, capo della delegazione slovena, il presidente del gruppo, comm. Zannol, ha tenuto la sua relazione.

Il relatore si è soffermato, in particolare, sul convegno indetto a Mestre lo scorso ottobre nel corso del quale venne affrontato il tema riguardante le proposte dell'ANIACAP «per un piano organico di edilizia residenziale pubblica».

Il comm. Zannol inoltre ha ricordato l'incontro avvenuto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori — CGIL, CISL e UIL — per un proficuo scambio di idee ed alcune opportune puntualizzazioni che furono successivamente, in parte accolte, dalle stesse organizzazioni sindacali.

Posto in rilievo come il problema della casa, per la pressione creata dall'«autunno caldo», non è più un'esclusiva degli Istituti per case popolari, ma una sofferenza nazionale per una maggior presa di coscienza da parte della collettività ed in special modo delle masse lavoratrici, il relatore si è intrattenuto sull'azione che gli Istituti sono chiamati a svolgere in questo nuovo clima ed in questa nuova realtà che fa «da supporto alle nostre istanze da parecchio tempo espresse e sempre disattese». In particolare ha ricordato come gli Istituti da tempo abbiano auspicato alcuni provvedimenti e stiano concretando le loro richieste in uno schema di disegno di legge articolato sul riordino degli interventi pubblici nel settore edilizio abitativo, schema che sarà presentato tra poco al Governo ed alle Camere quale contributo di un'esperienza oltre cinquantennale.

La seconda parte della relazione è stata dedicata ai problemi che assillano gli Istituti delle case popolari. E' stato ricordato come costante sia l'opera del gruppo nel sostenere l'azione dell'ANIACAP ed il presidente in proposito ha fatto un'elencazione dei maggiori problemi:

Per l'attività costruttiva:

a) difficoltà di ottenere i mutui della Cassa Depositi e Prestiti;

b) difficoltà nel reperimento delle aree per la carenza di validi strumenti urbanistici in molti Comuni;

c) ritardi, gravi ed ingiustificati, con i quali l'Ufficio Tecnico Erariale provvede alle stime delle aree da espropriare; la lentezza delle procedure per l'approvazione dei progetti da parte dei Provveditorati alle OO.PP. e la congenita lentezza degli organi deliberanti della Gescal; il tutto porta all'esito negativo delle gare d'appalto per manifestare insufficienza dei prezzi.

Per l'attività gestionale:

rilevato come il fenomeno della morosità abbia toni molto sfumati nei nostri Istituti, la relazione ha auspicato, per porre gli Istituti sul piano di una tranquillità operativa, alcuni provvedimenti e precisamente:

adeguamento del compenso percentuale sulle nuove costruzioni; aumento del contributo annuo statale per una più equa determinazione dei fitti; equiparazione dei canoni di locazione indipendente dagli oneri di finanziamento; definizione dei compensi per l'amministrazione degli alloggi ex INA-Casa; finanziamenti da parte dello Stato delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per gli alloggi erariali; riordino di tutta la materia attinente la consegna degli alloggi; ecc.

Furto musicale — Ignoti ladri si sono introdotti di notte nella costruzione attigua alla parrocchia di San Francesco, in via Giulia 70, ed hanno asportato un microfono, una chitarra e uno speciale apparecchio per la distorsione dei suoni. Il furto è stato denunciato alla polizia dall'apprendista radiotecnico Fulvio Giovannini di 17 anni, abitante in via Margherita 4, il quale ha precisato che gli apparecchi rubati valgono 120 mila lire.

FATTO INCREDIBILE IN VIA COLOGNA 26

NOTTE INSONNE CON LA VIPERA IN CASA

Una vipera ha seminato ieri il terrore al primo piano del ricovero comunale di via Cologna 26, dove alloggiano numerose famiglie in vani divisi l'uno dall'altro da tramezzi di cartone; a notare la presenza, davvero indesiderata, del velenoso rettile è stato l'operaio Liborio Caputo, che occupa un alloggio insieme alla moglie e due bambini. Ha sentito scattare il congegno di una trappola per topi (perché l'alloggio è infestato da ratti e da scarafaggi) e quando si è lanciato per sorprendere la preda imprigionata è rimasto impietrito dallo spavento vedendo guizzare la vipera, subito rintanatasi sotto i mobili. Questo succedeva al mattino. Alle grida che provenivano dall'alloggio sono accorsi i vicini, e tutti si sono messi in caccia del rettile, spostando armadi, sollevando i letti, cambiando di posto le varie masserizie, sempre col terrore d'essere sorpresi dal temibile morso.

Più volte hanno scorto la vipera mentre scivolava velocissima da un nascondiglio all'altro, ma riuscito vano ogni tentativo di snidarla il signor Caputo si è infine deciso di chiedere aiuto ai vigili urbani, poi ai vigili del fuoco, poi al «113» della polizia, ottenendo però ogni volta un suggerimento a rivolgersi altrove. Infine, disperato, il pover'uomo si è presentato personalmente al prosindaco Lonza e infine allo stesso Sindaco Spaccini, ottenendo così l'invio al proprio domicilio di due dipendenti del Comune, asseritamente degli specialisti nella cattura dei rettili.

Ma anche gli «specialisti» hanno dovuto rinunciare all'impresa, dopo aver cacciato — muniti di scope — la vipera insediatasi nell'alloggio di via Cologna; l'«operazione» si è protratta nel pomeriggio per un paio d'ore ma inutile è risultato ogni tentativo di stanare quel rettile diabolico, lungo una trentina di centimetri, che sembrava avere l'argento vivo in corpo. Stanotte, il signor Caputo non ha chiuso occhio; non ha avuto l'animo di mettersi a letto con la famiglia, con quel «mostro» in agguato, e con la moglie e i figli si è sistemato alla meglio in corridoio: «C'è più spazio — ha detto — e se viene la vedo». E' possibile che in un'intera città non si trovi chi sia in grado di liberare quella famiglia dall'incubo di una vipera in casa?

LE PROVE ORALI AGLI ESAMI PER LA MATURITÀ

Fra i «tecnici commerciali» sembra di essere in una banca

Al «Galilei» (scienze naturali): i continenti che nuotano



(«Giornalfoto»)

Al «Volta»: maturandi che hanno già sostenuto l'esame si scambiano impressioni con quanti devono ancora venir interrogati: si può sempre avere qualche consiglio che si dimostrerà utile. A destra, un candidato della sezione telecomunicazioni

Gli esami di maturità ai «tecnici» si sono ormai quasi standardizzati. Le interrogazioni si svolgono sui temi di primaria importanza. Certo è che i dialoghi fra commissari e alunni, pur rientrando nel binario della materia svolta nell'ultima classe, mirano a valutare la maturità dei candidati, attraverso i loro ragionamenti, le esposizioni e il modo di inquadrare i problemi sul piano generale e nell'ambito del programma presentato da ciascuna classe.

Gli esami non sono, per questo, facilissimi, intendiamoci! Hanno perduto grande parte del nozionismo — è vero — ma richiedono sempre prontezza di riflessi nei candidati. I commissari aiutano, dialogano, intervengono, sempre con signorilità e con pazienza, il che permette ai candidati di iniziare il discorso e portarlo avanti senza nervosismo. Pochi alunni assistono ai colloqui, senza manifestare delle particolari preoccupazioni, anche se la «fifa» non li abbandona del tutto. Più preoccupati sono quelli dei corsi serali: si tratta di uomini che hanno fatto dei sacrifici molto forti per migliorare la loro posizione. La «matura» può significare uno scatto di carriera, un avanzamento di grado, una migliore busta-paga.

Abbiamo assistito ad interrogazioni di arte navale, di motori Diesel, di trasformatori, di radiotecnica, di costruzioni di navi, di elettronica, di incendi a bordo e sui modi di prevenirli ed estinguerli, di paratie tagliafuoco, di teoria della nave, di progettazioni di «cargo», di studi sulle carene, di topografia, di estimi catastali, di costruzioni edilizie, di tetti spioventi o piatti e così via.

Ai «commerciali» si discute su materie più comprensibili, seppure ricche di insidie. Ad esempio, un maturando della quinta «C» del «Da Vinci» è stato interrogato dal commissario per il diritto sui contratti di assicurazione, sulle imprese agricole, sulla differenza fra imprenditore agricolo e commerciale, relativamente alle differenze fra il vecchio Codice di commercio e il Libro V del Codice civile sul «lavoro». Non cose difficili, ma che richiedono una buona preparazione.

In tecnica commerciale e bancaria il commissario ha chiesto: «Cosa sono le borse valori?».

Candidato: «Sono quelle istituzioni nelle quali si operano gli interscambi di titoli pubblici e privati, sia a pronti contanti che a termine».

Professore: «Conosce qualche contratto tipico?».

Candidato: «In primo luogo metterei la puntualizzazione sui contratti a termine, che sono o "fissi" o "a premio"».

Professore: «Mi indichi un contratto a premio».

Candidato: «Posso parlare del Dont, che concede al compratore di "abbandonare" il contratto se i prezzi sono saliti, o di "levarlo", cioè dare esecuzione, se viceversa i corsi sono saliti».

Ad un altro candidato il commissario ha chiesto cosa fa la banca in caso di richiesta di concessione di fido.

Candidato: «Il cliente deve presentare una situazione reale dell'impresa, con il bilancio dell'esercizio, i risultati economici degli ultimi tre anni, la distinta delle proprietà immobiliari».

Professore: «E poi, che fa la banca?».

Candidato: «Esamina i documenti e visita eventualmente l'impresa».

Professore: «Un cliente che ha già ottenuto il fido da una banca può chiederne un altro ad una seconda banca?».

Candidato: «Certo che no, anche perché ogni concessione di fido per cifre sopra i 50 milioni sono comunicati alla Banca d'Italia, che tiene uno schedario chiamato "Scala dei rischi"».

Professore: «Quando si mette in essere un credito stagionale?».

Candidato: «Dipende dai cicli di produzione e di rifornimento di materie prime».

Professore: «Il calendario di borsa è fissato volta per volta?».

Candidato: «No, è stabilito per tutta la durata dell'anno».

Professore: «Cosa fa lo speculatore al ribasso?».

Candidato: «Vende allo scoperto dei titoli per poi ricomperarli a prezzi più convenienti».

E così passano sotto il vaglio degli esaminatori problemi di strategia finanziaria, di tecnica operativa bancaria, di quesiti borsistici, ecc. ecc.. Ed attraverso questi scorci di esami comprendiamo quanto sia difficile ottenere dalle banche dei crediti di qualche rilievo...

Al «Galilei», gli alunni che hanno scelto le scienze naturali hanno dovuto sbrogliare una complicata matassa, non già per fronteggiare le domande del commissario, ma per la vastità della materia. Hanno dovuto digerire un volume di circa 300 pagine, e non è poco. L'esaminatore passa da un capitolo all'altro per saggiare gli alunni; interroga con voce chiara, limitandosi alle cose essenziali, mettendo così i candidati nelle condizioni ideali per rispondere. Quando poi vede che un candidato ha digerito bene la materia, allora passa ad approfondire qualche argomento.

Ha chiesto, per esempio: «Mi dica qualcosa sul vulcanesimo».

Il candidato, prontissimo, si appropria dell'argomento e illustra le varie «forme»: «Vulni tipici sono ad esempio quelli che corrispondono alle cosiddette fasi peleana, stromboliana, pliniana, vesuviana, vulcaniana»; e illustra le tipologie discutendo di lave acide, basiche, neutre, di lapilli, di bombe, di ceneri.

«Che tipo di vulcano è il Vesuvio?».

«E' una forma a recinto».

«Mi sa dire come sono dislocati i vulcani?».

«Distinguiamo il cerchio di fuoco attorno il Pacifico, i vulcani mediterranei, quelli del Mar dei Caraibi, e dell'arcipelago australasiatico».

«Non dimentichi il vulcanesimo dell'Antartide».

«E quali sono le cause dei fenomeni vulcanici?».

Il candidato fa un panorama sulle cause orogenetici, sull'influsso dei grandi corrugamenti.

«Crede alla validità della teoria del Wegener?».

Il candidato parla sullo slittamento del Sial sul Sima, del Gondwana, il continente scomparso, dell'Africa come punto di riferimento dell'«ipotesi» wegeneriana, del ritrovamento dei diamanti.

E così, via via, si scende alla deiezione dei vulcani, alla fase di estinzione di tipo ischiano, alle aree di instabilità, ecc. L'insegnante non interrompe il candidato, ma lo lascia parlare, e il dialogo diventa aperto.

NELLA COLONIA DELL'OPERA PROFUGHI A OPICINA

Felici all'aria aperta



(«Giornalfoto»)

Ad Opicina, nella bella Casa del Fanciullo «Fonda Savio», quaranta bambini e bambine, in età da frequentare la scuola materna o che l'hanno frequentata nello scorso anno scolastico, trascorrono ore serene nella colonia diurna organizzata dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati. Nell'aria balsamica dell'ombrosa pineta che s'affianca alla Casa, i piccoli sono amorosamente assistiti nei loro giochi.

Mentre prosegue il primo turno, iniziato il 2 luglio e che avrà termine il giorno 30, si stanno raccogliendo le iscrizioni per il secondo turno che accoglierà altrettanti bambini, a partire dal 3 agosto. I genitori interessati a far frequentare ai loro piccoli la colonia diurna di Opicina, possono rivolgersi in via del Teatro 2, all'Opera profughi.

NUOVO COLPO NOTTURNO AL «SAN GIUSTO»

Furto in un collegio per la seconda volta

Sono riusciti a portar con sé indisturbati una cassetta del peso di quaranta chili

La serie dei furti nei collegi pare non sia ancora finita. I ladri hanno fatto l'altra notte il «tris» penetrando di nuovo (a distanza di alcuni mesi) nel Collegio «San Giusto» di via Conti 3. Per penetrare nell'edificio i marioli hanno seguito la stessa via del precedente «colpo», hanno cioè scalato il muro di cinta dalla parte della via Gambini (all'altezza del numero 31) e sono balzati quindi nel giardino. Passare poi nella palazzina degli uffici e della direzione è stato facile. Lungo il muro e sulla sommità di esso gli agenti della Scientifica hanno rilevato chiare tracce del passaggio: impronte di scarpe sulle pareti esterne, in via Gambini, e i segni evidenti di un oggetto pesante trascinato lungo il muro.

La donna delle pulizie Liliana Antonini, che abita in strada per Longera 175, si è accorta per prima dell'incursione notturna. Ha trovato l'ufficio del direttore in un disordine indescrivibile, per cui si è affrettata ad avvertire un assistente del collegio, Mauro Storelli, il quale ha telefonato alla Volante.

Gli agenti sono accorsi sul posto con gli specialisti della Scientifica. E' stato accertato che i notturni visitatori, dopo aver frugato un po' dovunque, hanno asportato dalla stanza del direttore Claudio Mauro, abitante in via Hermet 3, una cassetta di sicurezza del peso di 40 chilogrammi circa, che si trovava dietro un tendaggio, appoggiata su di uno sgabello. Con il pesante fardello i ladri sono riusciti ad eclissarsi scavalcando ancora una volta il muro di cinta alto oltre due metri.

Il direttore Mauro, da noi interpellato sull'ammontare del valore contenuto nella cassetta di sicurezza, si è rifiutato di dirci la cifra denunciata. Sembra che la cassetta contenesse i risparmi degli allievi, forse soltanto qualche decina di migliaia di lire.

Riconoscimento nazionale ai volontari dell'Istria

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dell'avvenuta costituzione nell'ambito dell'Unione istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, dell'Associazione volontari di guerra originari dalla provincia stessa. L'Associazione nazionale volontari di guerra, con sede a Roma, ha riconosciuto detta associazione quale Federazione provinciale per l'Istria, confermando l'incarico di presidente alla medaglia d'oro col. Giorgio Cobolli.

Inoltre, in segno di speciale riconoscimento delle alte finalità che la Federazione istriana persegue e della sua particolare posizione morale, è stato deciso che il presidente della stessa, come per quelli delle analoghe Federazioni di Fiume e Dalmazia, siano per l'avvenire invitati alle riunioni della giunta esecutiva centrale dell'Associazione.

Il presidente dell'Unione istriani ha inviato al col. Fabio Zirulia, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, un caloroso messaggio di ringraziamento.

SULLA STRADA CHE SCENDE DA BASOVIZZA

«Stop» non rispettato: due ferite in uno scontro



(«Giornalfoto»)

La scena dello scontro, con le macchine incastrate una nell'altra frontalmente

Uno «Stop» non rispettato è all'origine di una violenta collisione tra un'auto germanica e una vettura triestina. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14 sulla strada che da Basovizza scende verso Trieste e precisamente all'incrocio con la deviazione della camionale. In quel punto una «Ford» con targa germanica è sbucata dalla destra (per chi va verso il centro) ed è andata a sbattere contro la NSU - Prinz targata TS 54996, condotta verso le Cave Faccanoni da Adriano Calzi, di 32 anni, domiciliato a Padriciano 12.

Nell'incidente sono rimaste ferite le due donne che si trovavano a bordo dela NSU - Prinz: la madre del conducente e una zia. Eugenia Gregori Calzi, ha battuto duramente il capo contro il montante dell'auto riportando un violento trauma cranico, la sospetta frattura delle ossa nasali, contusioni multiple alle gambe e contusioni al vertice del capo. La zia, la signora Maria Hrovatin Calzi, ha invece riportato la sospetta frattura del polso destro, contusioni alla parte destra dell'anca e alla coscia, nonché ferite da taglio multiple alla fronte.

La vettura straniera, guidata da Teresa Neumann, di 49 anni, residente a Wiebelskirchen, al cui fianco sedeva il marito, proveniva da Zaule. La signora straniera era diretta verso Fiume e, a Trieste — grazie alla segnaletica — aveva sbagliato strada. Giunta allo Stadio, aveva chiesto informazioni sulla strada da prendere e così aveva saputo che la direzione non era giusta. A Zaule aveva imboccato la via Brigata Casale raggiungendo la camionale «202». Dopo Cattinara doveva svoltare a sinistra; ed è ciò che ha fatto. Ma non ha fatto attenzione allo «stop» e così ha provocato l'incidente che ha causato il ferimento delle due signore ed ha interrotto bruscamente le sue vacanze.

I protagonisti dell'incidente: la madre dell'automobilista triestino e, sotto, la zia, tutte e due ferite. Nelle altre foto, il guidatore della «Prinz» e infine i due coniugi tedeschi, che non hanno visto lo «stop»

SEGNALAZIONI

Da Monaco a Trieste e da Trieste a Trieste

«Da utente di servizi desidererei interloquire nell'utile colloquio che il giornale sta ospitando sul tema del "lavoro che se ne va". Lo faccio raccontando una mia esperienza che mi sembra un efficace contrappunto alle lamentele — ora so che non sono giustificate per nulla — degli spedizionieri triestini, tanto solleciti ad inumidirsi il ciglio sulla loro sorte "malvagia e ria".

«Mi è stato spedito dalla Germania, franco di porto a domicilio, un deumidificatore del peso di 26 chilogrammi. Per il trasporto da Monaco a casa mia a Trieste ho pagato la somma di lire italiane 4.250. La spedizione era appoggiata presso una casa di spedizioni di Trieste (nome omesso). Da questa casa, che ha curato il pagamento del dazio (il MEC ha abolito le dogane) ed il trasporto materiale dell'oggetto dal luogo d'arrivo al mio domicilio mi sono visto staccare una fattura che, al netto delle spese di Dazio, ammonta a lire 16.226, ossia a lire 630 il chilogrammo.

«Aggiungo che poiché il prezzo dell'oggetto in questione è di 122.400 lire italiane le spese di trasporto, da Trieste a Trieste (è bene sottolinearlo ancora una volta) risultano essere del 13,270 per cento del suo valore. Non ho dati precisi, ma penso che un simile carico di spese per trasporto sarà sopportato, oltre che dagli sfortunati clienti degli spedizionieri triestini, soltanto dai gioiellieri di Amsterdam quando spostano i loro carichi preziosi.

«Non sono tanto ingenuo da non prevedere l'obiezione della controparte. Si vorrà sostenere che la Casa ha distaccato un incaricato per questa sola operazione anziché effettuarla nel quadro della sua routine quotidiana. Non avendo prove, non sono in grado di opporre una smentita; resta tuttavia la constatazione che il trasporto dello stesso oggetto da Monaco a Trieste e relative operazioni burocratiche in Germania mi è costato quattro volte di meno di quanto non mi sia costato farlo trasferire da un punto all'altro della città. Con molti saluti al "lavoro che se ne va". Grazie. P. B.».

IL PREZIOSO QUADRO È AL RESTAURO

La dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici Musei di storia ed arte cortesemente ci scrive:

«Il "quadro misterioso" di cui si parla nella segnalazione del 21 luglio non è tanto lontano.

Non si tratta comunque della Madonna Assunta esistente un tempo nella Torre del Mandracchio — come dice il lettore V. M. — ma della "Madonna con Bambino" nota come "Madonna del Mare" o "Madonna del Porto", che ha ai suoi piedi una veduta abbastanza fedele della città di Trieste.

«La Madonna del Porto era stata — è vero — per decenni oggetto di venerazione, dal 1820 sotto la Torre del Mandracchio e poi nella Chiesa di San Pietro, ma nella Chiesa del Rosario era un po' in disparte, appena sopra un confessionale e poco visibile anche perché molto guasta.

«Il Comune pensò un giorno di doverla restaurare e si presero gli accordi relativi. La parte inferiore soprattutto era stata completamente rovinata dal fumo delle candele e dall'umido e da incauti restauratori ottocenteschi.

«Il quadro fu dunque prelevato dalla direzione dei Civici Musei di storia ed arte nel 1968 e in seguito restaurato nel gabinetto di restauro dei musei stessi. Il lavoro è stato eseguito rispettando al massimo la pittura secentesca e cercando di ricostruire solo lo stretto necessario e quanto era ben visibile almeno come traccia dell'antica pittura.

«L'importanza storica del quadro stesso, il deperimento subito in chiesa ed il fatto che da tanto tempo non era più oggetto di venerazione, farebbero preferire una sistemazione dello stesso al museo piuttosto che nella Chiesa del Rosario, e ciò proprio per poterlo conservare meglio.

«Il restauro è comunque oggi alle sue ultime battute e quanto prima la «Madonna del Porto» potrà essere nuovamente vista da chi ne ha interesse o in chiesa o al museo. Non spetterà a me decidere ma solo — forse — consigliare, come ho già fatto».

Adesso potrà sentire

Il vecchietto di 72 anni che vive all'ECA e che aveva scritto alle «Segnalazioni» chiedendo se c'era qualcuno che potesse donargli un apparecchio acustico per toglierlo dallo isolamento in cui era condannato da una forte sordità, è stato già accontentato. Sono pervenuti infatti al nostro giornale, lunedì e ieri, quattro apparecchietti, alcuni nuovissimi, da parte, rispettivamente, di una signora che non ci ha dato il suo nome, della signora L. B., del signor Renato Della Plattia e dell'avv. Panizzoni, mentre altri tre apparecchi sono stati consegnati direttamente allo ECA. Al lettore che ci aveva scritto è già stato consegnato un apparecchio, mentre gli altri sono stati affidati all'ECA, che li adopererà per altri suoi assistiti o per chi, avendone bisogno, vorrà rivolgersi all'ente. Ai lettori che con tanta sollecitudine hanno risposto all'appello, il nostro ringraziamento, anche a nome del vecchietto che hanno fatto felice e di quanti altri beneficeranno del loro dono.

Auto sui marciapiedi, automobilisti sotto accusa

«Il lettore che sotto il titolo «Il rebus dei posteggi» ha scritto nelle "Segnalazioni" del 1.o luglio, ha voluto forse sostenere il pieno diritto di posteggiare le automobili sui marciapiedi come pare e piace? E' giunto infatti anche a chiedere — malgrado il suo torto — come mai un cittadino possa permettersi di rilevare i numeri di targa di chi si trova in siffatta posizione, sino a domandargli con tono di scherno se vuole forse partecipare al prossimo concorso di vigile urbano.

«A mio modo di vedere, considerata la prepotenza di certi automobilisti nel fare i comodi loro sui passaggi riservati ai pedoni, ponendo le macchine anche a ridosso dei muri delle case in modo da costringer costoro a scendere nella carreggiata in mezzo al traffico veicolare (ed a tali inconvenienti e pericoli sono sottoposte pure le carrozzelle coi bambini), chiunque ne prenda i dati essenziali alla loro identificazione compie il proprio dovere civico; perché è giusto che chi lede in maniera tanto smaccata le più fondamentali norme di educazione e sicurezza stradale sia additato all'opinione pubblica. Tanto per citare qualche esempio, le centralissime vie Crispi, del Toro, Nordio, ecc. hanno i marciapiedi quasi perennemente occupati da automobili in sosta mentre i passanti devono transitare in mezzo alla strada.

«Sarebbe giusto quindi che s'inasprissero le multe per casi del genere; anzi, ora che i vigili urbani sono dotati di autogru, sarebbe opportuno che intervenissero più spesso con tali mezzi (e relative spese da addebitare ai rispettivi proprietari) per rimuovere principalmente quei veicoli i quali, sostando sui marciapiedi, lasciano uno spazio inferiore ad un metro tra essi e le case ostacolando la circolazione pedonale.

«Ma per riportare un po' d'ordine e di civile convivenza in questo settore occorre innanzitutto che i cittadini vi collaborino segnalando gli abusi che si verificano, come appunto ha fatto colui il quale ha porto alla vostra attenzione quei numeri di targa S. T.».

Carriere ex combattenti: il numero della «Gazzetta»

Il Commissario del Governo nella regione, prefetto dott. Lino Cappellini, cortesemente ci scrive:

«Chiarissimo Direttore, nelle "Segnalazioni" del 21 luglio il lettore Claudio Noliani dice che non si è saputo nulla di preciso in merito al provvedimento di legge approvato nel maggio scorso dal Parlamento per la rivalutazione delle carriere agli ex combattenti e categorie assimilate, e soggiunge che tutti impazientemente si chiedono quale è il testo definitivo.

«La Legge in questione, che è in data 24 maggio 1970 e porta il numero 336, è stata regolarmente pubblicata, come tutte le sue sorelle, sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana", e precisamenhte sul numero 144, in data 11 giugno 1970. Grazie della ospitalità».

Ancora sull'ECA

«Prego gentilmente di voler precisare con riferimento alla mia lettera pubblicata il 21 luglio nelle "Segnalazioni", con il titolo: "L'ECA e la Patria (e la scelta dei giornali)", che il consigliere dell'ECA cui mi sono riferito nella lettera in argomento è il signor Vittorio Lovero: quindi, quanto contenuto nella medesima, non riguarda in alcun senso l'assessore comunale e vicepresidente dell'ENCO, signor Bruno Lovero. Ringrazio e porgo i più distinti saluti. Silvano Tamanini».

Pochi metri da asfaltare

«Care "Segnalazioni", non potrebbe venir asfaltata quella (chiamiamola così) rampa di stradetta che dalla via Locchi porta alla scuola "Morpurgo" di Campi Elisi? Mezza è asfaltata, mezza è come un 'trozzo". Si tratta di venti metri. M.B.»

A Vienna in autopullman

L'U.T.A.T. effettua dal 29/7 al 2/8 un viaggio in autopullman a VIENNA con sistemazione in albergo di I categoria. QUOTA L. 50.000 comprese visite e pasti.

IL VIAGGIO SUCCESSIVO VERRA' EFFETTUATO DAL 2 AL 6 AGOSTO 1970

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Riunione conviviale

Avrà luogo oggi, all'Obelisco, la consueta riunione conviviale dell'«Accademia italiana della cucina», per accademici, loro signore e invitati. Farà gli onori di casa lo chef Valentino, con una ghiotta sorpresa.

Studenti in colonia

Gli studenti di 18 anni compiuti che desiderano prestare la loro opera in qualità di assistenti di colonia, in montagna o al mare, sono pregati di presentare domanda in carta semplice alla Segreteria dell'Opera «Figli del popolo», Largo Papa Giovanni XXIII, n. 7, oppure telefonare al n. 35-805 nelle ore di ufficio.

Una tessera del tram

intestata alla signora Anna Manzoni è stata rinvenuta ieri in via Crispi. La smarritrice può ritirarla presso i nostri uffici.

Acquistare bene

Abiti da donna e tailleurs a prezzi eccezionalmente vantaggiosi per la vendita di fine stagione offre alla sua clientela Beltrame a partire da oggi. Acquistare a tali prezzi modelli di marca con la garanzia di qualità Beltrame vuol dire acquistare veramente bene.

Le vetrine premiate

Il refuso è capitato la notte scorsa a scombinare la classifica del concorso per le vetrine dedicate al Festival di fantascienza. E' uscito esatto il nome della vetrina vincitrice, della ditta Mica, ma è saltato invece quello della seconda classificata, cui sono andati in premio la medaglia d'oro della Camera di commercio e il trofeo del Lloyd Adriatico: seconda classificata è dunque la ditta «Ho-Accazero», in galleria Tergesteo.

Acquistare bene

Vestiti estivi da uomo a L. 15.000 in tutte le taglie, partite importanti di capi di questa stagione sono le occasioni che da oggi Beltrame offre alla sua clientela. Acquistare a tali prezzi merce fresca, di marca con la garanzia di qualità Beltrame, vuol dire acquistare veramente bene.

Traslochi - Adria

Convenienza, serietà. Tel. 69442.

La Biennale di Lignano

L'on. Berzanti, Presidente della Giunta regionale, inaugurerà sabato 25 luglio 1970 la seconda Biennale internazionale d'arte nei saloni del ..ursaal di Lignano. Contemporaneamente, nel salone delle terme, sarà aperta una mostra antologica di Fred Pittino.

Concorso enalotto

La direzione centrale Enalotto comunica che il prossimo concorso n. 27 già programmato per il 4 luglio si svolgerà oggi 22 luglio.

Carnet ACI-FIA

Prima di intraprendere viaggi all'estero, si può chiedere all'Automobile Club il carnet ACI-FIA che dà diritto, in caso di guasti ed incidenti, al rimpatrio gratuito dell'autoveicolo; all'assistenza legale e peritale; all'indennizzo furto bagagli; al rimborso spese spedizione ricambi; al rimborso spese mediche, ambulanza ecc. Il socio dell'ACI potrà inoltre usufruire di una serie di anticipazioni e lettere di credito. Costa soltanto lire 2000.

Rosini calzature

Inizia domani nei suoi negozi la consueta vendita speciale di fine stagione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Njegos» (jug.); mc. «Eugenie» (liber.); mn. «Haviva» (israel); mn. «Uskok» (jug.); mn. «Vista Svagge» (sved.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «Silverstone» (liber.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Loredan» (naz.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.).

PARTENZE: mn. «Luisa Costa» (naz.); mn. «Asia» (naz.); mc. «Pater» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Gallant Colocotronis» (eli.); mc. «Thessalonihi» (eli.); mc. «Nicoletta Montanari» (eli.); mn. «G. da Fabriano» (naz.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Honestas» (naz.); mn. «Ronald» (pan.); mn. «Dunaujvares» (ungh.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Krk» (jugosl.); mn. «Korabi» (albanese).

UN PRIMO BILANCIO DELL'ATTIVITA' DELLA REGIONE NEL 1970

Operanti nei primi sei mesi ventuno nuovi provvedimenti

Nello stesso periodo l'Assemblea ha tenuto ben 44 sedute - Settantaquattro le riunioni delle Commissioni - Il lavoro della Giunta per le interrogazioni

Il bilancio '70 del Consiglio regionale è stato quest'anno (o meglio nella sua prima metà) particolarmente proficuo: trentatré nuovi strumenti legislativi discussi e approvati in primo o secondo esame, dei quali ventuno già promulgati e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, e quindi operanti. Questo consuntivo dell'attività legislativa dell'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia nel corso della sua ultima sessione di lavori, nel periodo cioè che va dal 20 gennaio al 13 luglio scorso.

Accanto a ciò va aggiunto che l'Assemblea presieduta dal prof. Michelangelo Ribezzi, ha tenuto in questo periodo 44 sedute, nel corso delle quali ha discusso sei mozioni, mentre da parte del Presidente della Giunta, Berzanti, e degli assessori regionali è stata data risposta orale a 23 interpellanze e a 82 interrogazioni, nonché risposta scritta ad altre 29 interrogazioni. Sempre nello stesso periodo il Consiglio ha anche discusso un progetto di legge nazionale, per il quale è stato votato il «non passaggio agli articoli», ai sensi dell'art. 65 del regolamento.

I disegni e le proposte di legge — come è noto — sono esaminati, prima di essere messi all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea, in sede referente da parte di una delle cinque Commissioni legislative permanenti, competenti ciascuna in un certo numero di materie in cui la Regione ha facoltà di legiferare. Questo esame preliminare dei vari provvedimenti legislativi ha richiesto 71 sedute da parte delle Commissioni e tre sedute di una Commissione speciale, cioè di una Commissione che viene formata in determinate occasioni, per l'esame di particolari provvedimenti, con parte dei commissari di tutte cinque Commissioni permanenti.

Una pur rapida rassegna ai 33 provvedimenti varati dalla Assemblea è particolarmente significativa della validità della azione regionale nei diversi settori d'intervento. I 33 nuovi strumenti legislativi — dei quali 12 sono in attesa di promulgazione — toccano tra l'altro i settori dell'artigianato, delle opere pubbliche, della sanità, dell'industria, dell'urbanistica, del turismo e dell'assistenza, oltre che quelli interessanti direttamente l'Amministrazione regionale, e cioè i bilanci e il personale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta, insomma, di un complesso di provvedimenti estremamente valido e articolato che va ad aggiungersi al già vasto compendio legislativo regionale.

Tra queste leggi, oltre ai provvedimenti riguardanti il rifinanziamento di leggi già operanti e a quelli interessanti settori di ormai classico intervento della Regione, particolarmente qualificanti appaiono quelle relative all'istituzione del Consiglio regionale di sanità, all'attuazione dell'art. 54 dello statuto regionale, all'istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione e alle provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, nonché — per quanto riguarda i provvedimenti ancora da promulgare — agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e turistico di Aquileia e, infine, ai provvedimenti per l'assistenza alla prima infanzia e delle lavoratrici madri.

Con la legge per il Consiglio della sanità, la Regione si è dotata di un organo consultivo ad alto livello per tutti gli interventi nell'importante settore della sanità; con la legge di attuazione dell'art. 54 dello statuto del Friuli-Venezia Giulia, articolo che prevede che «allo scopo di adeguare le finanze delle Province e dei Comuni al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi, il Consiglio regionale può assegnare a essi annualmente una quota delle entrate della Regione» viene data realizzazione a una delle possibilità più importanti previste dallo statuto per lo sviluppo della regione.

Con il disegno di legge a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, la Regione dà inizio a una politica volta, se non a eliminare, almeno a portare a limiti accettabili il doloroso fenomeno dell'emigrazione. Con gli interventi straordinari a favore di Aquileia la Regione interviene al fine di favorire uno dei principali centri archeologici del Friuli-Venezia Giulia. Infine, con il disegno di legge a favore della prima infanzia e delle lavoratrici madri, la Regione — adempiendo anche a un impegno assunto con le organizzazioni dei lavoratori — vuole soddisfare la carenza di asili-nido che rappresenta una delle maggiori esigenze del Friuli-Venezia Giulia.

Concludendo, si può affermare che l'attività del Consiglio regionale nell'ultima sessione è stata quanto mai significativa in rapporto alle necessità e ai problemi della regione.

Il Provveditorato agli Studi porta a conoscenza degli eventuali interessati che presso le segreterie delle scuole secondarie e all'Albo del Provveditorato sono in visione le disposizioni ministeriali riguardanti le assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente negli istituti di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1970-71, e il comando dei professori di scuola media negli istituti d'istruzione secondaria di 2.o grado. Scadenza delle domande rispettivamente: 31 luglio 1970 e 12 agosto 1970.

Sagra ed ex tempore domenica a Duino

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina ha bandito un concorso di pittura ex tempore dedicato ai giovanissimi, che si svolgerà domenica prossima. Tema del concorso un'opera ispirata al paesaggio caratteristico di Duino. Vi possono partecipare i ragazzi dagli 8 ai 15 anni e sono ammesse tutte le tecniche e le tendenze; ai primi cento iscritti che si presenteranno domenica 26 corrente all'edificio scolastico di Duino, sarà fornita gratuitamente una tela di cm. 50x70. La tela potrà essere ritirata dalle ore 8 alle 12; gli elaborati invece devono venir consegnati entro le ore 20 dello stesso giorno.

Un'apposita giuria, presieduta dal presidente dell'Azienda di turismo, Remigio Lenarduzzi, e composta dal pittore Devetta, dal critico Garibaldo Marussi e da due insegnanti, prenderà visione delle opere e redigerà una classifica di merito. E' previsto dal bando un premio acquisto di 50.000 lire e dieci premi ex aequo di lire 10.000 ciascuno. I quadri dell'ex tempore resteranno esposti al pubblico nell'edificio scolastico di Duino dal 27 luglio al 9 agosto.

Sempre domenica prossima, a Duino, nel parco di un grande albergo, si svolgerà la tradizionale sagra, con inizio alle ore 10. Sono previste specialità gastronomiche, un concerto bandistico e il gioco della tombola con un banco premi di 100.000 lire. E' previsto un servizio straordinario di autocorriere da Trieste e da Monfalcone.

Campi di tennis a Grignano

(Foto Pozzar)

Grignano, la «perla della riviera triestina», si è arricchita di un nuovo, moderno impianto sportivo: tra la chiesa e l'albergo «Adriatico», sullo spiazzo dove fino alla scorsa estate trovavano ricetto le auto dei bagnanti, sono stati creati due campi di tennis regolamentari, in terra rossa, che sono aperti al pubblico durante tutta la giornata (dalle ore 7 alle 20).

Sui due nuovi campi alla fine della stagione estiva sarà organizzato un torneo degli allievi del maestro Rudi Sartori, il quale già fin d'ora, con la sua ben nota esperienza e valentia, impartisce lezioni a tutti coloro che vogliono cimentarsi con palla e racchetta.

Con ogni probabilità, i due campi di tennis resteranno aperti anche durante la stagione invernale avanzata, grazie alla loro indovinata ubicazione al riparo dal vento.

A DIECI ANNI DALLA COSTITUZIONE

Riprende quota il coro «Santa Maria Maggiore»

Ne ha il merito padre Vittoriano Maritan

(R. G.) Con un concerto di musiche polifoniche classiche la Società polifonica «S. Maria Maggiore» ha festeggiato questo anno il decennale della sua costituzione. Ed è stato anche un ritorno all'attività concertistica dopo un periodo non molto felice.

Il coro a voci miste nacque appunto dieci anni fa, all'ombra della chiesa francescana di S. Maria Maggiore, promotore e direttore padre Vittoriano Maritan. Nel 1961 il complesso riuscì a conquistare la vittoria al concorso polifonico di Arezzo, nella prima categoria, ed ancor oggi è rimasto l'unico coro italiano che è stato capace di scrivere il proprio nome nell'albo d'oro dell'importante competizione internazionale.

Dopo quella vittoria si ebbero onorevoli piazzamenti al concorso di Langollen e di Gorizia; ma si ebbe anche il trasferimento ad altra sede di padre Vittoriano. Il dinamico frate si rivelò come il cemento che riusciva a tener unito il coro e la sua partenza segnò l'inizio di una disgregazione. Da alcuni mesi padre Maritan ha ripreso la direzione del coro, giungendo da S. Vito al Tagliamento varie volte alla settimana per dirigere le prove. Il coro si è rimesso, tanto che al concerto era forte di ben 42 elementi, ed ha eseguito con bravura ed impegno i brani nel programma. Si è notata una maggior maturità nelle voci, a scapito talvolta della freschezza, ma gli anni passano ed i ragazzi di dieci anni fa sono diventati madri e padri di famiglia.

Il complesso diretto da padre Maritan è senza dubbio il più valido della regione nel campo della polifonia, e forse anche in campo nazionale. Bisogna considerare però che sono dei dilettanti puri e che il raggiungimento di ogni traguardo costa sacrifici non lievi, perché alla base di ogni coro stanno le prove che i vari elementi possono fare. E per essere presenti alle prove bisogna portare via il tempo al lavoro, alla famiglia, al riposo.

Il concerto comunque ha meritato tutti gli applausi del folto pubblico; in programma c'erano brani alquanto impegnativi, a quattro e più voci, a due cori e persino ad otto voci, eseguiti con bravura ed esemplare interpretazione polifonica. Perfetta la fusione dei singoli settori, buone l'amalgama e l'intonazione, che sono servite a mettere in evidenza la bellezza artistica di certi spartiti. Interessanti anche i brani di musica sacra, la quale se viene bandita dalle chiese entra nelle sale da concerto dimostrando tutto il valore della cultura musicale del passato.

Un concerto quindi che bene ha celebrato il decennale della costituzione del complesso, le cui ragazze si sono presentate per la prima volta con la nuova «divisa», un abito bianco, semplice ed elegante.

IL CAAT SI PREPARA ALLA FIERA DI KLAGENFURT

Nei mobili artigianali collaudata la «Linea Trieste»

Una libreria «Stile Trieste 70» che sarà presentata alla Fiera austriaca del legno dal Consorzio artigiano arredamenti Trieste

In poco più di quattro anni un consorzio fra artigiani mobilieri ed arredatori formatosi nella nostra città ha dimostrato la validità di queste forme di stretta alleanza nelle quali conta non solo la personale amicizia ma anche la volontà di dar vita a nuove creazioni produttive.

Il C.A.A.T., questa è la sigla del consorzio triestino, è partito nel 1966 con 27 consorziati; oggi ne raggruppa una quarantina, con oltre 120 unità lavoratrici, e costituisce una forza di cui non si può non tener conto. I consorziati oltre a coalizzarsi per l'acquisto collettivo di materie prime e di semilavorati hanno messo in produzione una serie di modelli mobilieri che vanno sotto la designazione di «Linea Trieste».

Gli artigiani del mobile hanno sostenuto dei duri sacrifici negli Anni cinquanta a causa dello annullamento del lavoro nelle navi per passeggeri. E' noto che i nostri cantieri non si occupano quasi più di costruzioni di transatlantici, dopo che l'aereo ha dichiarato guerra ai grandi liners. Occorreva perciò trovare nuovi sbocchi alle produzioni artigianali nuove clientele non solo in città ma anche all'estero. Già lo scorso anno il consorzio si presentò alla Fiera della Carinzia con alcuni originali modelli. Quest'anno ha partecipato alla nostra Fiera esponendo una decina di «modelli di incentivazione ESA '70», di cui quattro già realizzati e messi in produzione ed in vendita. Tramite il consorzio, le vendite sono aumentate dal 1966 ad oggi di più del 50 per cento, dimostrando così la validità della nuova «linea Trieste». In agosto il Consorzio sarà presente nuovamente alla Fiera di Klagenfurt, nel grande salone del mobile.

I designers artigiani hanno una bellissima tradizione da difendere e da propagandare; sono stati loro che hanno dato un contributo validissimo agli arredamenti dei maestosi transatlantici usciti da Trieste e da Monfalcone. Ora devono pensare a farsi strada nella «giungla» mobiliera nazionale e internazionale. A Klagenfurt, la capitale austriaca del legno, il consorzio presenterà in agosto una sala soggiorno in palissandro e stoffa, una cucina in laminato misto con inseriti gli elettrodomestici, una libreria a vari elementi componibili, ivi compreso il bar. La «linea Trieste» è ariosa, ben disegnata, moderna sul piano dello scorrimento architettonico, costruita con un'avanzata metodologia. E' originale soprattutto perché cerca di conciliare le forme tradizionali con quelle del domani. Non è perciò una imitazione di designs di altri paesi, ma sta a sé, perché risolve in maniera organica le complesse esigenze delle clientele.

Intanto il consorzio studia la costruzione di una nuova sede permanente di esposizione, potendo giovarsi del contributo dell'ESA. Il consorzio ha alla sua testa il presidente Ezio Michelazzi, che è stato di recente riconfermato per un triennio.

Itinerari alpinistici con la XXX Ottobre

Il Pelmo, con la sua figura inconfondibile — i valligiani lo chiamano «caregon del Padreterno», perché simile ad un trono dal maestoso schienale — rappresenta la meta della prossima gita alpinistica di fine settimana organizzata dalla XXX Ottobre. Un itinerario entusiasmante per la bellezza dei luoghi che attraversa nella zona cortinese, sempre diversa, sempre da scoprire. Dalla vetta del Pelmo c'è tutto un coro di montagne che si diffonde nella magnifica conca, l'una diversa dall'altra, l'una più bella dell'altra.

La partenza è prevista per sabato prossimo alle 15, da piazza Oberdan. Dopo una breve sosta a Vittorio Veneto, prosecuzione per Forno di Zoldo e infine Zoppè (m. 1461) da dove sarà raggiunto a piedi il Rifugio Venezia (m. 1947 per il pernottamento. Domenica sveglia alle 5 e partenza per la Gengia di Ball, punto di passaggio per arrivare alla vetta del Pelmo, che sarà raggiunta verso le 11. Il ritorno avverrà in direzione di Borca, da dove in pullman sarà ripresa la strada di Trieste. Rientro previsto per le 23.30.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo che si terrà dall'1-8 al 9-8-1970 al rifugio «Guido Corsi» nel gruppo del Jof Fuart. Per informazioni e iscrizioni seralmente presso la sede sociale di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 26 corrente, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia, escursione al rifugio «Fratelli Nordio - Steffar» con salita del monte Osternig. Programma dettagliato e iscrizioni entro venerdì 24 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 26 luglio p.v. gita al Rifugio Venezia con salita al Pelmo (m 3186). Partenza sabato 25-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - Telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi mercoledì, tempo permettendo, ritrovo in piazza Oberdan capolinea 25 per recarsi a Cattinara e, a piedi in Val Rosandra. Ritorno ore 19. In caso di cattivo tempo solita riunione in sede: ore 17.30 per i ragazzi superiori agli anni 12 ed alle ore 18 per quelli inferiori agli anni 12.

PREVISIONI DEL TEMPO

Nel Nord, nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche temporalesche sulle Alpi e prealpi. Su tutte le altre regioni, generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in generale aumento.

Venti: ovunque meridionali da deboli a moderati.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperatura minime e massime di oggi: Bolzano 17, 28; Verona 17, 29; Trieste 21,26; Venezia 17, 27; Milano 19, 26; Torino 17, 23; Genova 21, 26; Bologna 17, 31; Firenze 18, 31; Pisa 17, 27; Ancona 22, 38; Perugia 13, 29; Pescara 17, 30; L'Aquila 14, 32; Roma Nord 15, 32; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 16, 29; Bari 18, 30; Napoli 15, 29; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 18, 31; Reggio Calabria 16, 27; Messina 20, 29; Palermo 23, 30; Catania 14, 32; Alghero 17, 36; Cagliari 21, 27.

(«Giornalfoto»)

La studentessa Luciana Trebitz, dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, che alle recenti gare nazionali di Montecatini si è classificata prima assoluta per la stenografia

L'ASSASSINIO IN ISTRIA DELLA SVENTURATA STUDENTESSA IRIS SEMENIC

In quaranta pagine la conferma dell'ergastolo inflitto al Loggia

Nel documento depositato in Cancelleria il consigliere Adelman-Della Nave sottolinea le ragioni del verdetto emesso dai giudici della Corte d'Appello

E' stata depositata lo scorso mese la sentenza motivata dall'Assise d'Appello (Presidente dott. Franz, P.G. dott. Franzot) che il 29 novembre dello scorso anno confermò per Benito Loggia la condanna all'ergastolo e alle pene accessorie che gli furono comminate dai giudici di primo grado. In una quarantina di pagine, il consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave ha rievocato la vicenda, valutato le ragioni adottate dal patrono di P.C. avv. Ghezzi e del rappresentante della Pubblica accusa, e confutato i motivi di doglianza prodotti dal difensore, avv. Morgera.

La vicenda, che ebbe la sua triste notorietà, iniziò il mattino del 29 novembre del 1967 quando, su un viottolo di Ancarano, alcuni cacciatori rinvennero il corpo straziato di una studentessa quindicenne, Iris Semenic, del luogo. Accanto alla salma, c'erano due cuscini per macchina, cuscini che ebbero il potere di guidare la Squadra mobile, alla quale la Polizia jugoslava aveva segnalato il crimine, sulle tracce di Benito Loggia fino allora insospettabile infermiere dell'Ospedale psichiatrico. Interrogato, ammise dapprima d'avere offerto un passaggio sulla sua «Alfa Romeo spider 1600» a una ragazza, e poi ammise tutto il resto: le rustiche galanterie tentate con l'adolescente, le secche ripulse di lei, le punzecchiature che le inferse con un pugnaletto, i violenti colpi che le vibrò con l'arma e, infine, l'orrido oltraggio che le arrecò ormai morente.

Confermò le dichiarazioni al magistrato requirente e poi incominciò a ritoccarle: quella sera — disse — aveva bevuto abbondantemente (era la prima volta che gli accadeva in vita sua) e non sapeva cosa aveva commesso. Fu, comunque, incriminato per ratto a fine di violenza, omicidio volontario aggravato, violenza aggravata, atti innominabili e porto abusivo di un'arma, e il 23 giugno 1969 la Corte d'Assise lo condannò all'ergastolo con isolamento diurno per un anno, all'interdizione legale, dai pubblici uffici, della patria potestà e di quella maritale, alla pubblicazione per estratto della sentenza su «Il Piccolo» e affissione sull'albo pretorio, e, infine, al risarcimento dei danni alla madre della vittima costituitasi Parte Civile.

Ricorse contro il verdetto, e il difensore sostenne, nei propri motivi, la non imputabilità di Benito Loggia perché al momento dei fatti era in preda a ubriachezza fortuita, la mancata concessione della diminuente del vizio di mente (il delitto sarebbe avvenuto durante una crisi epilettica, e l'imputato non venne sottoposto alla prova dell'elettroencefalogramma), eccessività della pena e mancata concessione delle attenuanti generiche. Il consigliere relatore annota che nel giudizio di secondo grado Loggia confermò le proprie dichiarazioni e soggiunse di non ricordare l'accaduto: quella sera si era ubriacato per dissapori familiari. Disse, comunque, che si liberò dell'arma nei pressi del bivio di Ancarano in quanto, da quelle parti, staziona sovente una camionetta della Polizia jugoslava.

Per i magistrati l'assunto dell'ubriachezza fortuita è senz'altro da disattendere per il particolareggiato racconto reso dall'imputato. L'estensore della sentenza è dell'avviso che lo ubriaco, anche se nuovo alla esperienza dell'alcool, non ha la capacità di trovare gli espedienti escogitati dal Loggia per disperdere le tracce del crimine. Il ricordo dell'ubriaco è confuso, mentr'egli, sia in Polizia che davanti al magistrato requirente, rievocò con dovizia di particolari la sua delittuosa serata. Contrastano poi la tesi dell'ubriachezza anche le sue numerose e dettagliate deposizioni e i tanti memoriali che indirizzò un po' a tutti (n.d.r.: persino a noi).

Insufficiente quindi l'ubriachezza, e se, per caso, ingerì qualche alcoolico lo fece di propria iniziativa, mentre l'ubriachezza è fortuita quando il soggetto ignora l'effetto della bevanda e le eventuali conseguenze che la bevanda stessa può provocare. Pollice verso anche per la diminuente del vizio parziale di mente, e a questo proposito il dott. Adelman-Della Nave ha scritto lunghe pagine di dotti argomentazioni: la perizia collegiale cui fu sottoposto, per scrupolo istruttorio, nel manicomio criminale di Reggio Emilia fu affidata a tre luminari e si protrasse per lunghi mesi. Al termine dei colloqui e delle complesse analisi, gli scienziati pervennero alla conclusione che Benito Loggia è perfettamente in grado di intendere e di volere anche se, per temperamento, tende a minimizzare tutti gli eventi che, in un modo o nell'altro, lo avversano, e a valorizzare al massimo quei fattori che, secondo lui, potrebbero essergli di giovamento e sminuire, di conseguenza, le sue responsabilità.

Scrivono i periti nel loro elaborato, che il periziando rievocò l'episodio senza turbamenti, rivelando una memoria fresca e lucida di tutte le circostanze, pur attribuendole a quell'imperseguibile fattore che è il caso o il destino che dir si voglia. I periti valutarono anche l'affezione venerea che subì Loggia molti anni fa, ma dall'esame stabilirono che la lontana malattia non lasciò alcun postumo nel sistema nervoso centrale e periferico. Soppesati tutti questi fattori, gli studiosi della psiche si convinsero che la prova dell'elettroencefalogramma era del tutto superflua e inutile, anche perché il soggetto non rivelò alcun sintomo che avrebbe in qualche modo potuto rientrare nel quadro delle anomalie mentali. Il responso dei periti è, per ovvie ragioni, inconfutabile anche se la Difesa sostenne che il crimine fu espressione di una crisi crepuscolare epilettica.

La Corte non accolse nemmeno la doglianza circa l'eccessività della pena, in quanto la stessa è direttamente proporzionale all'efferratezza del delitto. Niente «generiche» perché questa attenuante di così facile concessione è impedita dalla causa del crimine e dalle sue modalità che dimostrano nello imputato perversione, crudeltà e viltà. Le «generiche» sono poi incompatibilità con la gravità del danno recato alla sventurata adolescente, dal comportamento stesso del Loggia, dal suo cinismo e dalle sevizie cui sottopose l'ignara quindicenne che difese con disperazione e con dolore non soltanto la propria vita ma il proprio onore di fanciulla. La natura dell'assassino è indice di depravazione e ottusità morale, e il contegno che Loggia tenne in udienza è indubbiamente la riprova della sua personalità violenta e incline alla prevaricazione.

Il fatto che l'imputato è incensurato non ha e non può avere peso determinante sulla concessione dell'attenuante sollecitata: pur di scagionarsi non ha esitato ad infangare la memoria della sua vittima, a fare pesanti insinuazioni sul conto di sua moglie, ha rivelato intolleranza sia verso la Polizia che verso i magistrati, fornendo la prova di essere un individuo la cui vita è regolata dagli istinti e dalle passioni e non già dai principi normativi. Per questi motivi, la Corte d'Assise d'Appello ha confermato, con serenità, la prima sentenza. Ma la vicenda Loggia non finisce qui: il giorno stesso del verdetto, ricorse per Cassazione e all'indomani lo stesso passo fu intrapreso dal suo difensore.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franca Maiolica, nel trigesimo (22/7), dal marito 15.000 pro Banca del sangue, 15.000 pro Lega tumori, 15.000 pro Centro tumori (a mani del direttore), 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, 15.000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari, 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Naverri, nel VI anniversario, dai familiari 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria del t. col. Giuseppe Bellini, nel III anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro CRI (Sez. femminile), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Eugenia Milanese, nel II anniversario, dalla figlia Paola 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro ECA (assistenza esterna vecchi).

In memoria di Ada Mazzon, nel II anniversario, dai genitori Emma e Menotti Mazzon 2500 pro ANIEP (poliomielitici), 2500 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 2500 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla zia Maria Bianchi 2000 pro Lega nazionale; dalla zia Argia de Mottoni 5000 pro Lega nazionale; dagli zii Anna e Manlio Cavazzon 2500 pro ANIEP (poliomielitici), 2500 pro Lega nazionale; dagli zii Ricciotti e Romana 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza) e 5000 pro ANIEP; dalla nonna Bianca Mazzon 2500 pro Lega nazionale, 2500 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Maria Maiar dai colleghi di lavoro del figlio 12.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Angelo Prauscello da Murani Toso 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Bacinello da Ernesto e Gianna Krizai 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Sutori da Giuliana Carniel 2000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»).

Da Z. R. 3000 pro Centro tumori.

Da Carlo Baldi 30.000 pro Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi di Rattalma» (RAS).

In memoria di Israel Pirchi dalle famiglie D'Amore, Serra, Toncic 6000 pro Centro tumori; dal dott. Giorgio Russini 3000, dal dott. Paolo Bruno 3000 pro «Domus Lucis»; dal rag. Roberto Saguès 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del maestro Valdo Medicus da Erminia ved. Sai 3000, da Giuseppina Orsini 3000, da Giorgia e Vito Levi 5000 pro Casa Musicale Giuliana (Fondo «Carlo Sai»).

In memoria di Maria Dirce Cattarini Tedaldi dalla sorella Corinna Hreglich 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalle nipoti Renata e Neera 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elena Bonetti dai colleghi del figlio Pietro 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Pietro Gioria da Iolanda e Anita Scarabelli 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pergolis e Montonesi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla sorella con il marito e figli 5000 pro Assistenza agli spastici, 5000 pro Centro tumori, dagli amici e colleghi Armando Acco 3000, Umberto Rosar 3000, Aldo Crevatin 3000, Giovanni Pavan 1000, Tullio Paliaga 2000, Dante Cian 2000, Umberto Albrizio 3000, Nida e Livia Fon 3000, famiglia Avanzo 3000, Carlo Poles 3000, Mag. S. Sebastiano 3000, Bar Stella 3000, Mario Papa 3000, Maria Cesca 3000, Dario D'Angelo 2000, Domenico Liuzzi 1000, Fiori Zennaro 2000, Rocco 1000, Pina Borello 500, Dina Oppel 1000, Margherita Hillebrand 1000 pro Centro tumori; dal Bar Nello 2000 pro Assistenza agli spastici.

In memoria di Giorgio Ruggeri da Eugenio Pagnini 3000 pro ECA; da Remo, Carmelita e Fulvio 20.000 pro Centro cardiovascolare; da Enzo e Paolo Addobbati 5000 pro Liceo «Dante» (cassa scolastica «Pierino Addobbati»); dalle famiglie Micla e Ferruccio Lauri e Ina e Gino Storici 10.000 pro Scuola «Pierino Addobbati» (cassa scolastica).

In memoria di Valeria Cocolo ved. Savini dalla sorella Emilia, cognato Antonio, nipote Gianna e Corinna 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione fatta da Giorgina e Alfredo Jegher di lire 25.000 pro Centro tumori s'intende in memoria di Elena Gasparini ved. Bonetti anziché Olimpia Carpani come pubblicato in data 18/7.

Le elargizioni fatte dalla cognata Livia di lire 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e da Pietro e Candida Piccin di lire 5000 pro Parrocchia S.M. Maggiore (poveri) s'intendono in memoria di Pietro Gioria anziché Pietro Gioia come erroneamente pubblicato in data 20/7.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Neo diplomati alla Scuola di servizio sociale

Nel corso delle ultime due sessioni hanno conseguito il diploma di assistente sociale 11 studenti della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, che hanno discusso le seguenti tesi: Cuk in Klabian Mira: «Una comunità in transizione — Ripercussioni economiche, sociali e culturali dell'industrializzazione e dell'espansione urbana sul Comune di San Dorligo della Valle» (relatore: a.s. Giovanni Busechian); Nice in Scarpari Daniela: «I consultori prematrimoniali, matrimonali, familiari — Studio sulla situazione italiana con particolare riguardo alla regione Friuli - Venezia Giulia» (rel. dott. Edda de Denaro); Nelida Rosolen: «Servizio sociale di gruppo e teoria dei gruppi — Una esperienza di servizio sociale di gruppo in una scuola convitto per infermiere professionali» (rel. prof. Nereo Salvi); Rita Colledani: «Sulla integrazione di gruppo vista attraverso una esperienza con gruppi di diversa provenienza socio-culturale» (rel. dr. Nelida Rosolén); Marisa Gotti: «Studio sulle colonie — Indagine effettuata su un campione di famiglie triestine e presso gli enti gestori del servizio nell'ambito del comune di Trieste» (rel. dott. Silvio Orviati): questa tesi ha potuto acquistare particolare valore grazie alla generosa collaborazione del Centro Calcolo dell'Università di Trieste, dove sono stati elaborati tutti i dati statistici raccolti dalla candidata.

Gli altri neo diplomati sono: Antonietta Zearo, che ha discusso la tesi «L'evoluzione del "centro sociale" in alcune esperienze italiane» (rel. a.s. Giovanni Busechian); Myriam Slok con la tesi «Il ragazzo subnormale ed il problema del suo inserimento sociale» (rel. dottoressa Fabiola Alhaique Vaccari); Antonietta Marano e Alessandra Modolo che hanno discusso insieme la tesi: «Ricerca su 94 minori della provincia di Udine, dimessi dagli istituti medico-psico-pedagogici nel periodo 1963-'68, con particolare riferimento all'inserimento sociale e lavorativo»; Claudio Sepin con la tesi: «Il pregiudizio. Analisi e osservazioni»; Maria Grazia Cherti, che ha presentato uno «Studio sul modo di affrontare il problema degli insufficienti mentali in alcune scuole elementari di Trieste». Relatore di queste ultime tre tesi il prof. Alfredo Stopper.

Assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica agli interessati, che possono andare a consultare negli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6/I piano, la circolare ministeriale n. 238, recante le norme per le assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente negli istituti di istruzione secondaria ed artistica per l'anno 1970-71.

Le domande, sia di conferma che di nuove assegnazioni provvisorie, redatte su carta legale da lire 400, dovranno essere inoltrate al Provveditore agli studi, nella cui circoscrizione rientrano le sedi richieste, e dovranno pervenire entro il 31 luglio. I professori di ruolo che hanno ottenuto l'assegnazione provvisoria di sede, per l'anno scolastico 1969-70, qualora non abbiano ottenuto regolare trasferimento per nessuna delle sedi richieste, conservano, a domanda, l'assegnazione provvisoria stessa, sempreché sia possibile la loro sistemazione in cattedre o posti, esistenti nella sede di assegnazione provvisoria, i quali diano diritto al trattamento di cattedra.

Le domande di comando nelle superiori devono pervenire, redatte su carta legale da lire 400, al Provveditore agli studi non oltre il 12 agosto 1970. Devono essere presentate tante domande quanti sono gli insegnamenti richiesti.

A cura delle ACLI verranno prossimamente effettuati in partenza da Trieste due viaggi in Grecia e Turchia dal 22 agosto al 5 settembre ed in Spagna e Marocco dal 6 al 23 settembre. Le iscrizioni sono aperte presso: mons. Fabro, Ospedale Maggiore (tel. 741313) e Alberto Zanetta, via C. Battisti 17 (tel. 763257).

MOSTRE D'ARTE

Alla BARISI

in fase di restauro
la galleria interna

—«»—

Continua con successo
il **«Mercatino delle pulci»**
PREZZI SBALORDITIVI

CONCLUSE LE PROVE ALLA SCUOLA CONVITTO DEL «BURLO GAROFOLO»

Risultati degli esami per vigilatrici d'infanzia

Alla Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia, si sono svolte le prove d'esame per vigilatrici e puericultrici.

La commissione di esame per il conseguimento del certificato di abilitazione alle funzioni direttive nella assistenza all'infanzia era composta dal dott. Romano Sanicin, presidente; dal rappresentante del ministero della sanità, dott. Arlette Dalla Pozza Grassi, dal rappresentante del ministero della pubblica istruzione, prof. Franco Panizon, dal direttore didattico della scuola prof. Isidoro Marass, dai commissari prof. Sergio Nordio e dott. Glauco Germani, e dalla direttrice della scuola, suor Maria Rachele Casiraghi.

Hanno ottenuto il diploma, le seguenti candidate: Chiarelli Mirella, Ermanni Anita, Ferrari Elena (sr. Claudia), Feruglio Alma Antonia, Gherdevich Anna, Griselli Rosa Maria, Krassnig Licia, Manzani Renata, Presepi Luciana, Segalini Noella, Sossi Livia, Tiepolo Lina, Wagner Renana.

La commissione di esame per il conseguimento del diploma di vigilatrice d'infanzia era presieduta dalla signorina Natalina Magris.

Hanno ottenuto il diploma, le seguenti candidate: Bullo Vania R., Berti Adriana, Bighin Sonia, Bonelli Fulvia, Brocca Laura, Bullo A. Maria, Cera Anna, Cernecca Nadia, Clon Paola, Cogoj Anna, Colautti Laura, Cossetto Maria, Errico Giovanna, Fagari Mercedes, Favotto Rosetta, Fischiatto Edda, Franco Loredana, Gigante Daniela, Gioppo Tiziana, Kaucic Silvia, Kiswarday Barbara, Mungherli Luisa, Narduzzi Teresa, Omejc Maria, Pellegrini Anna, Perini Giovanna, Pozzar M. Goretti, Ritossa Franca, Tellini Malda, Toso Licia, Valentini Gabriella, Vascon A. Maria, Vesca Paola.

La commissione di esame per il conseguimento della licenza di puericultrice era presieduta dal gr. uff. Raimondo Benussi Gambel.

Hanno ottenuto la licenza le seguenti candidate: Agostini Liliana, Bassi Luisa, Bencich Nevia, Buoro M. Paola, Camporeale Francesca, Deganutti Savina, De Santi Maria, Errico Domenica, Favento Maria, Filippi Lidia, Gaier Iolanda, Galasso Marina, Gulin Elisabetta, Guseo Emanuela, Lamacchia Gemma, Kuhar Daniela, Milos Livia, Notarfrancesco Angela, Riccobon Mariella, Ritossa Giuseppina, Romano Alda, Rotter Lina, Senizza Silvina, Sibeni Alba, Urban Maria, Turina Silvana, Vascotto Eugenia, Vivoda Lina, Zacchigna Nadia, Zoner Claudia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Con l'Opera di Bucarest

I CIGNI AL CASTELLO

Il Balletto dell'Opera di Bucarest ha riproposto ieri sera al pubblico un tuffo sempre piacevole fra le piume dei cigni di Cialkowsky. Dopo la stimolante modernità dei Canadesi, è tornata dunque la tradizione classica della narrazione coreografica, della «élévation» romantica esaltata dalla celebre versione di Petipa.

Accompagnato correttamente dalla sua orchestra, diretta da Cornel Trailescu, il Corpo di Ballo romeno ha offerto, del «Lago dei cigni», un'esecuzione senza vertici nell'assieme, cui tuttavia non manca una visione lineare e accurata. Se nel primo atto l'effetto spettacolare è affidato alle piroette e al disinvolto «jeté» di Adrian Caracas (il Buffone di Corte), l'atto successivo si illumina della classe della protagonista, Cristina Hamel, coronata dalla gustosa infiorescenza del candido gruppo femminile e assecondata da un Siegfried (Marin Stefanescu) il cui contributo interpretativo è per altro limitato a un raffinato «port de bras».

Le simpatie più calorose del pubblico sono tuttavia andate immancabilmente alle scene coreografiche complementari alla vicenda, e fra queste, l'esibizione dei quattro cignetti ha strappato il consueto applauso. Del nutrito cast, che nella replica di questa sera subirà alcuni mutamenti nei ruoli principali, vanno ancora ricordati Ileana Iliescu, Gheorghe Costantinescu (che ha dato vita al tenebroso Rothbart), Rosica Simion, Elena Dacian.

Più inesistente che convenzionale la scenografia di Ipser Ion, per cui non ci sembra questo il motivo tecnico che avrebbe reso problematico un eventuale trasferimento dello spettacolo al «Rossetti» in caso di maltempo. La serata comunque è stata benigna con il pubblico, che ha risposto in buon numero all'invito del folto complesso romeno, accolto con viva cordialità, festeggiato a scena aperta e alla fine della esecuzione. Cristina Hamel ha raccolto ancora i riconoscimenti più ammirati e meritati: evidentemente non deve essere l'unica personalità di rilievo del Balletto di Bucarest, se questa sera passerà il suo difficile ruolo a una sua collega.

G. Go.

Domani ballano Mozart e Schubert

Dopo il «Lago dei cigni» di Ciaikowski, in programma anche per questa sera, con inizio puntualmente alle ore 21.30, la Compagnia del Teatro dell'Opera di Stato di Bucarest rappresenterà domani sera, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, un delizioso «Concerto di Balletti». Si tratta di una vera e propria antologia di brani classici, attraverso i quali avranno certamente modo di primeggiare le soliste ed i solisti, senza, però, compromettere la fusione dell'intero complesso rumeno, una fusione portata al più elevato grado di efficacia. Saranno eseguiti i seguenti pezzi: «Piccola Serenata» di Mozart; «Sinfonia incompiuta» di Franz Schubert; «Carrellata viennese» dei più celebri valzer di Johan Strauss.

Frattanto venerdì e sabato prossimi saranno a San Giusto centoventi virtuosi del Balletto nazionale polacco «Mazowsze», accompagnati dall'Orchestra folcloristica polacca, i quali hanno debuttato proprio ieri sera al Teatro «La Fenice» di Venezia. A dare una prova dell'altissima quotazione che il Balletto folcloristico polacco gode, sarà sufficiente ricordare come esso sia stato scritturato a Venezia per ben sei sere e che la continuità degli spettacoli nel magnifico teatro della Laguna sarà interrotta solamente dalla rapidissima «puntata» triestina di dopodomani e di sabato. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti

«Rivolta» delle comparse del film di Mac Queen

Le Mans, 21

«Western» fuori programma sul "set" del film dedicato alle «24 Ore di Le Mans», che si gira attualmente con la partecipazione di Steve Mac Queen nelle vesti di protagonista.

In segno di protesta contro l'atteggiamento della casa produttrice americana «Solar» che li aveva convocati per nulla e rifiutava di versare loro un'indennità, quaranta comparse parigine hanno bloccato ieri sera per tre ore le porte del «villaggio» edificato dalla «Solar» nei pressi del celebre circuito automobilistico.

PER IL FESTIVAL AL POLITEAMA ROSSETTI

Sì, vecchia operetta ma con aria condizionata



(Foto de Rota)

Il corpo di ballo del Festival dell'operetta in attesa di iniziare le prove dei due spettacoli

Al Politeama Rossetti, dotato per l'occasione dell'impianto di aria condizionata si svolgerà, come annunciato, tra il 28 luglio ed il 12 agosto prossimi, il Festival dell'Operetta 1970 che riprende, dopo parecchi anni di assenza dalle ultime edizioni svoltesi al Castello di San Giusto, un simpatico, gradito e atteso appuntamento col pubblico della nostra città dimostratosi sempre molto vicino a questo genere di spettacolo.

Anche per questa volta non mancano certo le premesse per un rinnovarsi dei passati successi, vuoi per la popolarità delle due operette in programma («Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato e «Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky) vuoi per la notorietà dei principali interpreti dei due lavori.

Ne «Il paese dei campanelli», che inaugurerà il festival, il 28 prossimo, figurano infatti nei ruoli principali i nomi di Aurora Banfi, Franca Fabbri, Graziella Porta, Edda Valente, Sandro Massimini, Nuto Navarrini, Gino Taddei, Carlo Rizzo e Lino Savorani.

«Al Cavallino Bianco» vedrà la partecipazione straordinaria di Aldo Fabrizi, Tony Renis, Gisella Pagano e, ancora, Edith Martelli, Carlo Gaifa, Lino Robi, e, nuovamente, Sandro Massimini, Carlo Rizzo, Graziella Porta e Lino Savorani.

I direttori dei due spettacoli saranno Mario Bugamelli e Hans Walter Kaempfel; le regie rispettivamente di Giovanni Poli e Vito Molinari.

Particolare impegno ha affrontato e risolto lo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi, per realizzare, ex novo, le scene delle due operette, su bozzetti di Gianni Villa e Paolo Bregni. Sebastiano Soldati ha ideato, complessivamente, 700 costumi.

Gino Landi, infine, ha istruito il corpo di ballo del festival.

Dopodomani, venerdì, inizierà, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, la vendita dei biglietti, che si effettuerà contemporaneamente a Udine all'UVAST, a Monfalcone, all'UTAT, a Gorizia e a Grado presso l'Agenzia Viaggi Appiani.

Convegno sul cinema e il mondo del lavoro

Roma, 21

Il secondo convegno sul cinema e il mondo del lavoro si svolgerà a Treviso nella prima decade di ottobre, organizzato dal Centro studi «Cinema e lavoro» in collaborazione con la Unione nazionale autori e cinetecnici (UNAC).

La manifestazione, durerà tre giorni e sarà così articolata: presentazione di film di tre grandi registi italiani, con intervento degli autori e degli interpreti; convegno sui mezzi pratici per sostenere e incrementare la produzione di film sul lavoro, anche sul piano europeo; incontro con i delegati di due paesi stranieri per fissare le basi del prossimo convegno sul piano internazionale; concorso per cineamatori; mostra d'arte dedicata ai cineasti pittori; consegna del «Tervisium d'oro» ai benemeriti del film sul lavoro, nella serata di gala conclusiva, alla quale interverranno personalità politiche.

Il convegno, che con questa seconda edizione diventa stabile e annuale, sarà diretto da Vinicio Marinucci e presieduto dal senatore Walter Garavelli. Segretario generale è Antonio Morelli.

Eppure amavano il cinema

Hollywood, 21

Hollywood — tutti sono ormai d'accordo nel dirlo — non è più quella di una volta, non è più né la mecca del cinema, né quella città che pionieristicamente affrontava i problemi di crescenza dell'industria del cinema. L'ultimo a notare questo fenomeno e a postillarlo, è stato Richard Brooks, il quale, recentemente, ha dichiarato, parlando dei «grandi protagonisti» della Hollywood di un tempo (registi, produttori, tutti i grossi personaggi, insomma che fecero epoca, che «erano degli sciagurati, dei mostri, dei pirati, degli imbroglioni dalla testa ai piedi, ma amavano il cinema, amavano fare film, amavano vedere dei film e proteggevano tutti coloro che facevano lavorare». «Al giorno d'oggi — ha concluso — la maggior parte di quegli smidollati che girano per Hollywood e che dominano la nostra professione non sembrano avere, non dico spina dorsale, ma neanche un volto».

I primi film per la mostra di Pesaro

Roma, 21

La sesta edizione della «Mostra internazionale del nuovo cinema», che si svolgerà a Pesaro dal 10 al 17 settembre, sarà inaugurata da «Cabezas Cortadas», il più recente film di Glauber Rocha girato in Spagna, e chiusa da «Ice» di Robert Kramer. Dei restanti 20 film previsti dal programma, sono già stati selezionati: «Detruire, dit-elle» di Marguerite Duras (Francia); «Camarades» di Marin Karmitz (Francia); «Yan Diga» di Serge-Henri Moati (Niger-Francia); «Come ti chiami amore mio?» di Umberto Silva (Italia); «Struktura krysztalu» di Krzyztof Zanussi (Polonia); «Wie ich ein neger wurde» di Rolanda Gall (Germania federale); «Reconstituirea» di Lucian Pintilie (Romania); «Le jouet criminel» di Adolfo Arrieta (Spagna-Francia); «Misshandlingen» di Lasse Forsberg (Svezia); «The honeymoon killers» di Leonard Castle (USA).

Nell'ambito della «mostra» verrà inoltre presentata una personale del giovane regista francese Philippe Garrel, con i seguenti film (che coprono tutta la produzione fino a oggi di questo autore fatta eccezione per l'opera prima «Anemone», data a Pesaro nel 1968): «Marie pour mémoire», «Le révélateur», «La concentration», «Le lit de la vièrge».

Per ognuno dei film in programma, la maggior parte dei quali saranno presentati con sottotitoli in italiano, verrà fornito un quaderno.

NATHAN BOY, CANTANTE-MEDICO, DICE...

Il colore della pelle mi vieta la «Scala»

Milano, 21

Il tenore americano di colore Nathan Boyd, nato a Los Angeles, ha avanzato, in una dichiarazione alla stampa, il dubbio che il colore della sua pelle possa essere l'unica ragione che gli ha impedito, fino a questo momento, nonostante le promesse e le formali assicurazioni, di debuttare sul palcoscenico della «Scala».

Lo stesso cantante, che è anche medico e che parla perfettamente l'italiano, ha fatto rilevare come nel corso della gestione di Ghiringhelli nessun cantante uomo di colore si sia mai esibito alla «Scala» a differenza di quanto è accaduto invece per le donne.

Nathan Boyd che è stato scritturato in questi giorni dal teatro «San Carlo» di Napoli per prendere parte prossimamente alle recite di «Cavalleria» e di «Trovatore», ha fatto la sua prima audizione alla «Scala» nel giugno del 1967. Da allora nonostante ogni tentativo ha dovuto arrestarsi davanti alla soglia del massimo teatro lirico italiano.

«Sono stato più volte ricevuto dal sovrintendente della „Scala" dott. Ghiringhelli — ha detto il tenore — il quale ha organizzato più di un'audizione, alcune delle quali sono avvenute al cospetto di commissioni di esperti e critici. I giudizi che ho raccolto al termine di queste prove sono stati estremamente positivi nei miei confronti. Del resto lo stesso Ghiringhelli mi invitò a rimanere a disposizione della „Scala" per ben due mesi e mezzo in vista di una mia partecipazione a quattro repliche della «Cavalleria rusticana» di Mascagni. In un primo tempo si era parlato anche dei «Pagliacci» di Leoncavallo e al termine dell'ultima audizione il dott. Ghiringhelli mi prospettò l'eventualità di una mia partecipazione alla «Manon Lescaut». Nonostante tutte queste promesse e nonostante io mi aspettassi una chiamata dalla „Scala" — ha detto ancora Nathan Boyd — ho dovuto registrare un silenzio pesante e ostile che non so spiegarmi, specie dopo i giudizi ripeto altamente positivi espressi a tutti i livelli nei miei confronti. Il maestro Missiroli ebbe a dirmi persino che non sapeva spiegarsi come un cantante della mia levatura non fosse stato ancora adeguatamente utilizzato dalla „Scala".

«A questo punto, a oltre due anni dai miei primi approcci con la "Scala" che io considero sempre il tempio dell'arte lirica nel mondo, ho il sospetto che possano avere influito negativamente elementi extra artistici. Non vorrei ad esempio che una delle cause fosse il colore della mia pelle. Se così fosse sarebbe veramente mortificante per me doppiamente: prima come uomo e poi come artista. Ma io mi rifiuto di credere — ha concluso il tenore — che nell'ambito della "Scala" discriminazioni di tal genere, indegne davvero, possano essere coltivate e specie da persone che dovrebbero essere superiori a ogni sospetto».

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'isoletta in mezzo al fiume
Un ladro in guanti gialli
Sotto le ceneri di Varsavia

Roma, 21

«Quel giorno» (TV 1.o, ore 21). Ai «russi e cinesi sull'Ussuri» è dedicata la puntata odierna di questa rubrica curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo. L'Ussuri è il fiume che segna il confine sud-orientale fra la Cina e l'URSS nella zona di Habaravsk: il 2 marzo dello scorso anno sulle sue rive si verificò uno scontro per il possesso di un'isoletta posta in mezzo alle acque del fiume. Fu una vera e propria azione di guerra. «Quel giorno» ha cercato di ricostruire, nei limiti del possibile, gli avvenimenti che precedettero e accompagnarono la battaglia, in base a documenti filmati di provenienza sia russa sia cinese. Per analizzare i fatti e valutare il significato militare e politico sono stati invitati in studio esperti di politica internazionale.

* * *

«Parola di ladro» (TV 2.o, ore 21.15). Questo film segna il debutto nella regia di Nanni Loy e Gianni Puccini: ideando e sceneggiando una storia senza grandi pretese, collocata nell'Italia del primo dopoguerra, i due registi realizzarono una commedia d'ambiente e di caratteri che si fece notare per la sua vivacità, la sua finezza, il suo umorismo, la sua inventiva. Desiderio è un ladro in guanti gialli, specializzato nel furto e nella falsificazione di gioielli. Giunge a Roma preceduto da una gran fama di competenza in fatto di stima di pietre preziose e di lavorazione di gioielli e riesce a farsi assumere come direttore nella grande gioielleria di Gabriele Bertinori. Suo scopo è quello di rubare un monile contenente un diamante di gran valore, da sostituirsi con una perfetta imitazione. Per lavorare senza preoccupazione alla preparazione del colpo, ingaggia una giovane cantante di caffè concerto, alla quale affida il compito di tenere lontano dalla gioielleria il proprietario, noto dongiovanni. Ma la giovane donna si innamora del gioielliere al quale rivela il progetto di Desiderio. Il gioielliere decide di giocare d'astuzia e ci riesce. Quando Desiderio si allontana si accorgerà di avere portato con sé la pietra falsa; decide di costituirsi, ma Bertinori lo trattiene e lo riassume come direttore del negozio. Desiderio, non ruberà più.

* * *

«Il sacrificio di Varsavia» (TV 2.o, ore 22.45). Carlo Cassola ha curato l'edizione italiana di questo documentario del regista Jannick Bellon, realizzato interamente con materiale di repertorio tratto dalla cineteca polacca. Cassola e Bellon hanno ricostruito le fasi salienti della rivolta di Varsavia dell'agosto 1944 durante la quale i patrioti polacchi, fiduciosi nell'imminente arrivo dell'armata rossa, insorsero contro gli occupanti tedeschi. Ma i russi, attestati oltre la Vistola, non si mossero, e i polacchi furono costretti alla resa. I tedeschi iniziarono allora una sistematica distruzione della città sotto la quale, dopo la guerra, furono trovati 45.000 cadaveri. Tra i due censimenti, prima e dopo il conflitto, la popolazione della capitale polacca diminuì di 600.000 unità. All'insegna del «com'era» e dov'era», Varsavia è oggi risorta sulla medesima pianta urbana: alcune sequenze di eccezionale valore storico mostreranno il volto della città prima del 1939, con i suoi palazzi, il castello, i Lungovistola e tutti i monumenti; altre coglieranno i primi attimi della ricostruzione iniziata appena passato il fronte della seconda guerra mondiale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Entusiastico successo de «Il Lago dei Cigni», di Piotr Ilijc Cialkowski, con il Gran Balletto classico dell'Opera di Stato di Bucarest; oggi unica replica. Domani «Serata viennese», dedicata alle musiche di Johann Strauss. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Inizio alle ore 21.30.

EDEN. 16.30: «La prima volta...». Per il ragazzo: una data. Per la ragazza: un episodio incancellabile. Un film scandinavo. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Il rosso segno della follia» con Steve Forsyth, Laura Betti, Dagmar Lassander. Metrocolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Prezzi estivi.
FENICE. 16 - 22.10: «La cattura» con David Mc Callum e Nicoletta Machiavelli. Musiche di Riz Ortolani. Metrocolor. Prezzi estivi.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «La cadita delle aquile». Una gigantesca riedizione Fox in technicolor con George Peppard, Ursula Andress e James Mason.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «I diavoli del mare» con James Franciscus. Colore de Lux. Viet. min. 14 a. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30. Tutta Scotland Yard alla ricerca di un misterioso assassino, da un eccezionale romanzo di E. Wallace: «La porta dalle 7 chiavi» con Klaus Kinski e Sabina Sesselmann. Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I lunghi giorni dell'odio» in technicolor. Film violento, emozionante con una trama di bruciante interesse! Con L. Bridon, G. Madison. Non è vietato.
AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Il mucchio selvaggio». Classico e spettacolare western con W. Holden. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta, l'ultimo film dell'avvincente rassegna «...come Hitchcock»: «Minuto per minuto senza respiro» con C. White. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Rassegna dei grandi successi comici. Oggi: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti. Technicolor. Domani: «Io, due figlie e tre valigie».
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «O'Cangaceiro» con Tomas Milian. Un emozionante technicolor d'avventura. Prossimamente: «L'anno della contestazione» con Franchi e Ingrassia.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. Venerdì: «John and Mary» con Dustin Hoffmann e Mia Farrow. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Un capolavoro di fantascienza con Rod Steiger e Claire Bloom: «L'uomo illustrato». Viet. min. 14 a.
ABBAZIA. 16.30: «Helga e Michael». Il secondo film sull'educazione sessuale, con Ruth Gassmann e Felix Francky. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Zan, re della giungla». Le ultime straordinarie avventure del popolare, selvaggio eroe. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Jonny Oro» con Mark Damon, Valeria Fabrizi ed E. Manni. Western.
MARCONI. 16.15. Vedi estivi.
RADIO. 16: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati a colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Criminal Face». Technicolor con Jean-Paul Belmondo e Sidney Chaplin. Domani: «L'ultima volta che vidi Parigi».
ARENA DIANA. 21: «All'ultimo sangue». Technicolor con Graig Hill e K. Wood.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Angelica e il Gran Sultano». Technicolor con M. Mercier e R. Hossein.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15: «Sette senza gloria». Technicolor con Michael Caine e Nigel Davenport.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Dracula, principe delle tenebre» con Peter Cushing e Christopher Lee. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16.15): «I predoni del Sahara». Avvincente technicolor con G. Mitchell. Domani: «La rivincita di Ivanoe».
SERVOLA. 21.15. Little Tony in: «Cuore matto... matto da legare». Scopecolor. Successo. Domani: «L'incendio di Mosca».
VALMAURA. 21. Indimenticabile capolavoro: «La guerra dei bottoni».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ideale.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Una meravigliosa realtà» con George Peppard e M. T. Moore.

UDINE

ARISTON. 15: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Colori.
CAPITOL. 15: «Playgirl 70». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «I magnifici sette». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Dio perdona, io no». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Ultima notte a Cottonwood». Colori. V. m. 14 anni.
DIANA. 18: «La dea della città perduta». Colori.
FRIULI. 17.30: «Il principe guerriero».
FERROVIARIO. 18: «I misteri dell'oltre tomba». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'orso e la bambola» con L. Cassel e B. Bardot. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La legge dei gangsters» con K. Kinski e M. Poli. Viet. min. 18 anni. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» con S. Poitier e R. Steiger. Scope a colori.

CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.30: «Les Biches (Le cerbiatte) con J.L. Trintignant e J. Sassard. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso.
EXCELSIOR. 17.30: «Straziami ma di baci saziami» con Ugo Tognazzi e Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 18: «Quattro belve scatenate».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Alice nel paese delle meraviglie». Un film di Walt Disney; in technicolor. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «E vennero in quattro per uccidere Sartana».
VERDI. 17: «Mille peccati, nessuna virtù».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Omicidio per appuntamento». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Le ragazze di Tony».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «La sfinge d'oro».

CORMONS

COMUNALE: «L'ultimo dei Vichinghi».

RONCHI

RIO: «Satanik».

PALMANOVA

ITALIA: «Vacanze a Malaga».
GARIBALDI: «Summit».

GEMONA

SOCIALE: «Vacanze sulla Costa Smeralda».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il gorilla di Soho».

CASARSA

ROMA (ferie).

In settembre navigante il Festival del mare

La seconda edizione del Festival della Canzone Italiana sul mare avrà luogo dal 5 al 19 settembre, organizzato dalla Italartist, e, come la prima dello scorso anno, porterà una quindicina di nostri cantanti alla conquista di nuovi mercati discografici.

Veicolo del festival sarà questa volta la motonave «Enrico C», della compagnia Costa Armatori, che da Genova accompagnerà la troupe per i suoi spettacoli previsti a Barcellona, Palma di Maiorca, Algeri, Tunisi, Palermo e Napoli, prima di far ritorno a Genova.

Al festival hanno già aderito numerose case discografiche.

Tra gli ospiti d'onore, vi saranno sicuramente Carla Boni, Lucia Altieri, oggi diva della televisione spagnola, e la «tromba d'oro» di Sette Vovi, Giulio Di Dio.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «L'album di Giocagiò» - a cura di Teresa Buongiorno - Presentano A. Dal Sasso e S. Mariones. Gong.

18.45: I Monroes - «Il cane bianco» - Telefilm con Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke. Gong.

RIBALTA ACCESA

19.45: Estrazioni del Lotto.

19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «Quel giorno» a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo - 6.a - «Russi e cinesi sull'Ussuri». Doremì.

22.10: Mercoledì sport. Break.

23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Parola di ladro» - Film - Regia di Gianni Puccini e Nanni Loy - Interpreti: Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Nadia Gray, Andrea Checchi, Memmo Carotenuto, Nando Bruno, Enrico Glori. Doremì.

22.45: Il sacrificio di Varsavia - Testo di Carlo Cassola.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio. 11: «Rigoletto» - Musica di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - Estate. Nell'interv. (17): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Buonanotte, Patrizia; 21.55: Tutto Beethoven; 22.30: Il girasketches; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila Nera, di A. Puskin; 10.15: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-Pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il fantastico Berlioz; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera - Scacco matto; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica sinfonica; 10: Concerto di apertura; 10.45: Poemi sinfonici di Jan Sibelius; 11.20: Polifonia; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: «Arianna a Nasso» - Musica di R. Strauss; 15.30: Ritratto di autore: A. Borodin; 16.15: Orsa minore: «La voce umana» di J. Cocteau; 16.45: Earl Hines al pianoforte; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di G. Torelli e J. S. Bach; 17.35: Emil Zatopek - Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Georg W. F. Hegel; 20.45: Stan Kenton e la sua orchestra; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi: «Silvio Donati Group»; 15.30: Le canzoni dell'11.o Festival di Pradamano 1970; 15.50: Racconti della Dalmazia di L. Miotto: «La lunga riviera della mia città»; 16.05: «Sansone e Dalila» - Atto 2.o - Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: Canta Andro Cecovini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Un quarto d'ora con la Casa R.C.M.; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: Divagazioni musicali; 10.30: Suona H. Schertzer coi suoi All Star Sax Group; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.30: Canzoni...; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: 10 minuti con l'orchestra F. Pourcel; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Canta Fausto Leali; 18: Pagine operistiche; 19: Intorno al mondo con la orchestra N. Paramor; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30; Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

15.30: Torneo studentesco di calcio; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Reportage; 19.05: Canta Antoine; 19.20: «I segreti del mare», di J. Costeau; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Una faccia allo specchio», dramma; 21.05: Musica classica; 21.45: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ferma

Milano, 21

Chiusura ferma con discreti scambi. Il mercato denuncia ulteriori migliorie grazie a nuovi interventi del denaro e ricoperture stimolati dalla doppia liquidazione di settembre e dalle dichiarazioni del Ministro del Tesoro a Bruxelles sulla lira. In apertura si distinguevano per una certa fermezza alcuni valori industriali e diversi finanziari. Nel durante dopo un contenuto assestamento i corsi presentavano una lievitazione sui titoli di massa che tonificava anche i valori poco mossi in apertura come gli assicurativi.

Il listino viene stilato così sui massimi con plusvalenze superiori al due per cento per le Aedes ed alcuni altri immobiliari, Bastogi, Cementir, Chatillon, Coge, Cucirini, Gavardo, Ifi priv., Italpi, Napoletana Gas, Pertusola, Saffa, Ses, Sges, Sip, Sviluppo. In controtendenza con flessioni di rilievo le Magneti Marelli all'inizio dell'aumento di capitale, deboli anche le Italcable, Amiata, Rossari e Westinghouse. Tra i titoli guida ancora attivamente richieste le Fiat e le Viscosa.

Anche il reddito fisso ha beneficiato di diffusi spunti del denaro. Calme solo alcune serie di opere pubbliche.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 189.000.000; Buoni del Tesoro 350 milioni; obbligaz. 2.365.549.200; 2.309.875 azioni.*

DOPOBORSA — Con scarsi affari e prezzi leggermente più calmi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-7	21-7
Alimentari		
Certosa	2580	2591
Eridania	2090	2120
Es. Molini	540	540
Motta	3791	3850
Rom. Zucc.	194	188
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	65200	65670
L'Abeille	14950	14860
Ass. Milano	23090	23000
Ass. Mil. pr.	20200	20490
Ass Torino	15935	15980
Ass. Tor. pr.	12600	12900
Fond. Incendio	14480	14860
Fond. Vita	33950	34300
L'Assicuratrice	108800	109500
Ras	63800	64350
S.A.I.	39100	39500
Bancari		
Mediobanca	79780	80530
Chimici		
Anic	1000	1003
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	850	870
Caffaro	295	299
Erba	9690	9795
Erba pr.	5910	5995
Italgas	1000	1005
Lepetit ord.	8850	8895
Lepetit pr.	8400	8325
Liquigas	202	202.12
Mira Lanza	37500	38010
Ossigeno	2700	2720
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80	80
Pierrel	9500	9620
Rumianca	1003	1003.50
Saffa	4060	4150
Sarom	1035	1042
Montedison	973	973
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1380	1268
E. Marelli	517	510
Sip	2770	2850
Tecnomasio	830	845
Terni Nuova	195	195
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2100	2099
Bastogi	1780	1822
Breda	2696	2745
Finmare	359.75	360.25
Finsider	582	590.50
Generalfin	838	835
Gim	3899	3850
Auto TO-MI	7155	7375
IFI priv	36100	36650
Invest.	2776	2800
Italpi	2150	2213
La Centrale	5330	5380
Pirelli & C.	2800	2829
Sme	2130	2148
Stet	3150	3180
Sviluppo	2680	2770
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3300	3380
Beni Stab.	3740	3775
Bonif. Ferraresi	1480	1500
Co. Ge.	14300	14800
Habitat	2790	2790
Imm. Roma	358	374
In. Edilizia	3790	3870
Milano Cen.	21250	21500
Risanamento	7970	7970
SACIE pr.	770	770.50
Silos Gen.	2895	2875

TITOLI	20-7	21-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1580	1540
Fiat	2809	2857
Fiat pr.	1808	1839
Nebiolo	451	460
Olivetti ord.	2543	2590
Olivetti pr.	2545	2572
Tosi Franco	5320	5380
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4150	4148
Acc. Falck pr.	4050	4030
Broggi-Izar	901	915
Dalmine	675	662
Ilssa-Viola	2950	2940
Italsider	870	878
Magona	3045	3065
Metal. Italiana	3690	3750
M. Amiata	10485	10110
Pertusola	2300	2351
Siele	5350	5450
Trafilerie	741	760
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3960	4040
Cot. Cantoni	15200	15320
Olcese	205	210
Cucirini	5650	5860
De Angeli	7694	7750
Cascami Seta	4410	4420
Fisac	390	390
Lanerossi	2510	2545
Gavardo	2010	2010
Scotti	161	161
Linificio	538	550
Marzotto pr.	1020	1020
Rossari & Varzi	1750	1500
Rotondi	25700	25700
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	250	255
Snia Visc.	3275	3310
Snia pr.	2500	2525
Bernasconi	—	—
Tilane	329	329
Unione Manifatt.	20500	20500
Trasporti		
Alitalia priv.	15860	16000
Nord Milano	2575	2621
L'Ausiliare	2345	2345
Mittel	1690	1760
Diversi		
De Ferrari	1344	1344
Cartiere Binda	43000	43000
» Burgo	15800	15999
» Donzelli	2000	2001
Cementir	1950	2000
Centen. e Zin.	367	367
Cer. Pozzi	102.25	105
Cer. Pozzi pr.	216.50	217.25
Cer. Ginori	580	580.50
Ciga	6190	6210
Acque Pot.	884	890
Eternit	2810	2775
Italcable	3200	3070
Italcementi	23290	23600
Cond. Acqua	611	610
Rinascente	306	309.50
Rinasc. pr.	230	232.50
Mondadori pr.	3840	3900
Pirelli S.p.A.	2500	2540
Rejna	1040	1040
Smeriglio	74.50	7475
SES	3350	3472
SGES	1310	1365
Terme Acqui	1360	1354

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 luglio
Rendita	5%	91.70
Ricostruzione	3.50%	73.30
»	5%	82.10
Redim. Trieste	5%	76.50
Riforma Fond.	5%	77.—
Redimibile '54	5%	71.90
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.25
» » 1973	5%	92.70
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.40
Op.Pub.SS.A	6%	74.70
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	74.70
» » SS.C I	6%	91.20
» » SS.C II	6%	73.60
» » SS.C III	6%	75.20
» » SS.aut.I	6%	77.—
ENEL 1965 I	6%	78.60
» 1965 II	6%	78.30
» 1966 I	6%	75.80
» 1966 II	6%	76.20
» 1967	6%	75.60
» 1968 I	6%	76.—
» 1968 II	6%	75.30
» 1969/89	6%	75.70
ENEL Eur 1965	6%	85.—
ENI 1965 II	6%	82.30
IMI FinIndMan	6%	79.60
IMI Autos.SS. 1	6%	74.—
IRI Sider 1 1953	5.50%	93.70
Autostr.CC.63	5.50%	69.50
» » 65	6%	75.90
» » 67	6%	76.—
» » 68	6%	74.90
» » 68 II	6%	74.40
C.P. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	67.—
» »	5.50%	70.10
» »	6%	74.80
» s s. I	6%	84.50

TITOLI		21 luglio
Op. s s. II	6%	80.80
» s s. III	6%	86.—
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	93.—
» 1955	5.50%	88.45
» 1959	5.50%	78.80
» 1960	5%	75.20
» 1961	5%	74.50
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.—
I.M.I. XVIII	6%	94.10
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	83.30
» XXI	5%	91.80
» XXII	5%	75.—
» XXIII	5%	71.80
» XXIV	5.50%	72.20
» XXV	6%	78.—
» XXVI	6%	75.80
» 1964	6%	86.35
» Finan. 68		80.—
Cred. Nav.le 63	6%	82.80
» » 67	6%	77.05
ENI Gela	5.50%	75.10
» 1957	6%	99.15
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	89.45
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	76.—
» Sud 1959	6%	87.70
» Sud 1960	5.50%	80.80
» Sud 1961	5.50%	77.75
» Sud-IV	5.50%	73.40
» Sud-V	5.50%	74.—
» Sud-VI	5.50%	72.50
» Sud-VII	5.50%	80.60
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	85.30
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	93.65
» '57/77 (XX)	6%	86.70
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	78.50
» 1960/80	5.50%	75.30
» 1961/86	5.50%	71.90
» 1963/83	5.50%	72.60
» 1964/82	6%	78.30
» 1965/83	6%	77.65
» STET	6%	99.15
» Elet. opt.	5.50%	91.60
Cart. Timavo	7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 609,10; franco svizzero 146,27; corona danese 83,89; corona norvegese 88,01; corona svedese 121,26; fiorino olandese 174,67; franco belga 12,6775; franco francese 114,05; lira sterlina 1502,50; marco tedesco 173,28; scellino austriaco 24,374; escudo portoghese 21,962; peseta spagnola 9,042.

Cambi per banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 146,80; franco francese 113,90; franco belga 12,45; marco tedesco 173,15; scellino austriaco 24,34; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 595; fiorino olandese 174; corona danese 83,87; corona svedese 120,95; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 47,65, t.p. 49; dracma greca t.g. 21,50, t.p. 22.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5950-6200; marengo svizzero 7000-7500; oro fino 715-735; platino 3000-4500; argento 31600-35500.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buoni scambi. In apertura, per l'intervento di denaro, i valori si elevano su posizioni resistenti e, alla chiusura, il listino fa registrare i massimi della giornata. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Titoli trattati: 8400 azioni.

Bastogi 1820; Finmare 360; Finsider 590; Sip 2800; Sme 2148; Stet 3180; Ass. Generali 65500; Ass. Italiana 109200; Ras 64000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33600; Marzotto priv. 1020; Viscosa ord. 3310; Viscosa priv. 2525; Dalmine 662; Italsider 878; Cantieri 50; Fiat ord. 2850; Fiat priv. 1825; Terni 195; Anic 1000; Liquigas 202; Montedison 976; Beni Stabili 3775; Immobiliare 374 d. 50; Pirelli S.p.A. 2540; Rinascente 309; Rinascente priv. 232; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Forte ribasso in un mercato caratterizzato dalla flessione del volume degli scambi. L'indice dei valori industriali ha perduto poco meno di 12 punti. Secondo gli osservatori, il ribasso odierno è dovuto al proseguimento della fase di consolidamento della Borsa dopo i rialzi della scorsa settimana. In ribasso anche l'American Stok Exchange.

LONDRA

La Borsa valori di Londra ha chiuso ieri più sostenuta, ma le contrattazioni sono state calme. I titoli di Stato hanno chiuso al ribasso. Migliori i capigruppo degli industriali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO UNA VALUTAZIONE DELL'I.S.C.O.

Esistono tutte le premesse per una ripresa produttiva

Gli elevati livelli della domanda - Promettenti evoluzioni positive nel settore siderurgico dopo la recessione dell'autunno scorso

Roma, 21

Il ristagno che ha caratterizzato nella prima parte del 1970 il settore industriale appare destinato, secondo una valutazione dell'ISCO, a protrarsi ancora per qualche mese. L'approssimarsi della pausa estiva rende problematica, a giudizio dell'ISCO, una vera ripresa prima dell'autunno. Ma tale ripresa sembra essere data per scontata dalle aziende, e a rendere potenzialmente possibile il rilancio della produzione industriale sarebbero gli elevati livelli della domanda e i margini tuttora esistenti di capacità produttiva.

Tra le cause frenanti che hanno affaticato il cammino della produzione anche nella prima metà del 1970, il fattore lavoro ha una parte di primissimo piano. Essa si è manifestata attraverso scioperi sia settoriali che aziendali, e ancora pesa col persistere di tensioni nel mondo del lavoro. A risentire in maniera rilevante di tale situazione sono le aziende di grandi dimensioni, mentre lo stato di sofferenza è molto più contenuto nelle aziende minori.

Nei primi mesi del 1970 si sono avute, a seconda dei settori, evoluzioni produttive ancora piuttosto differenziate. La produzione siderurgica, che nell'autunno scorso aveva registrato un calo di oltre il 30 per cento, si è riportata su posizioni di rispetto, ma essa non è tuttavia ancora giunta a superare apprezzabilmente i livelli dell'anno scorso. Anzi, per quanto riguarda la produzione di acciaio, essa è rimasta persistentemente al di sotto.

Modestissimo è stato il tasso di sviluppo tendenziale nel settore della metallurgia dei non ferrosi, mentre un recupero comparativamente più marcato si è avuto nella produzione meccanica in senso lato. Malgrado tale recupero, però, la produzione dei beni finali di investimento non è tuttavia ancora arrivata a superare i massimi dell'estate dello scorso anno.

Una impostazione sensibilmente più sostenuta si è registrata nella produzione dei materiali da costruzione, che si è portata su nuovi massimi nei primi mesi del 1970. Tendenze positive ha mostrato in genere la produzione dei beni di consumo, mentre impostazioni relativamente sostenute hanno caratterizzato, pur tra oscillazioni, le industrie alimentari, cartarie, abbigliamento, arredamento e gomma.

Settorialmente, ricorda l'I.S.C.O., le situazioni più pesanti sono state accusate dal settore tessile (due terzi circa delle aziende con livelli produttivi bassi in marzo e aprile, ancora il 35 per cento in maggio); dal settore delle pelli, cuoio e calzature (43 per cento di aziende con livelli bassi in maggio); da alcuni settori della meccanica, autoveicoli in primo luogo (78 per cento di aziende con livelli bassi sia in aprile sia in maggio).

Impostazioni produttive complessivamente migliori rispetto agli indicatori disponibili risulterebbero, invece, nel settore chimico. Infine, ad un sensibile sviluppo nel settore dei derivati del petrolio si è accompagnata una contenuta espansione nel settore della elettricità e della chimica per l'agricoltura, e una evoluzione sensibilmente contrastata nel settore della chimica di base.

La valutazione dell'ISCO sottolinea che a rendere potenzialmente possibile il rilancio della produzione industriale stanno gli elevati livelli della domanda e i margini ancora esistenti di capacità produttiva.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,98	10,68
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	»	25,70	—
Itac	»	50,63	51,09
Fonditalia	»	10,75	—
Capital It.	»	9,00	—
International S.	»	312.—	—
Italamerica	»	9,01	9,61
Interitalia	»	13,45	14,26
Dreyfus	»	9,78	10,72
Fidelity C.	»	9,70	10,60
Fidelity F.	»	12,99	14,20
Fidelity T.	»	19,02	20,70
Robeco	fior. ol.	214,50	—
Rolinco	»	168.—	—

UNA RELAZIONE DEGLI UFFICI SINDACALI C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L.

Nel primo semestre 1970 quasi 2000 accordi aziendali

I contratti articolati finora stipulati interessano oltre 600 mila lavoratori
La parte economica, i passaggi di qualifica e parità normativa in fabbrica

Roma, 21

Nei primi sei mesi del 1970 sono stati realizzati complessivamente 1.890 accordi aziendali interessanti nell'insieme 638.120 lavoratori.

I dati elaborati dagli uffici sindacali della CGIL, CISL e UIL sono stati pubblicati sui giornali delle tre confederazioni. Il numero degli accordi raggiunti, anche se quantitativamente apprezzabile, non è però completo, in quanto non tutte le organizzazioni territoriali hanno fatto pervenire alle rispettive confederazioni gli accordi stipulati in sede aziendale.

Il numero degli accordi è stato maggiore nei primi quattro mesi dell'anno, mentre è diminuito nei mesi di maggio e giugno a causa dell'impegno profuso nella lotta per le riforme; questo fatto ha obiettivamente interferito sullo sviluppo della contrattazione aziendale.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA AZIENDALE
(1.o gennaio - 30 giugno 1970)

CATEGORIE - SETTORI	Numero accordi	Lavoratori interessati
Metalmeccanici	724	415.539
Tessili - Abbigliamento	326	60.440
Chimici e affini	161	56.878
Vetro	13	6.420
Edili e affini	343	30.727
Alimentaristi	153	49.079
Poligrafici	50	15.227
Varie	120	3.810
Totale	1.890	638.120

L'iniziativa aziendale ha investito in particolare le aziende che hanno rinnovato i contratti nei primi mesi del 1969 e quelle i cui contratti scadono alla fine del 1970.

Dall'esame degli accordi — secondo l'elaborazione fatta dai tre uffici sindacali — emergono le seguenti cinque caratteristiche:

1) La componente economica — La componente economica in varie forme è comune a quasi tutti gli accordi. Tali miglioramenti assumono titoli e forme diverse: si va dagli aumenti salariali, alla evoluzione dei premi di produzione, all'indennità di mensa, di trasporto, nonché alla affermazione di una 14.ma mensilità talora parziale da pagare in coincidenza con le ferie.

In generale i miglioramenti economici previsti dagli accordi aziendali sono stabiliti in misura uguale per tutti i lavoratori.

2) Passaggi di qualifica e classificazione — Un punto importante della contrattazione aziendale riguarda il passaggio alle categorie superiori di consistenti aliquote di lavoratori e la eliminazione delle ultime categorie In qualche caso gli accordi, nel quadro di una tendenza generale che spinge a una qualifica professionale più alta, affermano la realizzazione di un sistema di classificazione e di parametri unici per operai e impiegati.

3) Organizzazione e ambiente di lavoro — Un altro gruppo di problemi presente in modo sempre più esteso nelle piattaforme rivendicative e anche negli accordi riguarda l'organizzazione del lavoro e le sue conseguenze sulla condizione dei lavoratori.

Sono problemi della attuazione effettiva degli orari contrattuali, della contrattazione dei ritmi e degli organici, delle condizioni ambientali, delle pause retribuite durante la giornata lavorativa, dei rimpiazzi per sostituire gli assenti per malattia, per permessi, ed altri motivi. Su questi punti, evitando impostazioni e soluzioni di carattere soltanto economico, positivi sono considerati gli accordi che hanno ottenuto la effettiva riduzione dell'orario contrattuale con la conseguente assunzione di nuova manodopera. La contrattazione dei ritmi di lavoro, la limitazione del lavoro straordinario a casi realmente eccezionali, il controllo degli organici attraverso il riconoscimento ai delegati e al sindacato del diritto di controllare e contrattare la composizione e la variazione dell'occupazione.

4) Parità normativa operai-impiegati — In questo campo va rilevato in particolare la estensione della tendenza a parificare le integrazioni nei trattamenti di malattia e infortunio per gli operai rispetto agli impiegati. Altri aspetti che a livello aziendale si affermano nel trattamento di parità sono le ferie, mentre soltanto in qualche caso vengono migliorati gli scatti di anzianità per gli operai.

Inoltre, in diverse esperienze la contrattazione aziendale s'incentra prevalentemente su risultati di natura economica trascurando gli aspetti essenziali e nuovi della condizione di lavoro in fabbrica. In taluni casi il risultato economico si sostituisce alla modifica degli elementi negativi della condizione operaia (durata del lavoro, ritmi, condizioni ambientali nocive, ecc.). Nell'ambito medesimo delle rivendicazioni economico-monetarie vengono presentate talora delle richieste occasionali e non riconducibili ad una strategia di obiettivi e di scelte coerenti.

5) Diritti sindacali— In materia di diritti sindacali gli accordi aziendali riconoscono il diritto di assemblea in quelle aziende ove non era stato ottenuto contrattualmente a livello nazionale. Il punto di maggiore rilievo è rappresentato però dalla estensione dei delegati di reparto e in diversi casi dei consigli dei delegati, e dei comitati sindacali di fabbrica. Questi accordi in genere respingono la richiesta delle aziende di ridurre la funzione dei delegati a un inserimento nelle commissioni interne o nella struttura delle commissioni paritetiche previste dai contratti.

Parallelamente alla istituzione dei delegati e dei comitati sono in via di realizzazione nuove forme di tutela e di agevolazione per lo svolgimento della loro attività.

MESSA A PUNTO DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

LE FINANZE DELLA SANTA SEDE RIDIMENSIONATE DALLA REALTÀ

Il giornale vaticano smentisce che il capitale della Chiesa sarebbe di sette-ottomila miliardi di lire - Difficoltà crescenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

La Santa Sede ha messo le «carte in tavola» sulla sua situazione finanziaria allo scopo di dare una risposta documentata e precisa a quanto da varie parti si è scritto su pretese mirabolanti ricchezze del Vaticano. L'articolo, pubblicato oggi dall'Osservatore romano era atteso dopo che, in più occasioni, lo stesso Paolo VI aveva trattato dell'argomento: recentemente, come si ricorderà, annunciò che attualmente egli studia i problemi economici della Santa Sede allo scopo di dare al centro della vita ecclesiale la fisionomia che gli compete di «centro della chiesa dei poveri».

Il giornale vaticano afferma tra l'altro che «la Santa Sede non ha mai posseduto azioni «Lancia» e pertanto, contrariamente a quanto affermato, non ha potuto venderne a nessuno; similmente «è falso che la Santa Sede abbia giocato con la rivalutazione del marco dato che non ha mai posseduto marchi tedeschi». «Dobbiamo poi smentire — prosegue il giornale — che la Santa Sede possieda azioni «Italcementi», «Alfa Romeo» e «IRI»: quest'ultimo, poi, è «un ente finanziario di diritto pubblico e non una società per azioni e quindi la Santa Sede non può essere uno degli azionisti». Per quanto si riferisce a voci su «azioni di istituti immobiliari e assicurativi posseduti dalla Santa Sede» il giornale afferma: «Siamo in grado di precisare che la Santa Sede non ha partecipazioni maggioritarie in nessuna società e che di talune partecipazioni nel settore delle immobiliari, come per esempio nella «Società Generale Immobiliare», è in atto la liquidazione. E' falso che la Santa Sede abbia il controllo di sette delle più importanti banche italiane; è vero che la Santa Sede ha attualmente depositi in banche non italiane, in America e in Svizzera, ma la cosa è del tutto normale se si pensa al carattere internazionale e soprattutto al al missione di carità e di soccorso che essa deve svolgere in tutto il mondo. Quanto ai depositi liquidi presso banche italiane, essi sono limitati al necessario per le operazioni di ordinaria amministrazione che devono effettuarsi in Italia». Quanto poi all'affermazione secondo la quale il capitale produttivo del Vaticano sarebbe di «sette-otto mila miliardi» di lire — così come ha scritto un giornale svizzero — l'Osservatore risponde che «è una cifra semplicemente fantastica. In realtà il capitale produttivo della Santa Sede, compresi tanto i depositi come gli investimenti, collocati in Italia e fuori Italia, è lontano dal raggiungere la centesima parte di tale somma».

E' stato scritto che la chiesa distribuisce ogni anno 260 miliardi di lire italiane ai paesi in via di sviluppo e anche ciò, a parte lo scopo umanitario, sarebbe un sintomo della sua enorme ricchezza. L'Osservatore, dopo aver rilevato che tale cifra è «esagerata» — e comunque «se fosse vera sarebbe una bella testimonianza dell'impiego dei cattolici di tutto il mondo per i paesi sottosviluppati — aggiunge che è necessario fare una distinzione tra Santa Sede e chiesa universale e che «quanto viene distribuito proviene dalle offerte raccolte nelle diocesi e nelle parrocchie di tutto il mondo». Regolari resoconti ed esempi vengono pubblicati dalla congregazione di «Propaganda fide»: le somme che il dicastero raccoglie e distribuisce nelle missioni si aggirano sui 30 miliardi di lire l'anno.

Viene anche smentita dal giornale vaticano la affermazione secondo cui i membri del clero ed i cittadini del Vaticano sono esonerati dalle tasse in base al concordato.

Un'ultima precisazione si riferisce ai cinquanta milioni di dollari versati dallo Stato italiano alla Santa Sede. Il giornale sottolinea che bisogna riferirsi al cambio dell'epoca e non al cambio odierno e che, per la perdita degli Stati pontifici e di altri beni ecclesiastici la Santa Sede ebbe 750 milioni di lire in contanti e un miliardo in cartelle del consolidato italiano cinque per cento. Il giornale conclude con un invito a riflettere onestamente sulle spese che la «Santa Sede» deve affrontare per andare incontro ai bisogni crescenti della chiesa e del mondo: basti pensare al concilio, alle commissioni post conciliari e agli altri organismi nati dal Vaticano II come il Sinodo e ricorda le parole che Paolo VI disse a Cagliari: «Il Papa non è ricco, come tanti dicono. Noi abbiamo difficoltà a sostenere le spese per i servizi necessari all'andamento centrale di tutta la chiesa».

A. Paglialunga

IL PROGETTO ALL'ESAME DEI MINISTERI

Nuova legislazione per gli autoservizi

Studiate delle norme speciali per reprimere gli «abusivi di linea»: accertamenti e verbale

Roma, 21

Gli autoservizi di linea saranno regolati da una nuova legislazione. E' infatti all'esame dei dicasteri interessati un ampio schema di provvedimento (circa 100 articoli) volto ad eliminare le attuali disarmonie del settore e a dare alla materia una disciplina razionale, moderna ed aderente alle direttive del programma economico nazionale. Lo schema di d.d.l. deriva dal lavoro di un apposito comitato interministeriale, istituito con decreto del 29 febbraio 1968 e insediato il 10 dicembre dello stesso anno. Nel 1969 — secondo una nota ministeriale — è intanto proseguita l'attuazione della legge 28 marzo 1968 relativa alla concessione alle imprese esercenti pubblici servizi di linea di contributi straordinari per l'importo di 4 miliardi relativi alle percorrenze nel secondo semestre del 1967. E' stata, inoltre, predisposta una nuova legge per la proroga del beneficio di cui sopra anche per il 1968. L'attuazione della legge 28-3-1968 ha comportato, lo scorso anno, lo esame di 961 domande di contributo straordinario, di cui 384 accolte.

La direzione generale della motorizzazione civile, allo scopo di reprimere in maniera più efficace i servizi abusivi di linea, ha studiato nuove procedure di intervento. Tra l'altro, è stato approntato uno schema di verbale di accertamento con le relative istruzioni da distribuirsi a tutti i funzionari ed agenti preposti al servizio di polizia stradale. In relazione al nuovo verbale è stato richiesto ed ottenuto il parere favorevole del ministero dell'interno. E' stata, quindi, predisposta una circolare con la quale sono previste nuove e più adeguate procedure per la repressione dei servizi abusivi e l'adozione in via sperimentale per un anno del nuovo verbale.

DISPOSTE DALLE FERROVIE DELLO STATO

TARIFFE AGEVOLATE AI TIFOSI DEL CALCIO

I periodi di applicazione di queste facilitazioni fra settembre e giugno - Comitive «festive»

Roma, 21

I tifosi del calcio potranno seguire anche nel prossimo campionato la squadra del cuore in trasferta usufruendo del treno a prezzi ridotti. L'Azienda F.S. ha infatti deciso di mantenere, per il periodo di bassa stagione 1970-71, le facilitazioni già applicate per le comitive viaggianti in treni speciali e per le comitive festive in treni ordinari.

Le agevolazioni concesse, per le comitive in treni speciali, sono le seguenti: prezzo fisso per viaggiatore - km di: lire 6,10 per la 1.a classe e lire 3,40 per la 2.a classe, per gruppi di almeno 650 persone (riduzione del 60% circa rispetto alla tariffa ordinaria); lire 5.40 per la 1.a classe e lire 3 per la 2.a classe, per i gruppi di almeno 850 persone (riduzione del 65% circa rispetto alla tariffa ordinaria). Il periodo di validità dei biglietti relativi a questi viaggi è stabilito in 3 giorni. Il viaggio di ritorno iniziato nell'ultimo giorno di validità dà diritto a raggiungere la stazione di destinazione, senza fermata intermedia, anche dopo le ore 24 del terzo giorno.

Per le comitive festive in treni ordinari era già stata applicata la soppressione del limite massimo di distanza di km 150 previsto dalle C.T. per le comitive stesse ed era stata sancita la possibilità di inizio del viaggio di andata anche nel giorno precedente il festivo. Circa i prezzi: mantenimento della tariffa n. 5 (riduzione 40% circa) per i gruppi di almeno 5 persone e applicazione della tariffa n. 6 (riduzione 50% circa) per i gruppi di almeno 25 persone.

I periodi di applicazione delle facilitazioni tariffarie di cui sopra hanno avuto decorrenza, in genere, dalla metà di settembre, con scadenza alla fine di giugno per i viaggi con treni speciali e alla fine di marzo per i viaggi con treni ordinari.

Questi diversi termini di scadenza traggono motivo dal fatto che l'affluenza di comitive ai treni ordinari è solo in parte controllabile ai fini di un contenimento delle frequentazioni dei vari treni, mentre i trasporti con treni speciali sono subordinati alla disponibilità del necessario materiale rotabile.

L'Azienda F.S. ha pertanto deciso il rinnovo dei provvedimenti tariffari, qualificati di bassa stagione, per il prossimo periodo settembre '70 - giugno '71, tenute presenti le date di inizio e di fine campionato di calcio.

Per le comitive viaggianti con treni ordinari, in particolare, la scadenza delle agevolazioni è stata fissata al 31 marzo.

LA GRAVE CRISI DELL'AGRICOLTURA SOVIETICA

Breznev punta sugli incentivi e su un ritocco dei prezzi

In un decreto che dispone i nuovi provvedimenti si afferma che le aziende sono insufficienti e la qualità dei prodotti scadente

Mosca, 21

Dopo il discorso del segretario generale del partito Breznev e le conseguenti decisioni prese dal plenum del comitato centrale all'inizio del mese in corso per sanare la grave situazione dell'agricoltura sovietica, si susseguono ora le misure pratiche di attuazione delle decisioni adottate dal massimo organo del partito comunista sovietico.

La settimana scorsa è stata la volta della carne e del latte: per aumentare la produzione è stato deciso di aumentare considerevolmente i prezzi d'acquisto presso il produttore da parte dello Stato, lasciandone, almeno temporaneamente, invariato il prezzo al consumo.

Oggi sono di turno le patate, la frutta e le verdure, delle quali anche un decreto del comitato centrale e del Governo — pubblicato da tutti i quotidiani — lamenta l'insufficienza.

«Il volume della produzione e dell'ammasso di patate, verdura e frutta non è tale — si legge nel decreto — da soddisfare i crescenti bisogni della popolazione e dell'industria di trasformazione».

Il decreto odierno passa rapidamente in rassegna le varie cause di tale situazione e afferma che «il ministero dell'agricoltura e i suoi organi locali non se ne occupano abbastanza», le aziende ortofrutticole sono numericamente insufficienti, la qualità dei prodotti è insoddisfacente, «seri difetti» si riscontrano nel sistema di distribuzione e così via.

Le misure decise oggi dal comitato centrale del PCUS e dal Governo sovietico sono di vario tipo, ma la più importante è quella che — similmente a quanto era stato deciso per risolvere la crisi della carne e del latte — aumenta di una certa percentuale il prezzo che lo Stato pagherà a partire dal 1970 ai produttori. I nuovi prezzi di ammasso saranno anche in questo caso «differenziati secondo le zone, i termini di maturazione e la qualità» e dovranno essere comunque tali da «assicurare alle aziende produttrici un rendimento non inferiore al 15 per cento in media».

E' probabile che a questo decreto sulle patate e a quello sulla carne e sul latte dei giorni scorsi ne facciano seguito altri, fino a coprire i vari settori dell'agricoltura, la quale tutta è stata messa sotto accusa più volte negli ultimi tempi e in particolare alla già ricordata sessione del plenum del comitato centrale del 2 luglio scorso.

I DATI DELL'ISTITUTO STATISTICO DELLE COMUNITA' EUROPEE

Retribuzioni nelle industrie del MEC

Dall'aprile del 1964 al corrispondente periodo del 1969, nel nostro paese l'aumento dei salari in valore nominale è stato del quaranta per cento

Roma, 21

L'Istituto statistico delle comunità europee ha pubblicato i dati armonizzati sulle retribuzioni orarie e la durata del lavoro degli operai dell'industria nell'aprile del 1969.

Dall'aprile 1964 all'aprile 1969 l'aumento delle retribuzioni, in valore nominale, è stato più forte nei Paesi Bassi (+55%) seguito nell'ordine dal Belgio (+46%), dall'Italia (+40 p.c.), dalla Germania (+37%) e dal Lussemburgo (+30%). Per quanto riguarda la Francia, per la quale gli ultimi dati disponibili risalgono al settembre 1968, l'aumento delle retribuzioni nominali era a quella data, rispetto al marzo 1969, del 40%.

Se si tiene conto, invece, dell'evoluzione del costo della vita nello stesso periodo, si constata che ancora una volta sono i Paesi Bassi che fanno registrare l'aumento più elevato delle retribuzioni reali (+24%). Vengono in seguito il Belgio (+21%), l'Italia (+13%). Per la Francia era nel settembre 1968 del 22%.

La durata settimanale del lavoro offerta che, nell'ottobre 1968, raggiungeva quasi 45 ore, scendeva a 44,5 ore nel l'aprile 1969. Per quanto riguarda i vari paesi, la Francia si trova in testa con 46,3 ore. Seguono il Lussemburgo con 44,9, la Germania con 44,1 e ad un livello praticamente uguale di 43,8 ore l'Italia, i Paesi Bassi e il Belgio. Sebbene sia stata registrata una diminuzione generale della durata del lavoro, in alcuni settori si è notato un certo aumento rispetto ai mesi corrispondenti dell'anno precedente. Tale è il caso dell'industria tessile francese e belga nonché del settore della produzione di metalli in Germania (5% circa).

Due milioni di monete d'argento per commemorare Roma-capitale

Roma, 21

La commissione finanze e tesoro del Senato riunita sotto la presidenza del sen. Martinelli, presente il sottosegretario al tesoro sen. Schietroma, ha oggi approvato in sede referente la conversione in legge del decreto 27 giugno 1970, concernente l'emissione di una moneta da mille lire commemorativa del centenario di Roma capitale d'Italia. La commissione ha dato mandato al sen. Martinelli di riferire oralmente all'assemblea, allorché il provvedimento sarà esaminato in aula per la definitiva approvazione.

Come è noto, questo decreto, che autorizza la fabbricazione e l'emissione di due milioni di monete d'argento da lire mille, commemorative del primo centenario di Roma capitale d'Italia, è stato approvato dalla Camera il 16 luglio scorso.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO D'APPELLO PER LA CATASTROFE DELLA DIGA DEL VAIONT

La frana uccise sei persone prima della strage di Longarone

Il fatto è sostenuto dal patrono di P.C., che ha portato come prova lo stato di famiglia delle vittime Varrebbe per gli imputati l'accusa di disastro di frana, dalla quale li assolse la sentenza di primo grado

L'Aquila, 21

Il Tribunale, nell'assolvere con formula ampia gli imputati del processo del Vaiont dall'accusa di disastro di frana, sarebbe incorso in un grossolano errore. Risulta infatti che sei persone, le quali abitavano sulle rive del lago, rimasero sepolte dalla massa di terra e di roccia precipitata dall'alto del monte Toc, la sera del 9 ottobre 1963. Questa notizia inedita, che ha reso incandescente la seconda udienza del giudizio d'appello contro i presunti responsabili della tragedia che costò la vita a oltre duemila persone, è stata comunicata alla Corte dall'avv. Corona, patrono di Parte Civile.

Come qualcuno ricorderà, i giudici di primo grado prosciolsero gli imputati dall'accusa di disastro di frana perché ritennero che i dirigenti della SADE (la società che aveva ideato e realizzato la diga più alta d'Europa) alla vigilia del disastro si fossero preoccupati di sgomberare le zone ritenute pericolose, e cioè le rive del lago, sotto la quota 730. Nei giorni precedenti alla tragedia, l'ing. Alberico Biadene e gli altri uomini della SADE avevano provveduto direttamente, con l'aiuto dei camion della società, a far traslocare le famiglie che vivevano nella zona e nelle ultime ore, quando la situazione si presentò in tutta la sua drammaticità, avvertirono i carabinieri, che istituirono un posto di blocco nei pressi della diga.

Queste iniziative degli imputati permisero al tribunale di considerare inesistente il reato di disastro di frana, dato che erano state messe in atto quelle misure cautelative destinate a impedire che qualcuno rimanesse sepolto dalla frana. Oggi l'avv. Corona ha dimostrato, documenti alla mano, che nonostante tutto la frana causò delle vittime: sei persone che abitavano sulle rive del lago e che — o perché non avvertite o per altri motivi — non abbandonarono la zona pericolosa. Questo particolare, secondo la Parte Civile, è destinato quindi a scardinare la sentenza di primo grado nel punto in cui giustifica l'assoluzione con formula ampia degli imputati dall'accusa di disastro di frana.

L'udienza di oggi, vivacizzata da questo episodio, è stata interamente occupata dall'interrogatorio dei sette imputati presenti. Il primo degli imputati a essere ascoltato è stato l'ing. Alberico Biadene, già direttore dell'ufficio costruzioni idrauliche della SADE. Insieme con l'ing. Almo Violin e con l'ing. Curzio Batini, Biadene fu condannato in primo grado a sei anni di reclusione per omicidio colposo plurimo; fu invece assolto dalle accuse di frana e di inondazione colpose con formula ampia. Biadene, che portò a compimento il colossale sbarramento del Vaiont, ideato dal suo predecessore, il prof. Carlo Semenza, ha ribadito oggi che una catastrofe del genere di quella accaduta il 9 ottobre '63 era imprevedibile. Nessun consulente della SADE; nessun geologo, nemmeno il prof. Francesco Penta, considerato il «numero uno» degli esperti di frane, ipotizzò mai un disastro di quella portata con un distacco velocissimo (venti-ventidue secondi) di una massa di duecentocinquanta milioni di metri cubi di terra e di rocce.

L'ing. Biadene ha poi ricordato che, nell'imminenza dell'evento, provvide a far bloccare le vie di accesso alla zona pericolosa. C'è da ricordare in proposito che nei giorni precedenti al disastro, l'ing. Biadene, d'accordo con i suoi collaboratori, constatando l'aggravarsi della situazione, dispose di fare evacuare gli abitanti dalle case, poste fino a quota 730. All'ultimo momento, cioè la sera del 9 ottobre, quando si videro gli alberi sul monte Toc piegarsi paurosamente, le crepe trasformarsi in voragini, i massi rotolare per la china, furono avvertiti i carabinieri, che inviarono sul posto due militi, i quali bloccarono intorno alle 20 la strada statale Longarone-Erto, che si erpicava dalla valle del Piave fino al lago.

Poco dopo, alle 22.39, accadde la catastrofe. Uno dei due carabinieri, Rinaldo Aste, che perse moglie e figli rimasti a Longarone, si salvò miracolosamente con il commilitone.

A questo punto è intervenuto l'on. Giacomo Corona, di parte civile. «Il tribunale — egli ha detto — ha prosciolto gli imputati dall'accusa di frana, sostenendo che le misure cautelative da loro adottate valsero ad evitare che la frana stessa causasse perdite di vite umane, perdite che invece furono conseguenza dell'inondazione. Ora io posso dimostrare che anche la frana volle le sue vittime. Ho qui con me lo stato di famiglia di sei persone che morirono sotto l'enorme massa di terra, rimanendo sepolte con le loro abitazioni. Ciò dimostra che l'opera di vigilanza, su cui la sentenza appellata mette l'accento per giustificare il proscioglimento, non fu poi tanto scrupolosa».

L'affermazione dell'on. Corona, destinato a scardinare almeno in un punto la decisione di primo grado, ha suscitato la reazione della difesa. L'avv. Brass, altro difensore di Biadene, ha esclamato: «Erano i carabinieri a dover fare sgomberare la zona ritenuta pericolosa! Il resto non ci riguarda...». Corona, dopo aver ricordato che due soli carabinieri non avrebbero potuto all'ultimo momento assicurarsi che tutta la zona fosse stata sgomberata, ha aggiunto che delle tre strade d'accesso al Vaiont, soltanto una, la statale Longarone-Erto, fu bloccata per disposizione di Biadene e dei suoi collaboratori. Le altre due, la provinciale Longarone-Codissago e quella che girava attorno al bacino, non erano sorvegliate e chiunque poteva passare di lì.

La Difesa ha insistito nel dire che le rivelazioni dell'ultima ora della Parte Civile erano irrilevanti, e quindi ha chiesto alla Corte di non accogliere la documentazione. I giudici invece hanno acquisito agli atti i documenti esibiti dall'on. Corona ed inoltre hanno disposto di chiedere al sindaco di Erto-Casso, dott. Giovanni Corona, le carte catastali della zona per stabilire se le sei vittime risiedevano sotto o sopra la quota 730.

Il resto dell'udienza è stato occupato dall'interrogatorio degli altri imputati.

SALVATI IN MARE due sordomuti tedeschi

Catania, 21

Due turisti tedeschi sordomuti hanno corso il rischio di annegare, nel mare della Plaja, essendosi spinti a oltre un miglio dalla riva a bordo di un piccolo canotto che per la violenza delle onde, si è rovesciato.

Nell'impossibilità di invocare soccorso i due — Frulli Lusern Steffienfanz, di 42 anni, e Max Ilaldemeng Verh, di 52 — di Monaco di Baviera, hanno fatto ampi gesti con le braccia che sono stati notati da un motoscafo della polizia, che incrociava al largo. Il natante ha raggiunto i due turisti, che si erano aggrappati al canotto, riconducendoli a riva.

I RENI DI UN TRENTINO per due donne di Roma

Trento, 21

Forse con i reni di un giovane di Cavalese (Trento), deceduto a seguito di un banale incidente, si potranno salvare due vite umane. I genitori del poveretto, infatti mentre questi era ormai in coma e le speranze di salvarlo erano ormai minime, hanno sottofirmato un atto di donazione dei reni del figliolo. I due organi verranno usufruiti dal prof. Stefanini di Roma, che tenterà di trapiantarli su due donne che versano in gravi condizioni.

Il nome dello sventurato giovane di Cavalese è Fabio Felicetti di 26 anni. Era rimasto ferito domenica sera mentre stava prendendo un bagno nella piscina del suo albergo. Probabilmente ha battuto il capo contro la vasca, causando la rottura di un vaso sanguigno della testa, già precedentemente leso. Sicché appena risalito dalla piscina è stato colto da malore ed è entrato in coma. Lo hanno portato all'ospedale di Predazzo, dove gli hanno applicato un respiratore artificiale, per mantenere attiva la funzione respiratoria nell'estrema speranza che un intervento chirurgico al cranio potesse salvarlo.

E' stato durante le tragiche ed angosciose ore che hanno preceduto la morte che la famiglia Felicetti, acconsentendo alla richiesta del primario dello ospedale di Predazzo, ha sottoscritta l'atto di donazione dei reni del figlio. Nella giornata di ieri il giovane è stato trasportato all'ospedale di Verona dove l'encefalogramma ha rivelato una pur minima reazione. Sono rinate le speranze, ma qualche ora più tardi il giovane è spirato.

A PESCA DI MONETE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Alcuni bambini a caccia delle monetine che i turisti desiderosi di ritornare gettano nella Fontana di Trevi

EPISODIO A MILANO CHE DIMOSTRA CHE LA GENEROSITA' ESISTE ANCORA

STUDENTE VIVE COL SANGUE DI QUARANTACINQUE PERSONE

Il giovane cadendo si era spappolato il fegato - Il plasma necessario era terminato L'appello ha trovato subito risposta - Operato con successo da un chirurgo brasiliano

Milano, 21

Quarantacinque donatori di sangue hanno dovuto alternarsi al capezzale di un giovane studente con il fegato spappolato, per mantenerlo in vita e consentire che venisse sottoposto all'operazione che probabilmente gli salverà la vita. Questa gara di generosità, cui hanno partecipato medici, vigili del fuoco, vigili urbani, agenti di polizia e studenti, si è conclusa qualche giorno fa ma soltanto ora se ne è avuta notizia. Non è stato comunicato, il nome del giovane: alcuni suoi parenti, infatti, non sono stati ancora avvertiti del pericolo mortale che ha corso.

Il ragazzo, uno studente di 16 anni, iscritto al liceo «Cremona», di viale Marche, si era procurato una lesione cadendo con il torace sulla cordonatura di cemento che delimita la pista di atletica della scuola. Era stato subito consultato un medico ma la lesione era apparsa superficiale e di nessuna pericolosità. Invece, improvvisa, si è manifestata una emorragia interna che ha messo in pericolo la vita del ragazzo consentendo di individuare una vasta lesione al fegato.

Per mantenere in vita il giovane i medici sono dovuti ricorrere a continue trasfusioni, ma le scorte dell'Ospedale Maggiore, per quel particolare tipo di sangue, si sono esaurite rapidamente. Il padre del giovane, allora, si è rivolto al medico dei vigili urbani di Milano, dott. Angelo Zavanone. Il sanitario, lui stesso donatore di sangue, ha diffuso l'appello: ai vigili urbani, ai vigili del fuoco, alla polizia e, attraverso i suoi due figli, studenti di medicina, all'Università.

Il dott. Zavanone ha persino fatto ricorso alla radio, lanciando una richiesta di sangue che è stata raccolta anche in varie città d'Europa. Così è cominciato, al capezzale del ferito, l'afflusso dei donatori. Persino un automobilista che si era scontrato con il dott. Zavanone, mentre questi correva verso l'ospedale, ha voluto partecipare, una volta conosciuta la ragione della fretta del medico, alla catena di solidarietà.

Così il ragazzo è stato tenuto in vita ed ha potuto essere sottoposto all'intervento chirurgico necessario. Lo ha operato una delle maggiori autorità mondiali in fatto di chirurgia del fegato: il prof. Silvano Raia, brasiliano, che una decina di giorni fa aveva tenuto sull'argomento una conferenza a Milano. La notizia era stata riportata dalla stampa ed i genitori del ragazzo se ne sono ricordati. Il padre, allora, ha raggiunto in albergo, a Copenaghen, il chirurgo e lo ha convinto a tornare indietro. Lo intervento operatorio è durato oltre sei ore ed è perfettamente riuscito. Il giovane ha già superato il punto critico.

FERISCE LA MOGLIE col martello e si uccide

Palermo, 21

Un anziano pensionato, Filippo Tosini di 67 anni, ha tentato di uccidere la moglie, Caterina Garzia di 57 anni, colpendola alla testa con un martello e quindi si è ucciso lanciandosi da una finestra della propria abitazione situata al secondo piano di un edificio.

Il fatto è accaduto nell'abitazione dei due coniugi in via Giovanni Pacini. Il Tosini, che già da tempo aveva mostrato segni di squilibrio mentale dovuti alla arteriosclerosi e ad una grave forma di esaurimento nervoso, aveva detto alla moglie di sentirsi poco bene.

Elefante «dirotta» nave giapponese

Tokio, 21

La nave da carico giapponese «Toyo Maru» di mille tonnellate, partita ieri notte dal porto di Bangkok con a bordo sedici elefanti, che dovevano partecipare ad uno spettacolo all'«Expo-70» di Osaka, è stata costretta ad invertire la rotta ritornando al porto di partenza onde riparare il proprio impianto elettrico danneggiato da uno dei pachidermi.

Mentre la «Toyo Maru» navigava nel golfo del Siam, diretta verso il porto di Kobe, uno degli elefanti ha distrutto calpestandolo furiosamente uno dei principali cavi dell'impianto elettrico provocando un corto circuito e danneggiando così l'intero impianto.

UNA LUNGA SERIE DI SANGUINOSI SCHIANTI SULLE STRADE ITALIANE

Cinque morti in uno scontro sulla «statale» Gela-Catania

Altre sei vittime in incidenti nei pressi di Imperia, sull'«Aurelia» e a Roma

Gela, 21

Cinque persone sono morte nello scontro tra una «1300» e una «600» in contrada «Prisa», sulla statate Gela-Catania. La sciagura è avvenuta a circa otto chilometri da Gela. La «1300», pilotata dal commerciante Carmelo Puleo di 53 anni, che viaggiava assieme al figlio Pietro di 16 anni, era diretta a Catania, luogo di residenza del guidatore.

La «600», targata RG 32433, era guidata dal quarantacinquenne Giovanni Incatasciato da Modica e con lui viaggiavano altre tre persone. Tutti e quattro gli occupanti dell'utilitaria sono morti sul colpo. E' deceduto pure sul posto Carmelo Puleo, mentre il figlio Pietro ha riportato sospette fratture e si trova ricoverato all'ospedale di Gela. I corpi delle vittime sono stati liberati dai rottami dai vigili del fuoco, che hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica per rimuovere le lamiere contorte, e sono stati trasportati all'obitorio per il riconoscimento.

E' stata accertata, oltre a quella dei due piloti, l'identità di un altro passeggero della «600» Angelo Frasca di 49 anni da Modica. Lo scontro è avvenuto — queste almeno le risultanze dei primi rilievi — quando una delle due auto ha tentato un sorpasso. L'impatto è stato violentissimo tanto che la «600» presenta tutta la fiancata sinistra completamente distrutta.

Due persone sono morte dopo aver compiuto, sulla moto sulla quale viaggiavano, un volo di oltre trenta metri, finendo in un burrone. I due cadaveri — dei quali finora uno solo identificato: Francesco Maiolino di 43 anni da Imperia — sono stati rinvenuti questa mattina nella strada provinciale tra San Lazzaro Reale e colle San Bartolomeo, nell'entroterra di Imperia. L'incidente deve essere avvenuto nella notte tra domenica e lunedì.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto sulla via «Aurelia» presso Viareggio: due persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita. Sono Eliseo Manfredi, di 70 anni, sua moglie Amelia Tenerani, di 60, abitanti a Sarzana, morti entrambi poco dopo essere ricoverati in ospedale, e il camionista Mario Montepagani, di 56 anni, abitante anche egli a Sarzana, che ha riportato ferite al capo.

Infine due morti e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale, avvenuto questa notte in via di Pietralata quando, per cause non ancora accertate, una «Giulietta», guidata da Giancarlo Fianchini, di 28 anni, di Macerata, si è scontrata con un autobus della linea «211».

L'urto è avvenuto frontalmente. Il Fianchini e Domenico Rotio, di 58 anni, di Roma, che sedeva accanto sono morti, mentre sono rimaste ferite la moglie del Fianchini, Franca Giannelli, di 30 anni, la figlia Sabrina, di 4 anni e Piera Fosco, di 44 anni, moglie di Domenico Rotio. Le due donne e la bambina sono state trasportate nell'ospedale policlinico dove sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

GRAVE SCIAGURA AL DEPOSITO LOCOMOTIVE

SCHIACCIATO TRA VAGONI UN FERROVIERE A MESTRE

Ricoverato all'ospedale, vi è morto poco dopo

Mestre, 21

Un manovale, Angelo Tezzato di 40 anni di Chirignago (Venezia) è rimasto schiacciato mentre stava agganciando due vagoni nel deposito locomotive di Mestre. Il Tezzato è stato immediatamente soccorso da colleghi di lavoro e ricoverato in ospedale, ma è morto poco dopo per sfondamento del torace.

Una inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria ed una altra dal compartimento ferroviario di Venezia, per l'accertamento di eventuali responsabilità.

MILIONI DI CICALE assordano gli Stati Uniti

Washington, 21

Milioni di cicale stanno assordando da oltre due mesi la parte centrale ed orientale degli Stati Uniti, ronzando all'unisono come mai a memoria d'uomo hanno fatto. Questa è infatti l'estate della «decima nidiata» della cosiddetta «cicala dei 17 anni», un fenomeno biologico che soltanto nel Nord America è possibile osservare. L'insetto appartiene ad una delle 165 diverse specie di cicale ed è caratterizzato dal fatto di trascorrere diciassette anni di vita come larva sotto terra.

Quando scadono i 17 anni, le cicale escono tutte insieme dalla terra e dedicano i cinque o sei giorni di vita che loro restano ad accoppiarsi, a depositare uova e a fare un baccano incredibile, tanto forte da essere capace, come ha raccontato un motociclista dell'Ohio, di coprire il rumore di una moto.

Si ha la cosiddetta «decima nidiata» quando, in condizioni estremamente rare, il numero degli insetti è davvero eccezionale. E' appunto il caso di quest'estate. Dallo Stato dell'Indiana fino alla costa atlantica, i rumorosi insetti popolano a vista d'occhio gli alberi dei parchi e dedicano i loro ultimi istanti di esistenza ad un coro spacca-timpani.

TORNA ALL'IMPROVVISO A COLPIRE LA DELINQUENZA ORGANIZZATA IN SARDEGNA

Banditi sequestrano nel Nuorese un giovane allevatore di bestiame

Il padre del rapito ha denunciato la scomparsa solo dopo dodici ore, dando grosso vantaggio ai malviventi - Secondo la polizia i banditi sono quattro - E' in corso una battuta a vasto raggio

Cagliari, 21

Un giovane allevatore di bestiame, Antioco Manca, di 22 anni, di Sorgono (Nuoro) è scomparso, la notte scorsa dal suo podere di «Funtana fritta», nelle campagne del paese. I carabinieri i quali, dai primi elementi che hanno raccolto, ritengono che l'allevatore sia stato sequestrato hanno cominciato, alle prime luci dell'alba, una vasta battuta alla quale partecipano oltre 200 militi e alcuni elicotteri. Anche il questore di Nuoro, dott. Domenico Migliorini, e alcuni funzionari della «Squadra mobile» sono partiti questa mattina per Sorgono con alcune squadriglie di agenti e di «baschi blu», il corpo speciale di polizia inviato in Sardegna alcuni anni fa per la lotta contro il banditismo e che proprio fra qualche giorno avrebbe dovuto lasciare l'isola. Anche da Cagliari sono partiti un funzionario e numerosi agenti della Criminalpol.

Antioco Manca si era recato in campagna ieri mattina, a bordo della sua Fiat «124» bianca, con due giovani amici, Francesco Dessì, di 15 anni, e Antonio Arru, di 16, due studenti che durante le vacanze lo aiutano nel lavoro dei campi. Il podere dei Manca è in una zona montagnosa e boscosa (Sorgono, un paese di neppure tremila abitanti, è a 700 metri di altitudine) e la strada campestre che reca al podere è percorribile in auto solo per qualche chilometro.

Il giovane allevatore era solito lasciare nel punto in cui la strada di venta impercorribile, un trattore col quale proseguiva il percorso fino alla sua tenuta. Anche ieri mattina — come hanno riferito i due studenti — i tre, lasciata l'auto, hanno raggiunto il podere e hanno cominciato a tagliare sughero e a caricarlo sul trattore. Terminato il primo carico, Antioco Manca si è diretto verso «Funtana fritta», a un paio di chilometri di distanza, una zona raggiungibile dagli autocarri, dove ha scaricato il sughero. Dopo neppure mezz'ora è ritornato, ha caricato nuovamente il trattore e si è diretto verso la zona di scarico. Sarebbe quindi dovuto tornare nel podere dove i due studenti tagliavano il sughero per un altro carico.

I due giovani hanno atteso inutilmente per un paio di ore poi, verso le 14, pensando che all'amico fosse accaduto un incidente, si sono recati a «Funtana fritta». Hanno trovato il trattore fermo in un ruscello, con la ruota anteriore destra sgonfia e il quadro acceso. Hanno pensato che l'allevatore si fosse allontanato per cercare qualcuno che lo aiutasse a riparare la ruota e hanno atteso per un'altra ora. Verso le 15, preoccupati, sono andati in paese e hanno avvertito il padre del Manca, Antonio, di 68 anni, che si è recato a «Funtana fritta» e ha cominciato con i due studenti a cercare il figlio.

Solo poco prima di mezzanotte, ormai estenuato dopo le vane ricerche, Antonio Manca si è recato dai carabinieri di Sorgono, ai quali ha denunciato la scomparsa del figlio. Il tenente Francesco Delfino, con alcuni militi, si è recato immediatamente sul posto e ha compiuto una ricognizione. Dietro alcuni cespugli, a poca distanza dal trattore, i carabinieri hanno trovato l'erba calpestata e le impronte delle ginocchia di quattro persone, in evidente attesa del giovane allevatore. Il rapimento quindi dovrebbe essere avvenuto verso le 12, durante il secondo viaggio di Antioco Manca. Il vantaggio dei rapitori è pertanto notevole, di oltre dodici ore, e può avere permesso ai malviventi di raggiungere luoghi sicuri prima che cominciasse la vasta battuta in corso.

La notizia del rapimento di Antioco Manca ha destato viva impressione a Sorgono dove la famiglia è molto conosciuta e stimata.

«Raccomandavo continuamente ad Antioco di essere prudente e di non andare in campagna solo. Ero molto preoccupata e avevo il presentimento che dovessero rapirlo. Purtroppo avevo ragione». Così ha detto, singhiozzando, il volto rugoso e bruciato dal sole, l'anziana madre di Antioco Manca, che, tornato in paese da qualche mese dopo il servizio militare, aveva sostituito il padre nella gestione dell'azienda.

Nella tarda mattinata sono giunti a Sorgono il col. Lorenzoni, comandante della legione dei carabinieri di Cagliari, e il Procuratore generale della Repubblica di Cagliari, dott. Colonnese. Sui monti del Mandrolisai prosegue intanto la vasta battuta nella quale sono impegnati ora circa 500 uomini tra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, baschi blu, unità cinofile e quattro elicotteri.

Sul luogo del rapimento gli investigatori non hanno trovato impronte di pneumatici di auto; i malviventi si sarebbero quindi allontanati a piedi con il loro ostaggio e, facilitati dall'asperità del terreno, non hanno lasciato tracce che indichino la zona verso la quale si sono diretti.

I rapitori con l'ostaggio si sarebbero diretti verso le montagne di Austis. Carabinieri e polizia hanno trovato tracce di cinque persone dirette verso quella località, dalla quale è facile raggiungere i monti della Barbagia, il «rifugio» dei banditi sardi. Un particolare utile per la ricostruzione del rapimento è stato rilevato dagli investigatori a pochi metri dal trattore abbandonato: le impronte degli scarponi di Antioco Manca quasi riunite, come in posizione di «attenti», bene impresse nel terreno, per il tempo presumibilmente occorrente ai banditi per legare e imbavagliare l'ostaggio.

IN 24 ORE IL SECONDO INCIDENTE PER UN AEREO DELLA GERMANIA FEDERALE

SCONTRO IN SPAGNA TRA UN «PIPER» E UN «BOEING» TEDESCO IN ATTERRAGGIO

Morti i tre occupanti del piccolo velivolo, che si è disintegrato - Illese invece le 104 persone a bordo del «jet», che ha riportato solo lievi danni all'ala sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarragona, 21

Per la seconda volta in meno di 24 ore si è avuto in Spagna un incidente ad un aereo passeggeri della Germania occidentale: un «Boeing 737» della società «Condor» è entrato in collisione con un piccolo apparecchio privato, mentre compiva la manovra di atterraggio a Tarragona. I 95 turisti a bordo del «Boeing» sono rimasti illesi, il bimotore si è posato senza altro danno che una ala poco contorta sulla pista dell'aeroporto di Reus. Il «Piper» investito, che apparteneva a un locale circolo di volo, è andato invece distrutto nella collisione, e tutte le tre persone a bordo sono morte.

Il «Boeing» aveva un equipaggio di 9 persone, portava i turisti, della zona di Hannover, a Tarragona per un periodo di vacanze nelle località balneari della Costa Dorada. La sua ala sinistra ha urtato il «Piper» sul quale l'istruttore di volo di Reus, il capitano della Aviazione spagnola Francisco Martinez, dava lezione a Jorge Tarrago, di professione disegnatore e ad Enrique Grau.

Reus è una base dell'Avviazione militare spagnola, ma è usato come campo ausiliario dagli aerei «charter», ed anche l'aeroclub locale ha il permesso di usarne le attrezzature. Il campo è situato un centinaio di chilometri a Sud-Ovest di Barcellona.

C'è un'altra versione dell'incidente: i due aerei sarebbero venuti a collisione di coda e sarebbe stato il «Piper» ad investire il grosso bimotore, mentre manovrava per l'atterraggio, esplodendo all'impatto. Si attendono ancora, comunque, i risultati dell'inchiesta subito aperta. Si è anche dichiarato che ai comandi del «Piper» era il capo istruttore del club, mentre i passeggeri erano due dei vicepresidenti. Il piccolo aereo girava nel cielo della base allorché è sopraggiunto l'apparecchio della «Condor».

I viaggiatori del «Boeing» tedesco sono stati alloggiati in alberghi locali. Lo sbarco è avvenuto con calma e senza inconvenienti. Il pilota ed il secondo pilota sono rimasti a Tarragona per collaborare alla inchiesta, gli altri tre membri dell'equipaggio sono stati autorizzati a ripartire.

L'incidente avvenuto a Tarragona alle 7 di lunedì sera ha fatto seguito, a meno di 24 ore di distanza, a quello di Gerona, ove un «BAC-111» di fabbricazione britannica delle «Bavaria Airlines», che doveva riportare a Monaco 80 turisti tedeschi e aveva un equipaggio di 5 persone, è slittato finendo oltre il limite estremo della pista; 7 i feriti. Il 3 luglio un «Comet» inglese, della «Dan-Air», si era schiantato su una montagna presso Barcellona, con la morte di tutte le 112 persone a bordo.

L'aeroporto di Gerona è fra quelli che l'Associazione dei piloti di linea britannici (B.A.L.P.A.) ha dichiarato particolarmente pericolosi a causa della mancanza di attrezzature ausiliarie di navigazione (che comunque, è stato notato, non sarebbero state in uso per il decollo del «BAC-111»). Un altro è Edimburgo, e proprio da Edimburgo giunge notizia di un incidente verificatosi ieri sera su quel campo.

U. P. I.

Atterraggio d'emergenza di un «DC-8» a Fiumicino

Roma, 21

Rientro di emergenza di un «DC 8» delle linee aeree canadesi: il comandante del quadrigetto del volo «222» della «Canadian Pacific», sulla rotta Montreal-Atene, dopo che l'aereo aveva lasciato da pochi minuti — era partito alle nove — lo scalo di Fiumicino, diretto nella capitale greca, si è accorto che si era accesa una spia nell'impianto dei comandi di bordo.

Ha subito invertito la rotta, ha segnalato alla torre di controllo di Fiumicino il rientro e ha chiesto l'atterraggio di emergenza. Scattato il dispositivo di sicurezza con autoambulanze e autobotti dei vigili del fuoco ai limiti della pista, l'aereo è atterrato regolarmente intorno alle dieci. I tecnici aeronautici hanno accertato che il guasto era costituito da una avaria all'impianto idraulico. L'aereo è stato trainato in un hangar e riparato immediatamente. Alle 12.30 il «DC 8» è ripartito per la capitale greca.

L'AEREO CADUTO IN LIGURIA

UNA CORRENTE D'ARIA causa della tragedia?

Genova, 21

Probabilmente una forte corrente d'aria in discesa, incontrata mentre stava sorvolando Monte Ceppo (m 1627), ha provocato l'urto contro la montagna del «Tri Pacer» di Carlo Sbragi, di 19 anni, figlio dello industriale oleario Fioravante Sbragi, morto ieri con tre amici dopo essersi schiantato contro la montagna col suo aereo personale.

Questa sarebbe l'ipotesi più attendibile fatta dalla commissione d'inchiesta insediata ieri dal Ministero dei trasporti. In un primo tempo si era anche pensato alla mancanza di benzina: il serbatoio infatti è stato trovato completamente vuoto dai primi soccorritori giunti sul posto. E' stato però accertato che, prima di partire dall'aeroporto di Cannes, Carlo Sbragi, aveva «fatto il pieno» di carburante e quindi l'ipotesi è stata subito scartata. Si pensa perciò che durante la notte e la mattinata, prima dell'arrivo dei soccorritori, la benzina sia completamente evaporata.

Carlo Sbragi, con Gianfranco Cavanenghi, insegnante di lettere e filosofia nel liceo scientifico «Fermi», Maria Angela Aliotta, professoressa in lingue straniere nell'istituto professionale «Casaregis», e la svizzera Brigitte Mueller, un'amica della Aliotta passata da Genova per rivederla prima di recarsi a Firenze, dove avrebbe frequentato un corso di lingua italiana, era partito da Cannes verso le 19.30 di domenica sera (20.30 italiane): voleva arrivare a Genova al più presto possibile: aveva infatti promesso alla madre che sarebbe giunto per cena. Per questa ragione, probabilmente, ha preferito la rotta diretta, invece che seguire la costa, come sarebbe stato consigliabile, date le condizioni del tempo: cielo coperto e vento forte.

★ la pagina dei motori ★

UN EFFICIENTISSIMO «RADIALE» PRESENTATO DALLA FIRESTONE BREMA AI GIORNALISTI ITALIANI

PROVATO SULLA PISTA DI MONZA *il familiare «Cavallino»* NUOVO ECCELLENTE PNEUMATICO



DAL NOSTRO INVIATO

Monza, luglio

La Firestone Brema ha chiamato a raccolta sulla pista di Monza tutta la stampa specializzata italiana per presentarle il suo nuovo pneumatico radiale al quale ha imposto il nome di «Cavallino». Un centinaio di giornalisti ha assistito prima alle prove pratiche eseguite da due collaudatori che pilotavano rispettivamente una Alfa 1750 berlina e una Fiat 125 special, e poi alla conferenza stampa tenuta dall'amministratore delegato della Brema S.p.A., Mr. Mc Allister, attorniato dai suoi diretti collaboratori.

Da due anni è già sul mercato europeo il «Cavallino Sport 200», un pneumatico radiale particolarmente adatto alle vetture con caratteristiche sportive e quindi velocistiche, che ha dato un brillante esito, tanto che l'Alfa Romeo lo ha fatto omologare per la sua «1750». Ma la Firestone ha voluto ora affiancargli un'altra copertura che rispondesse alle esigenze di un tipo di guida più calma, più turistica, più «familiare». Così è nato il «Cavallino» che conserva tutte le caratteristiche costruttive dello «Sport 200», ma che meglio si adatta alle velocità fino a 180 chilometri-ora.

I prezzi dei due modelli sono uguali e resta all'automobilista soltanto la scelta a seconda della vettura che possiede. Così, a Monza, la Firestone ha montato sull'Alfa 1750 il «Cavallino Sport 200» e sulla Fiat 125 il nuovo «Cavallino», facendo eseguire alle due vetture una prova di sorpasso ed una di slalom, entrambe prima sulla pista asciutta e successivamente bagnata, sempre a velocità sostenutissima. I due modelli hanno risposto magnificamente alle esigenze in ogni condizione d'impiego.

Il «Cavallino 200 Sport» dal disegno aggressivo, dalle solide spalle e dal largo e sicuro battistrada, si è ormai imposto all'attenzione degli sportivi e di molte Case automobilistiche europee. Esso ha superato i difficili e impegnativi «test» ai quali le grandi industrie sottopongono quei pneumatici che verranno adottati per il «primo equipaggiamento», cioè la gommatura all'origine della vettura. In Italia la Firestone è riuscita ad assicurarsi queste particolari forniture (molto ambite dai fabbricanti) all'Alfa Romeo e alla Fiat; in Europa alla Opel, Mercedes, BMW e VW.

E veniamo al nuovo «Cavallino» che ha una linea diversa ma che conserva tutte le qualità del «200 Sport», aggiungendo morbidezza dei fianchi per la guida normale. Questo pneumatico a quattro fasce di rayon ad alta resistenza e basse torsioni determinanti un'alta rigidità per una minore usura del battistrada, prima d'essere immesso nel mercato ha subito un collaudo di 2 milioni di km su tutti i tipi di strade, e la Firestone sostiene che il consumo medio è migliore del 30 per cento rispetto ad altri pneumatici radiali tessili della concorrenza. Questo significherebbe che per la stessa percorrenza chilometrica, invece di quattro cambi, con il «Cavallino» ne bastano tre. Circa la linea, essa è stata studiata e sviluppata sulla base dei risultati delle prove di tenuta su asciutto e bagnato, acquaplaning, comfort, resistenza al rotolamento, rumorosità in rettilineo e in curva, alta velocità su autostrada. Al termine delle prove strumentali e di comportamento ne è uscito il «Cavallino» che per le vetture con velocità massima di 180 km/h racchiude in sé prestazioni eccellenti di tenuta, di precisione, di silenziosità, di comfort di guida e supera il limite minimo di velocità d'acquaplaning.

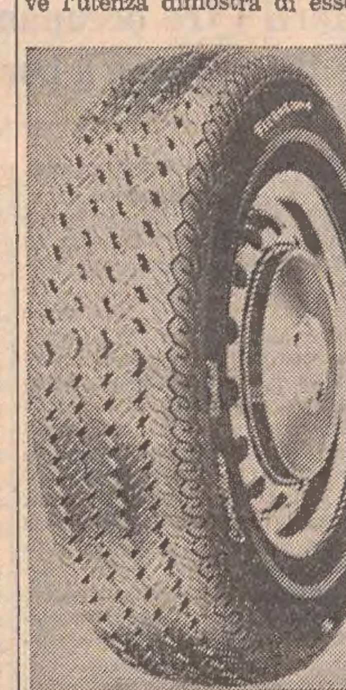
Dopo le prove eseguite con estrema sicurezza dal tecnico della Firestone Brema, Gabriele D'Annunzio (nipote del grande poeta) e da un collaudatore dell'Alfa Romeo, è stata la volta dei giornalisti presenti che hanno eseguito alcuni giri della pista autostradale dell'autodromo monzese, onde rendersi personalmente conto dell'efficienza del nuovo pneumatico. Quindi Mr. Mc Allister ha tenuto la conferenza stampa con una breve introduzione sulla nascita, sulla vita e sullo sviluppo della Firestone nel mondo.

Nata nel 1900 su iniziativa di Mr. Harvey Firestone, la Firestone Tire & Rubber iniziò nel 1903 nello stabilimento di Akron (USA) la produzione delle prime coperture. La prima importante fornitura, la più rilevante per quei tempi, fu realizzata con la Ford Motor Company nel 1906. Nel 1911 la Firestone vince la sua prima corsa ad Indianapolis, alla quale seguiranno poi numerosissime vittorie che la porteranno a detenere il primato mondiale per le corse vinte.

Nel 1922 crea la prima copertura a bassa pressione, mentre nel 1923 inizia la produzione di coperture nelle quali per la prima volta veniva impiegato il rayon. Nel 1940 produce su scala industriale la gomma sintetica e nel 1942 per la prima mescola il nero fumo con il lattice di gomma sintetica. Nel 1953 la società sviluppa la produzione delle coperture «500» completamente in nylon e senza camera per utilizzazione ad alta velocità. Inizia, contemporaneamente, la produzione del primo «tubeless».

Nel 1957 Jimmy Brian vince la «500 Miglia» di Monza con una nuova copertura Firestone appositamente studiata per le alte velocità (oltre 300 km/h). Nel 1962 la Firestone annuncia la produzione di un nuovo materiale sintetico, il Diene 1000, che contribuisce a migliorare le prestazioni e la durata delle coperture, e frattanto anni dopo firma l'accordo con la Finanziaria Ernesto Breda e Dardanio Manuli S.p.A. Inizia così la storia della Firestone Brema in Italia. La Firestone — ha ricordato Mr. Mc Allister — è oggi presente nei cinque continenti con 135 stabilimenti in 30 paesi. In Europa la Firestone è articolata in 8 società con sede in Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Germania, Svezia e Italia.

«Il gruppo di coordinamento europeo, con il centro studi e ricerche, fa capo alla Firestone Europa che ha sede a Roma, non a caso — ha precisato Mc Allister — è stata scelta l'Italia come sede della Firestone Europa. Noi ben sappiamo che le coperture devono nascere da studi condotti nello stesso mercato sul quale verranno poi vendute: un centro ricerche europeo, quindi, per un mercato europeo. A questo va aggiunto che l'Italia è uno dei paesi dove l'utenza dimostra di essere più competente e raffinata in fatto di problemi connessi all'automobile: è dunque per questo motivo che la nostra scelta è caduta su Roma. A Roma nascono i pneumatici che saranno poi prodotti in tutti gli stabilimenti europei, compreso quello di Bari».



Il nuovo «Cavallino» radial

A Bari è nata nel 1962 la Brema S.p.A. che costituisce uno dei più riusciti esempi di collaborazione fra capitale pubblico e privato. La Brema di Bari è il primo stabilimento sorto nell'Italia meridionale per la produzione di pneumatici. All'inizio del 1966, come già precisato, entrava nella società la Firestone Tire & Rubber, apportando tutto il suo bagaglio di esperienze e di studi sulla costruzione di pneumatici.

Mr. Mc Allister ha quindi ceduto la parola al dott. Pizzirani, capo del settore tecnico della Brema S.p.A., per la presentazione di alcuni risultati ottenuti dai tests ai quali sono stati sottoposti il «Cavallino Sport 200» e il «Cavallino».

Dopo l'intervento Pizzirani, si è entrati nel vivo della conferenza con le domande dei giornalisti, ai quali hanno risposto anche il direttore commerciale, dott. Barattolo, il capo ufficio pubbliche relazioni dott. Maneri, e il dirigente la Firestone-Europa dott. Balbis.

Riassumendo domande e risposte, abbiamo appreso che la Firestone Brema produce nel suo stabilimento di Bari 2 milioni di pneumatici all'anno, che è intenzionata ad aprire una nuova fabbrica ed a costruire nei pressi di Roma, una pista-prove. Attualmente alla Firestone lavorano tra operai e impiegati, 1000 dipendenti, per la produzione di una vastissima gamma di pneumatici che va dallo scooter al camion ed alle macchine per movimento terra.

Il nuovo «Cavallino» è già in distribuzione ai concessionari italiani ad un prezzo uguale alla concorrenza ed anche in versione tubeless (senza camera d'aria); questo tipo costa il 10 per cento in più del normale.

Un'interessante novità è scaturita alla fine della riunione. Si è appreso che nel 1975 il 5 per cento della produzione Firestone nel mondo sarà costituito da un nuovissimo tipo di gomme «stampate» e colorate.

Tullio Stabile

A CORTINA D'AMPEZZO

BRILLANTE AFFERMAZIONE DEI CARROZZIERI ITALIANI AL CONCORSO DI ELEGANZA

Cortina d'Ampezzo, 21

I carrozzieri italiani si sono affermati al 24.o concorso internazionale di eleganza per automobili tenutosi a Cortina d'Ampezzo. Al concorso, indetto e organizzato dall'Automobile Club di Belluno con il patrocinio dell'A.C.I., hanno partecipato una sessantina di vetture; discreta la rappresentanza straniera. Erano presenti, con tutti i modelli di loro produzione, FIAT, Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi, Maserati, Ferrari, Lamborghini, Rolls Royce, Jaguar, Citroën, NSU, Ford tedesca.

I premi sono stati così assegnati: alla FIAT per il maggior numero di vetture da gran turismo presentate; alla Autobianchi per la realizzazione di modelli con particolari caratteristiche di versatilità. I premi di merito da assegnare alla fabbrica di carrozzerie in relazione alla sua potenzialità costruttiva sono stati attribuiti a Vignale e alla NSU.

Il Trofeo «Novità assoluta» è stato assegnato alla «Opel Commodore GS/E» per il nuovo sistema elettronico di alimentazione, la Coppa messa a disposizione dal Ministero dei trasporti è andata alla Maserati per il particolare studio e la successiva realizzazione del sistema servofreno.

La carrozzeria Bertone ha vinto il Gran Premio d'onore, messo in palio dall'Automobile Club Belluno, avendo riportato cumulativamente il punteggio più alto della classifica.

APERTO DA QUALCHE GIORNO AL TRAFFICO

Nuovo tronco dell'autostrada Roma - L'Aquila

È venuto a costare 8 miliardi e mezzo di lire

Roma, luglio

E' stato aperto al turista un nuovo tronco dell'autostrada Roma - L'Aquila, e cioè il tratto di circa dieci chilometri che, partendo dal casello di Castelmadama, già in esercizio, si salda direttamente alla «Tiburtina-Valeria» all'altezza del chilometro 50 con un casello provvisorio denominato di «Vicovaro-Mandela».

Il tratto appena entrato in esercizio è costato 8 miliardi e mezzo di lire e consente di ridurre notevolmente i tempi di percorrenza per coloro che si recano a Roma e che da Roma intendono raggiungere l'Abruzzo. Fino ad ora, infatti, dopo lo svincolo di Castelmadama, tutto il traffico autostradale si immetteva su una strada comunale impervia e di difficile transito, saliva fino al centro abitato di Castelmadama, attraversava le vie tortuose e strette del paese per ridiscendere alla «Tiburtina» lungo alcuni chilometri di strada dissestata e malagevole. Il risparmio di tempo che la percorrenza dell'autostrada consentiva veniva perciò annullato dalla mancanza di una uscita diretta sulla Tiburtina: con l'attivazione del nuovo tronco, invece, tutto il traffico leggero e pesante, potendo entrare ed uscire direttamente sulla Tiburtina-Valeria, si avvantaggerà notevolmente.

L'autostrada ha una larghezza complessiva di metri 22,60, costituita da due vie di transito a doppia corsia, ciascuna della larghezza di sette metri e mezzo, due banchine di emergenza larghe quasi tre metri, uno spartitraffico centrale di circa un metro e due cigli erbosi di 50 chilometri. Lo spartitraffico centrale è munito di doppio «guard-rail» rinforzato; nei tratti in rettilineo sono state impiantate siepi con funzione antiabbagliante. Per lo studio del tracciato ci si è avvalsi delle più moderne tecniche con curve «clotoidali» di ampio raggio che rendono agevole e distensiva la guida. Dei sette viadotti esistenti lungo il percorso, il più importante è quello di San Cosimato che ha una campata centrale di 100 metri e due laterali di 60 metri ciascuna. Complessivamente, per la costruzione del tronco, sono state impiegate 450 mila giornate lavorative.

AUMENTA IL CAPITALE DELL'ALFA ROMEO

Milano, 21

Nell'ultima assemblea straordinaria dell'Alfa Romeo è stato deliberato l'aumento di capitale della società da 60 a 70 miliardi, mediante emissione di 10 milioni di nuove azioni ordinarie, da L. 1.000 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti con sovrapprezzo di L. 1.000 in proporzione di un'azione ordinaria ogni 6 azioni privilegiate o ordinarie possedute.

CONSIGLI UTILI SULLA STRADA DELLE VACANZE

Non sempre prudente

Due vite in pericolo: purtroppo scene come questa non sono infrequenti sulle nostre strade

l'andatura «cittadina»

Guidare all'insegna della sicurezza per sè e per gli altri - Accessori che si rivelano di grande utilità in ogni possibile frangente

Per quanta pubblicità se ne faccia, e nonostante il servizio preventivo di polizia, gli incidenti sulle nostre strade continuano a impressionare l'opinione pubblica. L'indice di mortalità aumenta, e per quanto tutti gli automobilisti ne siano scossi le nostre arterie continuano ad essere teatro di infrazioni e di inevitabili, dolorose conseguenze. Questo ormai è un argomento sfruttato ma sempre di viva attualità, specialmente in questo periodo di vacanze, quando tutti — anche coloro che della macchina hanno una pratica relativa — si riversano sulle vie del mare o dei monti.

«La prudenze non è mai troppa»: uno slogan straripetuto che dovrebbe accompagnare il viaggio di noi tutti. Si badi bene però che prudenza non significa viaggiare ad andatura «cittadina». Infatti il voler mantenere una corsa eccessivamente moderata è quasi sempre controproducente, soprattutto per gli altri automobilisti che con il piede sull'acceleratore attendono nervosamente il momento per sorpassare. La manovra, specialmente se ritardata da un segnale di divieto di sorpasso, è, in questo caso, quasi sempre rabbiosa, talvolta pericolosa e non soltanto per una ma tante vetture. In questo caso è doveroso condurre a una media che comunque offre sicurezza, ma che permetta a tutti una certa andatura. Prudenza significa viaggiare senza tuttavia ostacolare la strada agli altri automobilisti; mantenere rigorosamente la destra (quanti lo fanno?), agevolare il sorpasso, se necessario anche rallentando. Ma di tutto ciò pochi ne fanno tesoro. La gran massa viaggia quasi al centro della carreggiata, restia a spostarsi a destra. Il sorpasso poche volte viene favorito, anzi non è difficile incontrare chi non solo non dà strada ma addirittura, se si vede superato, accelera rischiando di provocare un assurdo incidente.

(«Giornalfoto»)

Un semplice strumento che può salvare il motore e l'auto

Sulle nostre strade non mancano purtroppo conducenti con poca dimestichezza di guida. E il più delle volte sono proprio queste persone che si avventurano in manovre pericolose, vietate dal codice e dal buon senso. Allora il viaggiare al volante di un qualsiasi veicolo va inteso con la massima responsabilità, anche se la guida può e deve creare quel senso di distensione e di calma, necessari in ogni frangente.

Sulle infrazioni stradali si potrebbe continuare all'infinito: segnalazioni con freccia, tromba o luci usate irregolarmente oppure completamente dimenticate, conversioni in zone impossibili, e altre ancora. Occupiamoci invece di qualche accessorio indispensabile per la nostra sicurezza, ma che al contrario degli automobilisti degli altri paesi noi (e con noi certe autorità) riteniamo superfluo o quasi.

Si sa quale sia l'importanza delle cinture di sicurezza (e il recente convegno di Torino lo ha messo in luce), che però non sono state ancora giudicate di estrema utilità dai più. Lo stesso Ministro dei trasporti, rispondendo a un'interrogazione sull'indispensabilità delle cinture di sicurezza, ha rilevato che esiste uno schema di disegno di legge in proposito che prevede l'obbligatorietà solamente nell'attrezzare la vettura di idonei attacchi per l'eventuale applicazione di cinture di sicurezza. E ciò — secondo il Ministro — in quanto a suo tempo il comitato di studio dei problemi della sicurezza, pur riconoscendo l'utilità delle cinture, non ha ritenuto che potesse essere attualmente proposta l'obbligatorietà dell'impiego delle stesse.

La cintura di sicurezza (ce ne sono alcuni modelli e volendo si potrebbe rilevare quello più o meno valido) secondo un recente studio condotto in base alla dinamica degli incidenti e alle conseguenze per pilota e viaggiatore seduto accanto a lui, sono state ritenute indispensabili, al punto che avrebbero ridotto l'indice di mortalità. E' noto che in un incidente il corpo viene quasi sempre sospinto in avanti con più o meno veemenza, a seconda della violenza dell'urto. In questo caso viene più colpito il passeggero che siede accanto al guidatore, poiché mancando di quasiasi sostegno generalmente va a sbattere la testa contro il parabrezza, riportando anche gravi ferite. Da noi, mancando un provvedimento di legge (come per la assicurazione obbligatoria, del resto), sta nel buon senso e nella responsabilità di ogni proprietario di autoveicolo munirsi di cinture di sicurezza, come di polizza assicurativa: elementi necessari per garantirsi e garantire contro ogni eventualità. Come tute le cose, anche le cinture hanno i contestatori, cioè coloro che non solo non ammettono la loro utilità, ma le ritengono addirittura controproducenti e dannose. Questa ultima ipotesi potrebbe verificarsi in caso d'incendio, quando necessita l'immediato abbandono della vettura. Ma oggi è facilissimo slacciarsi poiché, pur essendo la sicura molto resistente, è facile lo sganciamento di qualsiasi cintura di sicurezza, e addirittura possibile anche con una mano soltanto.

Abbiamo parlato di incendio. Quanti guidatori hanno in macchina un estintore? Il numero è veramente esiguo. Generalmente ci si accorge della sua utilità quando necessita, perché il motore sta fumando o per qualche linguetta di fuoco. Allora tutti sono impegnati con playd, giacche, acqua, mentre basterebbe avere in dotazione quel piccolo aggeggio per risolvere la situazione.

L'estintore per i più non rientra tra gli accessori utili. Pochi, infatti, si preoccupano di munirsene, poiché nessuno pensa che delle volte, se non per sé ma per gli altri, un estintore effettivamente può servire, e diventare di vitale importanza.

L'apparecchio va posto all'interno della macchina, vicino al guidatore, affinché egli possa servirsene senza difficoltà. Lo si usa mettere lateralmente sotto il cruscotto. E' facile da usare, ed entra subito in azione. La spesa è minima in considerazione della utilità. Bisogna, comunque, preoccuparsi di controllarlo ad ogni scadenza, altrimenti diventa assolutamente inefficiente.

E sempre, a proposito di fuoco, un ultimo consiglio: non chiudere mai a chiave il cofano del vano motore: è sempre controproducente, e può provocare gravi danni, come la mancanza dell'estintore e della cintura.

G. B.

Il Presidente Saragat ha insignito Paul Hahnemann del titolo di «Gran ufficiale al merito della Repubblica italiana». L'importante riconoscimento è stato consegnato al direttore generale della BMW di Monaco di Baviera dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Bisaglia. Nella foto (da sin.): il presidente della BMW Italia, Fleischman, Hahnemann e Bisaglia

PREZIOSO ALLEATO DEGLI AUTOMOBILISTI FRA CINQUE ANNI

Sul sedile posteriore viaggerà con noi un cervello elettronico

Frecce e puntini proiettati sul parabrezza daranno le informazioni all'autista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rolla, luglio

Gli scienziati dell'Università del Missouri stanno mettendo a punto un sistema di segnalazioni per gli automobilisti che darà consigli sulla guida, proprio come fanno quelle persone che in America vengono chiamate «guidatori del sedile posteriore». Con una notevole differenza in meglio, però, in quanto il nuovo apparecchio non sbaglia.

Il sistema si basa sul principio dell'elaboratore elettronico, e il «computer» è installato sull'automobile e raccoglie le informazioni contenute in una serie di calamite, disposte lungo il cammino e incorporate nella strada. Al collaudo del metodo provvedono in questi giorni due scienziati dell'Istituto dei trasporti della University of Missouri, i dottori Ken Dunipace e Stanley Marshall.

Le calamite saranno installate sulla strada, anzi «nella strada», a intervalli determinati. Un apparato sensore a bordo della vettura raccoglierà le informazioni fornite dai magneti e le passerà al «computer» installato nella parte posteriore dell'auto. Le informazioni elaborate saranno trasmesse al guidatore sotto forma di indicazioni visive: frecce e puntini proiettati sul parabrezza.

«Probabilmente» spiega il dottor Dunipace «faremo ricorso alla tecnica visiva detta dell'immagine virtuale. In altre parole l'automobilista avrà la sensazione che frecce e punti siano sul piano stradale, e così non avrà bisogno di mettere a fuoco gli occhi per vedere nitide le immagini. E' un po' come il sistema delle informazioni proiettate per lo atterraggio automatico degli aerei a reazione».

Frecce e punti diranno in quale direzione debbano essere puntate le ruote, e daranno un tracciato dello sviluppo della strada anche oltre le curve, dove gli occhi non giungono. E' quasi universale il riconoscimento della necessità di qualche forma di assistenza al guidatore, perché si è convinti che ciò potrà ridurre il numero degli incidenti stradali, oggi in costante aumento. Ci sono però idee ancora divergenti circa il sistema da adottare: Dunipace pensa che quello da lui illustrato sia pratico ed economico ad un tempo.

«Probabilmente — dice lo scienziato — l'apparecchio sarebbe installato su tutte le auto nuove già dal fabbricante».

Un portavoce del Dipartimento dei trasporti ha detto a Washington che il sistema magnetico è stato sottoposto a studi, e recentemente proposto all'Ufficio delle pubbliche strade senza che le autorità avessero fatto alcuna richiesta. Il portavoce non ha voluto far commenti sul merito del sistema.

Più entusiasta è il direttore della Divisione per il Missouri della sicurezza stradale, Robert Burgess. «Le ricerche fin qui condotte — dice — sembrano interessanti e dotate di un enorme potenziale. Adesso dobbiamo determinare la pratica realizzabilità e la solidità economica del sistema; per ora il futuro sembra avere in serbo un esito positivo sotto entrambi i punti di vista».

Quanto all'epoca in cui sarà possibile realizzare il sistema (se esso verrà adottato), gli studiosi dell'università del Missouri dicono che il metodo di assistenza elettronica alla guida potrebbe essere sulle strade americane nel giro di cinque anni.

John Readings

LA BMW «2800 CS» DOMINA L'«EUROPEO DELLA MONTAGNA»

Ernst Furtmayr e la BMW «2800 CS», conducono attualmente la classifica del campionato europeo della montagna, con largo margine di vantaggio, sul secondo che dispone di un'Abarth «2000 Sport». Così anche la «2800 CS», rispetta in pieno quella che è la tradizione BMW nelle competizioni: occupare sempre le prime posizioni. Le corse infatti — non bisogna dimenticarlo — sono per la Casa di Monaco di Baviera un ottimo banco di prova e di collaudo, in quanto è proprio attraverso di esse che le ben note qualità di rendimento di queste vetture vengono messe ancor più in risalto e affinate. Nelle corse, infatti, non soltanto il motore deve fornire il meglio, ma anche il cambio, la trasmissione, le sospensioni, i freni devono adattarsi a un impiego che è sempre esasperato.

Così anche la BMW «2800 CS», che è stata concepita per il gran turismo, si sta dimostrando adatta anche per le competizioni. Il modello che gareggia nell'«Europeo della montagna» ha il motore a sei cilindri in linea con albero a camme in testa, maggiorato da 2788 a 2950 cc.

Tra le più importanti modifiche apportate alla BMW «2800 CS», sempre però nei limiti imposti dalla categoria «turismo-gruppo 2», vi sono le ruote a canale largo (che hanno richiesto la bombatura dei parafanghi), la adozione di un robusto «rollbar» e il sedile speciale avvolgente.

CRONACHE SPORTIVE

I MASSIMI ONORI AL SUPERASSO DEL CICLISMO INTERNAZIONALE

MERCKX RICEVUTO DAL SOVRANO PER LA FESTA NAZIONALE BELGA

Coro di elogi sulla stampa specializzata dopo le vittorie al Giro e al Tour

Bruxelles, 21

Il Belgio ha celebrato oggi la sua festa nazionale, nell'anniversario del giuramento del primo Re dei belgi, Leopoldo primo, avvenuto il 21 luglio 1831. A Bruxelles, pavesata di bandiere, il Primate del Belgio, Card. Suenens ha celebrato stamane un «Te Deum», cui hanno partecipato Re Baldovino, la Regina Fabiola, il Principe Alberto di Liegi con la Principessa Paola, membri del Governo e del Corpo diplomatico.

Al termine della cerimonia religiosa, i sovrani hanno ricevuto nel castello di Laeken il vincitore del «Tour de France», il ciclista belga Eddy Merckx, accompagnato dalla moglie. Nel pomeriggio, Re Baldovino ha assistito alla tradizionale sfilata militare.

Cerimonie religiose e patriottiche si sono svolte durante la giornata in tutti i centri abitati del Paese.

Intanto la stampa belga esulta — naturalmente — per la vittoria di Merckx al Tour, la seconda successiva, ma si è rilevato un tono meno entusiastico a causa del successo meno chiaro e dominatore ottenuto dall'atleta fiammingo nel Tour di quest'anno. «Le Soir», un quotidiano del pomeriggio a larga tiratura, afferma nel suo meditato commento: «Leggermente affaticato sul Tourmalet e sul Mongie, Merckx ha tuttavia dominato come Coppi nel 1952». «Come il compianto campionissimo, Merckx ha sgominato gli avversari dove e quando ha voluto. Nell'ultimo terzo della grande corsa a tappe ha rallentato leggermente il ritmo, ma i suoi avversari, rassegnati, non hanno reagito».

Il giornale riporta questa frase che Merckx avrebbe detto a un suo cronista: «Non sono mai stato in difficoltà e se qualche volta ho dovuto tirare il fiato, i miei avversari lo hanno dovuto tirare due volte».

«Nell'interesse del ciclismo — dice il giornale — ci dobbiamo augurare di trovare qualche nuovo asso da opporre a Eddy».

«Dernière Heure» offre questo commento: «La sua prestazione non è stata riconosciuta unanimemente e qualcuno afferma che la sua vittoria è stata facilitata dal fatto che i suoi più quotati avversari si sono subito arresi. Ma costoro, nel tentativo di diminuire la vittoria di Merckx attaccano il Tour de France. Eddy Merckx è criticato per essere troppo superiore agli altri. Non appena Merckx ha imposto la sua superiorità la gara è diventata passiva, monotona. Da quel momento ha perduto impulso e interesse».

Il quotidiano «La Meuse» afferma di avere sentito Merckx dire che non prenderà più parte al Tour «poiché non c'è niente di meno sicuro», anche se egli è assetato di gloria. «Egli è giunto al traguardo di Parigi leggermente nauseato di ciclismo. Per la prima volta nella sua carriera, forse, gli ha chiesto al suo procuratore di tagliare il programma post Tour».

«Les sports» concorda con «La Meuse» e dice: «Le voci dicono che Merckx non si allineerà l'anno prossimo alla partenza del Tour. Egli si è prefisso 30 mete da raggiungere per ottenere il record più completo che un corridore ciclista abbia mai registrato e che si possa immaginare. Egli pensa ormai in modo particolare al primato dell'ora, alla Vuelta spagnola, alla Bordeaux-Parigi, alla Parigi-Tours e al Giro della Lombardia. Ma quando un uomo ha il nome di Eddy Merckx non può rimanere lontano dal Tour di Francia».

Il giornale aggiunge: «Il fatto che egli non voglia ripetere le stesse vittorie dell'anno scorso non cambia nulla nella natura del suo trionfo e della sua superiorità devastatrice».

«Le Peuple» afferma che «probabilmente è vero che Merckx non è riuscito a trionfare nella stessa maniera dell'anno scorso ma egli ha dovuto respingere l'assalto di poche giovani volpi, come Zoetemelk, Van Impe, Zubero e Petterson».

Il «Libre Belgique»: «Lasciando ai suoi avversari qualcosa di più delle briciole del banchetto, Merckx ha lasciato questa volta anche il ricordo di un corridore dalle dimensioni umane».

Il presidente del Senato belga, Paul Struye, ha inviato a Merckx un telegramma di congratulazioni e il direttore del padiglione belga alla esposizione mondiale di Osaka, in Giappone, lo ha invitato insieme alla moglie per una visita di una settimana nell'Estremo Oriente. Ma Merckx si vuole riposare e ha fatto sapere di avere declinato tutti gli inviti.

Nello stesso tempo egli pensa con estrema determinazione ai campionati mondiali di ciclismo che quest'anno si svolgono a Leicester, in Inghilterra, ma ha chiesto come condizione per la sua partecipazione l'inclusione nella squadra belga di qualche elemento della sua squadra, la Faemino.

«La Meuse» afferma che Merckx chiede ora non meno di 100.000 franchi belgi (1.250.000 lire) per partecipare a qualsiasi gara e 650.000 franchi (più di 8 milioni) per prendere parte al Giro della Catalogna in settembre.

Merckx: una bicicletta che porta al palazzo reale

ULTIMA ORA

Merckx e squadra belga ai mondiali

Bruxelles, 21

Eddy Merckx parteciperà al campionato del mondo di ciclismo su strada, che si disputerà il 16 agosto a Leicester, soltanto con tre dei suoi gregari. Gli altri componenti della squadra belga, infatti, appartengono a case diverse e tra loro vi sono alcuni dei più diretti rivali del vincitore del Tour de France, come Godefroot e Roger de Vlaeminck.

Quasi a voler smentire le voci diffusesi sul suo malcontento per la composizione della rappresentanza belga ai campionati del mondo, Merckx ha dichiarato di essere «molto soddisfatto della squadra», che ha definito «ottima».

Questa la composizione della squadra belga che disputerà a Leicester il campionato del mondo di ciclismo: Merckx, Bruyere, Huysmans e Spruyt (Faemino); Van Springel e Pintens (Mann); Godefroot (Salvarani); Roger de Vlaeminck e J. P. Monsere (Mars Flandria); Verbeek (Geens Watney's).

Sciatori italiani in Australia e in Cile

Milano, 21

La FISI ha reso noto l'elenco ufficiale degli azzurri che prenderanno parte alle gare in Australia e in Cile. La prima pattuglia, diretta a Sidney, partirà mercoledì 22 dall'aeroporto di Linate alle ore 19 e sarà formata dall'allenatore Cotelli e dagli atleti Giuseppe Compagnoni, Carlo Demetz, Eberard Schmalzl e Rolando Thoeni. Giungeranno a Sidney venerdì mattina.

La seconda pattuglia, diretta a Santiago del Cile, partirà lunedì 27 dall'aeroporto di Linate alle ore 20 e sarà formata dallo allenatore Peccedi e dagli atleti Stefano Anzi, Marcello Varallo, Gustavo Thoeni, Helmuth Schmalzl, Michele Stefani, Giuseppe Augshiller e Pier Lorenzo Clataud.

L'11 agosto gli azzurri che hanno gareggiato in Australia si uniranno agli altri compagni sulle nevi di Portillo per le ultime gare.

NIENTE DOPING

■ Nessuno dei partecipanti all'edizione 1970 del Giro di Francia è stato punito per essersi drogato. Infatti, tutti i controlli eseguiti, a conclusione delle varie tappe, hanno dato esito negativo.

AL VELODROMO MONTI DI PADOVA

PISTARDS AZZURRI SELEZIONATI DA RIMEDIO

Andranno a Leicester (8-12 agosto)

Padova, 21

Il commissario tecnico e selezionatore unico, Elio Rimedio, della Federazione ciclistica italiana, al termine dell'ultima selezione premondiale su pista, svoltasi al Velodromo Monti di Padova, ha convocato i seguenti corridori, che faranno parte della rappresentativa azzurra, che parteciperà dall'8 al 12 agosto a Leicester (Inghilterra) ai Campionati del mondo dilettanti su pista.

Velocisti: Gianni Sartori (S. C. Padovani), Giorgio Rossi (G. S. Forestale), Francesco Del Zio (G. S. Forestale), Gianni Frattarcangeli (G.S. Forestale), Ezio Cardi (G. S. Valpolicella), Dino Verzini (S. C. Padovani), Mauro Orlati (Pedale Ravennate).

Inseguitori: Pietro Poloni (S. C. Padovani), Giorgio Morbiato (idem), Giacomo Bazzan (V. C. Mantovani), Luciano Borgognoni (G. S. Varese), Giovanni Tonoli (G. S. Selziere), Elio Parise (G. S. Lainatese), Enzo Brentegani (G. S. Gazzoldo), Antonio Fradusco (G. S. Petroli Roma), William Romagnoli (G. S. Forlì), Massimiliano Manenti (G. S. Vigevano).

100 chilometri: Giancarlo Bellini (G. S. Triplex Ponzano), Fiorenzo Ballardin (G. S. Lainatese), Agostino Bertagnoli (G. S. Bovis), Edoardo De Piazza (G. S. Selziere).

A. T.

Iniziata la punzonatura del Giro dell'Umbria

Perugia, 21

E' iniziata oggi, per concludersi domattina alle 9, la punzonatura del Giro dell'Umbria, gara valida quale quinta prova del Trofeo Cougnet. Finora hanno «firmato» una sessantina di corridori. Tra gli altri Gimondi e Motta della Salvarani, i due Moser e Massignan della GBC, il solo Sgarbozza della Dreher, Adorni, Benfatto e Durante della Molteni, Ritter, Bramucci e Campitelli della Germanvox, Eric e Sture Pettersson, Francioni, Nicoletti e Simonetti della Ferretti. Della Filotex non ha ancora punzonato nessun corridore.

GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Sherwood in 50" i 400 a ostacoli

Edimburgo, 21

Una sola finale nel programma di oggi delle gare di atletica leggera dei Giochi del Commonwealth: quella dei 400 metri ad ostacoli. L'ha vinta, dopo avvincente lotta, l'inglese John Sherwood in 50" davanti all'atleta dell'Uganda William Koskei e al keniano Charles Yego, nell'ordine, entrambi in 50"1. Sherwood ha conquistato la medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Città del Messico.

Nel pentathlon, la nordirlandese Mary Peters è al comando della graduatoria dopo tre prove mentre nel decathlon guida la gara, dopo cinque prove, l'inglese Peter Gabbett. Alle competizioni, svoltesi in una giornata fredda e ventosa, hanno assistito 21.000 spettatori.

Nel nuoto, alle cui gare nella piscina «Royal Commonwealth Pool» hanno assistito anche la Regina Elisabetta, il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, il Principe Charles e la Principessa Anna, si è rinnovato il duello tra Australia e Canada. Nella riunione pomeridiana ha avuto la meglio il Canada con due medaglie d'oro contro una dell'Australia. Per gli americani hanno vinto Bill Mahoney nei 100 metri rana (1'09") e George Smith nei 200 misti maschili (2'13"72). Per gli australiani si è imposta Lynn Watson nei 200 dorso femminili in 2'22"86.

PALLAVOLO

Veliak convocato ai collegiali azzurri

Firenze, 21

Ventuno pallavolisti juniores sono stati convocati a Bordighera dal 28 luglio al 4 agosto per un allenamento collegiale di selezione. I dodici prescelti alla fine del raduno, formeranno la squadra nazionale di categoria per il torneo internazionale con Francia e Spagna in programma dal 6 all'8 agosto. Questi i convocati: Montorsi, Pini, Dall'Olio (Panini Modena), Nassi, Barsotti (Zoli Pontedera), Egidi (Spem Faenza), Castigliani, Bacchi (Rumor Parma), Ghinassim (Casadio Ravenna), Bertolotto, Marchese (Gargano Genova), Coletti (Ostia), Alessandro (Cus Catania), Veliak (Bor Trieste), Pilotti (Alessandira), Goldoni (Invicta Modena), Moneverde (Libertas Calci), Giuliani, Concetti (Baby Brummel), Giusti (Atletica Sestese), Candia (Gargano Genova).

STATI UNITI - RUSSIA

■ Puntuale si ripete quell'autentico shaw mondiale che è USA-URSS, quest'anno arrichito dalla presenza di contorno di atleti finnici, polacchi, belgi, tedeschi orientali, cecoslovacchi, rumeni, bulgari e italiani. Per italiani intendiamo il solo triplista Gentile, invitato dalla Federazione sovietica.

NELLA SERIE «B» DELLA PALLANUOTO

A Roma gli alabardati sono mancati all'attacco

Contano però di rifarsi domani sera contro il Salerno

Sabato sera, il campionato di pallanuoto di Serie «B» ha messo alle spalle il secondo turno del girone di ritorno. Tutto normale fra Mameli e Pegli — 7 a 2 a favore dei primi — regolare fra Fiamma Oro e Triestina — 4 a 2 per i romani — non altrettanto fra Quinto e Panfulla, Lerici e Bogliasco.

Nell'incontro fra lodigiani e liguri il successo è stato colto dal Fanfulla vincitrice in trasferta grazie al suo «goleador» Subinaghi; nel «derby» di turno della Liguria, uno dei tanti veramente ad alto livello, è prevalso il Lerici. Con questa vittoria, i lericini hanno cancellato la pesante sconfitta subita nell'andata (12 a 5) e nello stesso tempo si sono sistemati al primo posto della graduatoria, al posto del Bogliasco.

La Triestina, dopo la bella prestazione interna offerta contro il Pegli, ha ripreso confidenza con i risultati... negativi. A Roma, contro le Fiamme Oro gli alabardati hanno perso una ottima occasione per cogliere un risultato, almeno parzialmente, positivo.

Sebbene privi di Pischiutta e di Ravasini, la Triestina s'è trovata subito in vantaggio per merito di Bruno Cerni. Poco dopo, un'ingenuità madornale di Leghissa le ha impedito di raddoppiare. Sfumato il raddoppio, le Fiamme Oro si sono fatte sotto, hanno dapprima pareggiato e quindi hanno aumentato il bottino. Nella parte finale dell'incontro Alessandrini, allorché la Triestina era con un uomo in più, ha messo a segno la seconda rete per la propria squadra.

La sconfitta alabardata va ascritta questa volta alla difesa o all'attacco?

«Per conto mio — è Emberger che parla — la colpa di questo nuovo inciampo ricade sull'attacco. La difesa ha fatto il suo dovere. Stulle ha giocato bene, tra l'altro ha parato anche un rigore tirato da Guerrini mentre Brazzach ha annullato quasi del tutto Barlocco I che in questa circostanza è andato a segno soltanto una volta. La squadra nel complesso si è mossa con disinvoltura ma è mancata all'attacco causa una giornata di scarsa vena di Leghissa».

— Ancora una volta, sembra che la formazione non sia stata in grado di sfruttare il vantaggio numerico.

«Esatto, conclude Ferluga per sei volte ci siamo trovati con l'uomo in più. Purtroppo, siamo riusciti a sfruttare la felice circostanza in una sola occasione, con Alessandrini. E' un difetto questo che non si riesce proprio a eliminare. Cercheremo di farlo scomparire domani sera all'Ausonia quando incontreremo il Salerno».

V. F.

DA 182 METRI

Record di riemersione da sommergibile

La Valletta, 21

Un gruppo della marina da guerra inglese, impegnato in alcune prove al largo di Malta per sperimentare nuove tecniche di emersione da sommergibili in avaria, ha stabilito ieri un nuovo record mondiale risalendo alla superficie dalla profondità di 182 metri. Il precedente record era stato stabilito nel 1965 con la riemersione da un sommergibile a circa 148 metri di profondità.

Per l'esperimento di ieri è stato impiegato il sommergibile «Osiris».

Elvestroem europeo di classe Soling

Hankoe, 21

Paul Elvestroem, campione mondiale in carica, ha conquistato ad Hankoe, in Norvegia, anche il titolo europeo della classe Soling, dopo solo quattro delle cinque gare previste. L'ultima, infatti, dopo due giorni di rinvii a causa del maltempo, è stata oggi tolta dal programma su decisione dei direttori di gara. Elvestroem ha vinto pertanto con 6 punti, davanti agli svedesi Arzin Van Gruenewaldt (11,4) e Pelle Pettersson (29).

Anche i russi ai mondiali Stars

Marstrand, 21

I russi si sono iscritti alle prove di campionato mondiale vela classe stelle che si svolgono nello specchio di mare antistante questo centro balneare della Svezia di sud-ovest. I due russi iscritti sono Budnikov, di Leningrado e Vasitjev di Mosca, i quali competeranno insieme a concorrenti di 11 nazioni dal 7 al 14 agosto prossimo. Si tratta della 48.a edizione del campionato mondiale che fu vinto l'anno scorso dallo svedese Palle Pettersson a San Diego, in California.

Il contingente straniero più numeroso viene dagli Stati Uniti, i quali tentano di riprendersi il titolo perso a San Diego. Sono 10 infatti le imbarcazioni americane. Undici sono i concorrenti svedesi, mentre le altre nazioni sono così rappresentate: Germania Occidentale 9, Svizzera 6, Italia 3, Brasile, URSS, Argentina, Finlandia, Portogallo, Venezuela e Austria 2 ciascuno. La Germania dell'Est deve ancora decidere se prendere parte alla competizione con una imbarcazione.

Rinviato il tentativo Pola - Cervia

Cervia, 21

Le proibitive condizioni del mare hanno impedito oggi al milanese Michele Tombolini di tentare la conquista del primato della traversata da Pola a Cervia sugli sci d'acqua. Il diciannovenne scinauta lombardo, che già tentò nel 1968 l'impresa, ha dovuto forzatamente rinunciare a causa dello stato del mare e rinviare la prova al 4 agosto prossimo.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.P. AVVOCATO COCCIA

Forse la Splügen Bräu rimane nella massima divisione di basket

In caso di ritiro della Virtus la squadra goriziana rientrerebbe di diritto

Roma, 21

La Splügen Bräu di Gorizia ha buone possibilità di restare nella massima Divisione cestistica italiana. Già nello scorso aprile ci fu un passo della Presidenza nazionale dell'USSI e del rappresentante del CONI, in occasione del congresso della stampa sportiva, in visita alla società goriziana. Non si è ancora giunti all'inserimento di quattordici formazioni, ma nell'eventualità di una rinuncia della Virtus di Bologna i goriziani resterebbero di diritto in «A». La notizia è stata diramata durante la conferenza stampa del presidente della FIP, avv. Claudio Coccia.

Il campionato italiano di Serie A maschile di pallacanestro comincerà il 18 ottobre prossimo e si concluderà il 4 aprile dopo 22 giornate di gara. Sono previste tre sospensioni per consentire l'attività della Nazionale e dell'Ignis di Varese: la prima è fissata dopo la seconda giornata per i campionati del CISM, in programma a Teheran dal primo all'otto novembre; la seconda dopo il quinto turno per il torneo Shape previsto per i primi di dicembre; la terza è in programma prima dell'ultima giornata per permettere all'Ignis di Varese di partecipare in Brasile, alla fine di marzo, alla Coppa intercontinentale dei campioni.

Le date del campionato di Serie A maschile sono state annunciate oggi nel corso della conferenza stampa tenuta in una sala del palazzo delle federazioni, dal presidente Coccia, e dal presidente del Comitato organizzatore gare (COG) della FIP, dottor Ernesto Hausmann. Questo ultimo ha precisato che l'attività delle squadre di Serie A comincerà l'11 ottobre con gli ottavi di finale della Coppa Italia, torneo che si inizierà il 13 settembre prossimo con il primo dei quattro turni della prima fase.

Lo stesso Hausmann ha annunciato che negli ottavi di finale della competizione si disputeranno partite di andata e ritorno soltanto tra squadre della stessa serie mentre tra formazioni di serie diverse si giocherà un solo incontro sul campo della società di divisione inferiore (il sistema è stato fissato per due anni). «Ciò — ha detto Hausmann — per snellire il torneo ed evitare di far svolgere in sedi importanti, incontri di interesse limitato.

La fase finale della Coppa si disputerà l'11 e il 12 aprile 1971, molto probabilmente a Roma, con il sistema del concentramento delle quattro vincitrici dei quarti che si disputeranno l'8 novembre e il 6 dicembre.

L'avv. Coccia, ha aperto la conferenza stampa rilevando la politica della FIP rivolta al settore giovanile e mettendo in luce gli ottimi risultati raggiunti in questo settore. «Dal 1960 — ha detto tra l'altro Coccia — la FIP è uscita da una posizione clandestina per vivere un decennio pioneristico. Gli anni settanta dovranno essere, per la nostra Federazione, quelli del consolidamento. Per questo motivo la FIP ha rinunciato ad essere una Federazione di aristocrazia per svolgere un piano di sviluppo a largo raggio, cercando di portare la pallacanestro in tutti gli strati sociali. Nel 1948 erano affiliati alla Federazione 4.000 atleti; oggi, se consideriamo anche i Giochi della Gioventù, gli iscritti sono mezzo milione per 4.000 società. Abbiamo avuto un incremento annuo giocatori del 30 per cento. Nei giorni scorsi abbiamo avuto due riunioni: con i rappresentanti dei comitati zonali e delle società di Serie A. Entrambi i raduni sono stati molto positici. Sono stati istituiti 32 comitati zonali che praticamente constituiscono tanti COG decentrati e che hanno il compito di organizzare i campionati minori.

«Nella riunione con i rappresentanti delle società di Serie A, oltre alle date del calendario, stabilite in base agli orientamenti del COG ma con decisioni prese a carattere collegiale, la Federazione ha esaminato il problema della Virtus che si è messa a disposizione della società bolognese per aiutarla ad uscire da una grave impasse che può portare addirittura alla sua rinuncia al campionato di Serie A. Un suo ritiro sarebbe veramente doloroso. Qualora la Virtus non si iscrivesse al campionato, la XII squadra sarebbe la Splügen Bräu di Gorizia».

Hausmann, da parte sua, ha aggiunto che l'attività della Nazionale ha un posto di preminenza negli interessi della Federazione e che la rappresentativa azzurra deve svolgere la sua attività regolarmente anche se ciò può andare contro gli interessi delle società. «Non c'è contrasto tra Nazionale e società — ha aggiunto Hausmann — anzi c'è comprensione». «La Coppa Italia 1971-72 — ha continuato il presidente del COG — avrà una innovazione. Nel primo turno si disputeranno 19 coppe regionali alle quali potranno partecipare tutte le squadre ad esclusione di quelle di Serie A. Le vincenti dei vari tornei disputeranno quindi la seconda fase ad eliminazione diretta alla quale prenderanno parte anche le 12 squadre della massima divisione per complessive 31 rappresentative. In questo torneo sarà esentata la detentrice della Coppa».

Il presidente Coccia ha quindi concluso la conferenza stampa annunciando che i campionati di Serie B, C e D cominceranno quasi certamente il 1.o novembre.

CALCIO

Sedici squadre nel torneo di promozione

Il Lignano in Serie D consente di varare il quadro definitivo delle squadre della regione che parteciperanno nella stagione 1970-71 al campionato di promozione. Queste le sedici aventi diritto: Torviscosa, Maniago, Cormonese, Sacilese, Palazzolo, Edera, Ponziana, Pro Gorizia, Sangiorgina, Tisana, Trivignano, Spilimbergo, Mossa, Gradese, Tarcentina e Cervignano. Fra queste solo due triestine, Edera e Ponziana. Torviscosa e Maniago provengono dalla categoria superiore, Tarcentina e Cervignano sono le neopromosse.

OLANDESI IN ALBANIA

Capelli lunghi trasferta in pericolo

Tirana, 21

Un fatto decisamente estraneo al gioco del calcio rischia di compromettere il regolare svolgimento della Coppa Europa. Come è noto, infatti, il 16 settembre la squadra olandese dell'Ajax Amsterdam deve scendere n campo, a Tirana, contro la squadra locale del Nendori. In Albania, però, gli uomini con i capelli lunghi non sono assolutamente tollerati, ed i calciatori dell'Ajax sono, quasi tutti, «capelloni».

Le rigidissime autorità albanesi hanno comunque deciso di compiere un atto di... clemenza, e di concedere, per un periodo di due giorni, la permanenza in territorio albanese di uomini con i capelli lunghi.

Tuttavia, il problema non è ancora del tutto risolto, dato che l'Ajax dovrebbe giungere a Tirana il 14 settembre, in modo che i suoi giocatori si possano acclimatare: ma, così facendo, verrebbe infranto il termine dei due giorni di tolleranza.

FOREMAN PER K.O.

■ Imbattuto finora, il pugile peso massimo americano George Foreman ha aggiunto la scorsa notte un'altra vittoria al suo libro d'oro battendo per K.O. il connazionale Roger Russell, in due minuti e 29 secondi alla prima ripresa in un incontro previsto in dieci.

GIAPPONESI A TORINO

■ Il Giappone invierà una delegazione composta di 69 atleti e 14 dirigenti ai prossimi Giochi dell'Universiade in programma a Torino dal 26 agosto al 6 settembre. Lo ha annunciato la Federazione atletica giapponese.

DAVIDE BOIFAVA

■ Il corridore Davide Boifava, da tre giorni ricoverato all'ospedale di Gavardo (Brescia), per le ferite riportate in seguito ad una caduta dalla bicicletta nel corso di un allenamento, sarà sottoposto domani, ad esame radiografico.

VOGATORI TRIESTINI AI «MONDIALI»

PACE (SATURNIA) E IL «4 SENZA» (VV. F.)

Accasati nel ritiro Trampus e Perti

Decisamente il campo di gara di Berlino, dove domenica si sono svolte regate internazionali «junior» con la partecipazione della rappresentativa azzurra, era il meno indicato come gara di selezione. Come si sa la Federazione italiana puntava su queste regate come ultima prova per la designazione degli equipaggi da inviare ai mondiali di agosto.

E' successo che il «campo di gara» altro non era che un canalone sufficiente solo per tre corsie, e per di più con la terza chiaramente handicappata a causa del vento contrario che invece risparmiava in varia misura la prima e la seconda. Le prestazioni negative sono venute alla squadra italiana da quegli equipaggi che hanno gareggiato in terza corsia, i quali pertanto sono stati ugualmente convocati, mentre resta in sospeso la qualificazione del doppio, terzo nella piccola finale nonostante la corsia favorevole.

Considerato che l'Italia non presenta ai mondiali il «4 con» (nessun equipaggio della specialità ha infatti soddisfatto i tecnici federali) saranno sicuramente in agosto a Joannina per i colori dell'Italia il «due senza», il «due con», l'«otto» nonché i due equipaggi triestini del «singolo» (Pace, del C. C. Saturnia) e del «4 senza» (V.V. F.: Bresich, Cucchi, Nardelli e Susa).

Nel ritiro di Massaciuccoli, dove l'allenatore federale Bianchi sta sperimentando equipaggi misti in vista del pentagonale giovanile del 1.o agosto, due atleti triestini hanno trovato definitiva sistemazione. Trampus del C. C. Saturnia e andato a rinforzare il «4 con», che adesso sembra l'armo più in forma, e Perti della S. C. Nettuno è entrato a far parte dell'«otto». Molto probabile anche l'utilizzazione del biancoceleste Vremec nel «due di coppia».

E. R.

HOCKEY SU PRATO

Buoni propositi del CUS Trieste

Gli echi del massimo campionato nazionale riservato ai «pratisti» sono spenti da poco e già il nostro sodalizio militante nella Serie A pensa ai programmi futuri. Il Cus Trieste, infatti, sta allestendo un torneo quadrangolare dal forte richiamo e che dovrebbe svolgersi a metà settembre. Verranno invitate due squadre straniere, il Mladost di Zagabria, già noto negli ambienti locali, ed un sodalizio cecoslovacco, probabilmente di Praga o di Brno.

L'hockey italiano sarà presente al torneo, oltreché con la squadra organizzatrice, il locale Cus, anche con un'altra formazione di grido. Attualmente le trattative sono in corso coi cagliaritani dell'Amsicora; non è escluso poi che vengano a Trieste i neo campioni d'Italia dell'M.D.A., laureatisi campioni d'Italia per la terza volta consecutiva proprio domenica scorsa. La presenza dei romani però è subordinata ai loro impegni di carattere internazionale.

FARABULLINI

■ Ubaldo Farabulini, da quaranta anni massaggiatore della Fiorentina, è andato in pensione. La notizia è stata data dalla segreteria della Fiorentina che ha annunciato che dalla prossima stagione agonistica sarà Silvano Raveggi il nuovo massaggiatore della squadra viola.

RIPRESI DA COLUMMI I CONTATTI COL MILAN

I «casi» Roda e Pestrin sono ancora in sospeso

Domani saranno diramate le convocazioni per il raduno

Poche le novità di rilievo in casa della Triestina. Il nuovo acquisto Marcolini, che dovrebbe ricoprire il ruolo di battitore libero nella nuova formazione alabardata sotto la guida di Pison, si è sottoposto alle rituali visite mediche, che hanno dato esito favorevole.

L'avv. Tristano Colummi, il più impegnato tra i membri del comitato di reggenza della società, si trova attualmente fuori sede, ma il suo ritorno è previsto per i prossimi giorni e servirà a definire la posizione economica del nuovo arrivato e a risolvere i casi Roda e Pestrin. Al caso Roda si sta interessando direttamente presso il Milan l'avv. Colummi: il giocatore è tesserato per la società dilettantistica ligure del Gruppo C e quindi non ci sono termini a breve scadenza per procedere alla conclusione immediata dei contatti in corso.

Come si sa, l'italo-elvetico (di cui si dice un gran bene) verrebbe girato alla Triestina dal Milan per una sua completa valorizzazione. Per quanto riguarda Pestrin, invece, il giocatore che si è appena sposato, non ha assolutamente intenzione di lasciare Trieste. La sua cessione al Pro Vasto è ritornata in alto mare e non si sa per ora quali sviluppi il caso potrà avere.

L'avv. Colummi rientrerà domani e nei prossimi giorni avrà un nuovo colloquio con Pestrin per definire il suo caso, dopo di che si incontrerà ad uno ad uno con i nuovi arrivati Marcolini, Galeone e Fregonese per discutere la loro posizione.

La segreteria alabardata sta aspettando la risposta dell'Olimpija di Lubiana per definire le date del doppio incontro amichevole precampionato. E' intanto sfumata la possibilità che il Cagliari venga a giocare al «Grezar»: i campioni d'Italia hanno già il calendario impegnato. Nella giornata di domani saranno diramate le convocazioni ufficiali per raccomandata ai giocatori che dovranno presentarsi al raduno del 4 agosto.

Come negli scorsi anni, la Triestina svolgerà la prima parte della preparazione sull'altipiano, ospite del Villaggio del Fanciullo. Rimane ancora da definire la posizione degli anziani Sadar e Ive in seno alla società. Il giocatore Ravalico che è rientrato si trova attualmente al CAR di Orvieto assieme a Chendi. Capitanio e Milocco, che sono rientrati dal prestito alla Fortitudo, saranno sistemati presso qualche società minore, mentre il portiere Premate ha fatto ritorno alla Libertas.

SIVORI A LUGO

■ Omar Sivori, il popolare calciatore argentino che per lungo tempo ha giocato in Italia, è giunto nel pomeriggio di oggi a Lugo per partecipare ad alcune scene del film «Il presidente», con Alberto Sordi.

CUM SUL TIRRENO

■ Il calciatore del Pordenone e della rappresentativa universitaria, Giorgio Cum, è stato acquistato dalla Cavese di Cava dei Tirreni, assieme al compagno di squadra Flamia.

Pallavoliste promosse

Le pallavoliste dell'OMA sono state promosse in serie B. Queste le ragazze che hanno contribuito alla promozione: Renata Brovedani, Graziella e Luciana Cociancich, Yvonne Colarich, Marina Ferrari, Adriana Goina, Ariella Luchesi, Marina Mengaziol, Luisa Quattrocchi, Gabriella Pontini. Nella foto l'allenatore Giorgio Manzin, giocatore della Triestina Pallavolo, sorride beato fra le sue donne, quasi tutte studentesse al di sotto dei vent'anni

La «Coppa Scarioni» all'Ausonia nel pomeriggio

I nuotatori nati nel '59 e le ondine nate nel '60 partecipano questo pomeriggio al bagno Ausonia alle prove valevoli per la 58.a Coppa Scarioni. Tale manifestazione organizzata dalla «Gazzetta dello Sport», si effettua annualmente e gli atleti di tutta Italia si cimentano su prove di 50 metri negli stili di dorso, delfino, rana e crawl. I migliori tempi, attraverso successive fasi a carattere regionale e interregionale andranno poi a disputare la finale nel mese di settembre a Milano.

Lo scorso anno alla finalissima della Scarioni hanno partecipato diversi nuotatori giuliani tanto che nella classifica per società il CAN Trieste occupava uno dei più alti posti in graduatoria: quest'anno, per raggiunti limiti di età, gli stessi atleti non partecipano alla manifestazione, ma vi sono ugualmente valide speranze per poter piazzare altrettanti nuotatori nelle prove conclusive.

L'elemento che dà più affidamento è Bruna Sandri, giunta da un po' di tempo su prestazioni di grande interesse nazionale; oltre a questa ondina non va dimenticata la Giorgi, finalista già lo scorso anno, mentre nel settore maschile i più quotati sono Bertazzoli e Bernardis entrambi con buoni tempi in stile libero e delfino. Le gare inizieranno alle 18.30.

A. C.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI cercasi rione Scorcola per mattino, pure stabile buon stipendio. Rivolgersi panificio Carducci 32 26436 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore alla mattina per due persone. Telef. 68603, mercoledì e venerdì pomeriggio, giovedì e sabato mattina. 96462 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE pratico ufficio corrispondente inglese spagnolo referenziato offresi. Telefonare 746091. 27033 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. ROLE' (legno) ripara vernicia cambia cinghia prontamente tel. 725397 orario negozio. 26466 CC

A. PARCHETTI. Riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27 tel. 90497. 26464 CC

DECORATORE libero subito tempera lavabile semilavabile olio smalto. Tel. 94100. 26981 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. AIUTO commessa pratica per panificio cerca Bonazza, Carducci 32. 26436 D

A.A. CERCASI lavorante parrucchiera capace introdotta per salone centro, ottimo trattamento; telef. 68548. 74516 D

A.A. CERCASI estetista manicure capace introdotta clientela per salone centro, ottimo trattamento, telef. 68548. 74518 D

AIUTO banconiera cerca Bar Adriaco, via Carducci 4. 26993 D

AIUTO banconiera e apprendista internista cercasi bar Borsa via Cassa Risparmio. 26470 D

APPRENDISTA meccanico automobili cercasi. Officina Alabarda, via Guido Reni 12 B, telefono 24375. 26440 D

APPRENDISTA banconiera cercasi bar, festività orario negozio. Tel. 96458. 8304 D

APPRENDISTA parrucchiera desiderosa apprendere seriamente, migliorare, cerco urgentemente. Salone Silvio v. Piccardi 36. 26426 D

APPRENDISTI officina meccanica carpenteria ferro cerca fabbromeccanica tel. 411111. 74538 D

BANCONIERE, banconiera anche proveniente altra attività cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 27053 D

CARPENTIERI pratici officine cerca fabbromeccanica tel. 411111. 74536 D

CERCANSI banconiere e cassiera per bar. Tel. 29589 dalle ore 10 alle 12. 26418 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Gianna, Via Filzi 21, tel. 29475. 27009 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni conoscenza sloveno o croato. Emporio tessuti e confezioni Mazzini 40. 26807 D

CERCASI internista pratica bar riposo domenicale. Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 800 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa riposo settimanale domeniche libere panificio via S. Lazzaro 5. 27905 D

CERCASI aiutante cuoco o cuoca, telefonare Grado 80363. 6243 D

CERCASI tubista impianti riscaldamento. Scrivere cassetta 74458 D SPI.

CERCASI impiegata conoscenza dattilografia mansioni ufficio 18enne. Cassetta 26402 D, SPI.

CERCASI impiegata 20 trentenne anche senza titolo di studio telefonare 725239. 26510 D

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei Matteotti 26 tel. 741180. 26498 D

CERCASI garagista notturno pratico Vittorino da Feltre 9. 26492 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panificio via Matteotti 52 tel. 93563. 26486 D

CERCASI prontamente autista patente D più E veramente capace telefonare 820491. 74534 D

CERCASI impiegata 16-18enne scrivere cassetta 74542 D SPI

DATTILOGRAFA esperta lingua croata offresi. Telef. 74191, Monfalcone. 74528 D

FATTORINO cerca casa spedizioni. Offerte manoscritte a cassetta 26444 D, SPI.

GIARDINIERE pratico cercasi per 5 ore giornaliere. Bonazza Carducci 32. 26436 D

INDUSTRIA cerca operaie operai 17-19 anni robusti anche studenti Manna 1 mattino. 26488 D

INTERNISTA minimo volontà cercasi. Ristorante Venturi, passo Goldoni 1. 26446 D

NEO ragioniere militesente, referenziato, assume prontamente. Amministrazione stabili. Cassetta 15 D SPI.

PULITRICE ufficio tre ore giornaliere cercasi società Nigra S. Caterina 5 telefono 69404. 74546 D

RAGAZZA buon trattamento conoscenza sloveno o croato cercasi negozio abbigliamento Sergio via Roma 8. 74544 D

RAGAZZO stabile per macelleria cercasi, buona paga. Tel. 96598, casa 754110. 26416 D

TORREFAZIONE Il Caffè Largo Barriera Vecchia 16 assume banconiere. 26524 D

URGENTEMENTE cercansi ragazze conoscenza croato. Rivolgersi Idealtex Machiavelli 20. 26398 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORINE cercano presso privati Opicina stanza 2 letti uso cucina o pensione completa. Foriani, Fermo posta Muggia. 26420 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie; telefonare 36915. 26406 G

MATEMATICA insegnante esperto impartisce accurate lezioni; prezzi modici. tel. 97063. 27047 G

MATEMATICA fisica impartisce insegnante, tel. 65489. 26454 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante esperta lire 1200 ora telefonare 757398 pomeriggio. 26506 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MONFALCONE negozio alimentari Chico via Romana smarrita borsetta bianca. Onesto rinvenitore pregato trattenendo denaro, restituire contenuto Michelini via Matteotti 22. 417 H

PORTAFOGLI smarrito presso stazione autocorriere piazza Barriera, 11.000 lire, Carta di identità, 2 chiavi. N.B.: Si prega la restituzione della Carta d'identità. 26400 H

TROVATO cane tipo volpino con collare e guinzaglio; telefonare 211292. 0048800 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. NUOVO spazioso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, comforts modernissimi, affittasi prontingresso 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4 tel. 768163. 26496 I

A.A.B. VIALE TERZA ARMATA prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, wc, centralnafta. Recentemente restaurato affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4 tel. 768163. 26496 I

A. BONOMEA vista completa golfo affittansi, prossima consegna, appartamenti 1-2 stanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 26985 I

A. CENTRALISSIMO salone 2 stanze centralnafta affittasi, AGEP Crispi 14. 26408 I

A. ISTRIA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore affittasi 3.o p. AGEP Crispi 14. 26412 I

A. PIEDATERRE per persona sola mobiliato affittasi tel. 734257. 26494 I

A. PRIMINGRESSO bellissimi 1-2 stanze cucina servizi tutti comforts. Affitta 35.000-40.000 immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 26494 I

A. ROIANO stanza soggiorno terrazza bagno centralnafta affitta AGEP Crispi 14. 26410 I

ABITAZIONE S. Giovanni, due stanze, cucina, accessori moderni, affittasi, telefonare n. 95982. 26759 I

ABITAZIONE paraggi Giardino 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 95982. 26759 I

ABITAZIONE zona Carducci, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 26757 I

AFFITTASI camera cameretta cucina 25.000 camera cucina 18.000. Camera focolaio 9.000. «La commerciale» Torrebianca 24. 26468 I

ALLOGGIO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 95-982. 26757 I

APPARTAMENTO zona HORTIS 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26520 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 46.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 26520 I

APPARTAMENTO zona Hermet, 3.o, salone 2 stanze cucina bagno autotermonafta affittasi, tel. 95982. 26759 I

APPARTAMENTO Papa GIOVANNI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vista mare affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26520 I

DUE camere soggiorno cucinino bagno 32.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 264 I

CASETTA affittasi 2 stanze cucina bagnogabinetto soffitta, telef. 734285. 26472 I

GINNASTICA stanza cucina 9.500; Gretta stanza stanzino cucina giardinetto 12.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 26502 I

MADONNA Mare 7 I p, affittasi appartamento 6 stanze cucina. Visite 15.30-16.30 tel. 38502. 26458 I

MAGAZZINO 70 mq adatto negozio o altre attività zona Piccardi iniziale affittasi; telefonare 93090. 26474 I

MANSARDA Stazione 2 stanze cucina accessori moderni affittasi; tel. 95982. 26759 I

NAVALI bellissimo 2 stanze saloncino cucina servizi separati termoriscaldamento 40.000; Ippodromo 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 50 mila affittansi. Immobiliare Oriani 2. 26502 I

PANORAMICO zona Faro due stanze cucina bagno centralnafta affittasi, tel. 95982. 26757 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi; tel. 95982.

SIGNORILE Opicina 6 stanze cucina biservizi centralnafta affittasi; tel. 95982. 26759 I

VILLA moderna 2 grandiosi appartamenti indipendenti vista mare giardino garage affittasi; telef. 61309. 26516 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 3 stanze cucina bagno cercasi in affitto vuoto; tel. 61309. 26516 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercano giovani sposi, in affitto; tel. 61712. 26520 L

CERCASI affitto 2 stanze accessori paraggi Perugino Rossetti; inintermediari telefonare 742226 ore 11-12.30. 26518 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CARROZZINA perfetto stato vendesi con culla; tel. 65489. 26454 M

GIACCHETTONE pelle, casco, occhiali vendo lire 40.000 trattabili; tel. 751248 ore 8-11. 74400 M

PELLICCE Ziliotto via Milano 16. Settimana del persiano e visone prezzi veramente eccezionali, inoltre Ziliotto presenta una gamma di confezioni prestigiose garantite da una tradizione qualità-linea. 26478 M

TELEVISORE I II canale seminuovo vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 74548 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri stampe mobili antichi vuotiamo appartamenti soffitte traslochiamo mobili; telefonare 31428. 26508 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30356. 27011 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 27027 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48488 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 26845 NN

VENDONSI causa partenza: cucina in formica, frigorifero, cucina economica; telefonare al 733958 dalle ore 12-15. 27077 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 26338 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga Bertolli L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26338 OO

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZETTO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

		6 numeri settimanali	Con l'ediz. del Lunedì
INTERNO	15 giorni	850	975
	30 giorni	1.700	1.950
	45 giorni	2.550	2.900
	60 giorni	3.350	3.850
ESTERO	15 giorni	1.270	1.460
	30 giorni	2.535	2.915
	45 giorni	3.800	4.350
	60 giorni	5.070	5.830

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FINISCE IN TRAGEDIA UNA PROTESTA SINDACALE IN SPAGNA

A Granada la polizia spara sugli scioperanti: tre morti

Il fuoco è stato aperto dopo una fitta sassaiola e il ferimento di un capitano e di un agente - Dodici edili sono stati arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Granada, 21

Tre operai sono stati uccisi oggi dal fuoco aperto dalla polizia su una folla di dimostranti a Granada. L'informazione è di testimoni oculari, mentre sull'episodio le autorità mantengono finora un assoluto riserbo. Altre persone sarebbero rimaste ferite nella sparatoria. Si tratta del più grave incidente di natura sindacale nella storia del regime franchista: gli osservatori affermano che quanto è accaduto oggi alla periferia di Granada ha richiamato alla memoria i disordini che fecero da preludio alla guerra civile spagnola. Con la sparatoria odierna si è inoltre bruscamente spezzata la calma relativa di cui la Spagna godeva sul piano sindacale dall'inizio dell'anno.

L'origine dell'incidente va cercata nel ritardo subito dalla firma del nuovo contratto di lavoro per il settore edile. Stamane, in segno di protesta, circa 400 operai erano scesi in sciopero. A quanto hanno riferito testimoni oculari, gli scioperanti si sono incolonnati e diretti verso alcuni cantieri imponendo a un centinaio di loro colleghi d'incrociare le braccia. Successivamente, i dimostranti si sono ammassati davanti alla sede del sindacato mentre la polizia prendeva posizione intorno alla folla.

Gli animi si sono venuti riscaldando fino al punto che alcuni dimostranti hanno cominciato a lanciare sassi contro le forze dell'ordine. Queste hanno reagito caricando la folla e la sassaiola si è fatta più fitta. Una macchina della polizia è stata rovesciata. Un capitano ed un agente sono stati raggiunti dalle pietre e l'agente è rimasto gravemente ferito. Poi, la drammatica conclusione. Gli scioperanti hanno rovesciato un camion di mattoni con l'evidente intenzione di impegnare a fondo le forze dell'ordine e la polizia ha sparato colpendo a morte tre operai.

Lo scontro si è risolto, con le tragiche conseguenze di cui si è detto, in non più di 5 minuti. Secondo i testimoni oculari, durante la breve ma aspra battaglia si sono udite una serie di piccole esplosioni ma non se ne conosce la natura. Secondo le fonti della polizia, 12 operai sono stati arrestati. Il governatore civile della provincia di Granada non ha voluto rilasciare dichiarazioni ma secondo un portavoce è possibile che un comunicato venga rilasciato stasera stessa o domani. Gli scioperi come si sa sono illegali nella Spagna di Franco. Dell'incidente nessuno ha avuto sentore nel centro di Granada, affollato di turisti.

Fonti degli ambienti operai e sindacali hanno detto di ritenere che il grave incidente odierno possa fare da miccia a una ondata di dimostrazioni e disordini. Era dal 1968 che in Spagna non si registravano incidenti di portata così grave fra polizia e operai: i disordini del 1968 e degli inizi del 1969 spinsero Franco a imporre lo stato di emergenza per 3 mesi.

Sul piano politico, l'episodio di Granada non viene in un momento facile per il Governo spagnolo posto di fronte alla crisi determinata dallo scandalo finanziario della società tessile «Matesa». L'incriminazione di due ex ministri da parte della Corte suprema dovrebbe portare secondo le previsioni degli osservatori, ad un rimpasto governativo, che sarebbe il secondo nello spazio di un anno.

E' probabile che quanto è accaduto a Granada affretti i tempi a questo riguardo mettendo Franco di fronte alla necessità di dare al più presto soluzione al problema di una nuova legge sindacale che assicuri la formazione di autentiche organizzazioni operaie invece dei sindacati attuali controllati dal Governo.

I più gravi incidenti di natura sindacale in Spagna, prima di quello odierno a Granada, si ebbero a Barcellona nell'ottobre 1969 durante uno sciopero generale di tre giorni. Gli operai impegnarono durissimi scontri la polizia, rovesciarono tram e paralizzarono la città. Vi furono decine di arresti ma non si ebbero morti.

A. P.

UN COMUNICATO UFFICIALE

IL P.C.F. CONFERMA L'ESPULSIONE DI TILLON

Parigi, 21

L'ufficio politico del PC francese ha confermato oggi che, con otto voti favorevoli, quattro contrari e una astensione, la cellula di Aix-En-Provence ha chiesto, «come ne aveva perfettamente il diritto», l'espulsione di Charles Tillon dal partito. Il comunicato dell'ufficio politico, pubblicato oggi dall'«Humanité» insieme ad altri documenti sul «caso», costituisce un contrattacco in piena regola.

Dopo avere affermato che Tillon segue le orme di Roger Geraudy, beneficiando come lui «dell'aiuto di tutto l'apparato di propaganda della grande borghesia», il comunicato rammenta gli avvenimenti del 1952 e precisa che da qualche tempo, «nell'ambito di un'azione manifestamente concertata, Charles Tillon, moltiplicando sulla stampa borghese gli attacchi contro il partito», prendendo di mira «la sua politica presente come quella passata, Maurice Thorez come Jacques Duclos e Georges Marchais», non nascondeva che «un provvedimento di espulsione gli sarebbe giunto particolarmente gradito».

Volava su un jet israeliano

PILOTA AMERICANO prigioniero in Egitto?

Il Cairo, 21

Il ministro egiziano per l'orientamento nazionale, Mohammed Heykal, ha dichiarato che un pilota americano è stato catturato in seguito all'abbattimento nel cielo del Canale di Suez, la settimana scorsa, di un reattore israeliano «Phantom». Il ministro, il quale parlava alla televisione, non ha precisato il nome del prigioniero, e si è limitato a dire che egli era arrivato in Israele prima dello scoppio della «guerra dei sei giorni», combattuta nel giugno 1967. (A questo proposito si ricorderà che, domenica, un portavoce della RAU parlò dell'abbattimento avvenuto il giorno precedente, di un «Phantom», precisando che dei due piloti uno, il maggiore Eini Menahim, si era salvato ed era prigioniero, mentre l'altro, il capitano Samual Hitz, era morto, non essendo riuscito a lanciarsi con il paracadute. Il portavoce aggiunse che il maggiore Menahim si trovava ricoverato in un ospedale militare della RAU).

A Washington, la notizia riferita da Heykal sulla cattura di un cittadino americano recatosi in Israele nel 1967, ha suscitato una certa emozione: dal Dipartimento di Stato non si sono però avute ancora reazioni e il portavoce, interpellato in proposito, ha detto soltanto che i funzionari addetti al Medio Oriente «stanno cercando di stabilire l'esattezza dell'informazione proveniente dal Cairo».

A Tel Aviv invece, un portavoce del comando israeliano ha seccamente smentito l'affermazione del ministro Heykal.

Cancelliere dello scacchiere

Improvvisa morte di McLeod a Londra

Londra, 21

Il cancelliere dello scacchiere Ian MacLeod è morto improvvisamente nella sua residenza di Downing Street. L'annuncio è stato dato dal primo ministro britannico Edward Heatn. MacLeod aveva 56 anni. E' morto ieri alle 23.30 (ora locale) a seguito di una crisi cardiaca quando si accingeva a coricarsi dopo che, dieci minuti prima, era stato colto da un malessere.

RIVELAZIONI D'UN AGENTE RIPARATO ALL'OVEST

IN POSTI-CHIAVE A PRAGA DUEMILA CECHI «SOVIETIZZATI»

Si tratta di ex allievi della scuola del servizio segreto russo: collaborarono all'invasione e all'arresto dei capi «liberali»

Amburgo, 21

Oltre duemila cittadini cecoslovacchi ex allievi della scuola del «KGB» (servizio segreto sovietico) di Leningrado, occupano posti di fiducia nell'esercito del loro paese, o alla testa dei servizi segreti cecoslovacchi (VKR); essi, in particolare, collaborano alla realizzazione pratica dell'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia. nell'agosto 1968, e alla «neutralizzazione» del comitato centrale del PC cecoslovacco, oltre che al temporaneo arresto di Dubcek, Smrkovski e Kriegel da parte delle autorità sovietiche: queste rivelazioni sono state pubblicate dal settimanale amburghese «Der Spiegel», che cita come sua fonte un certo Sacha Demidov, un funzionario del «VKR» fuggito in Occidente dopo il 1968.

Secondo quanto pubblica «Der Spiegel», Demidov venne assegnato a un servizio misto «VKR» - «KGB», comandato in teoria da un colonnello cecoslovacco, ma controllato dal colonnello sovietico Grigoriev, che aveva già «lavorato» in America e in Germania. Incaricato di sorvegliare i cittadini sovietici e cecoslovacchi di origine ucraina, questo servizio, nel 1965-66, arrestò due cecoslovacchi, un certo Pavel Sidorin (tecnico delle fabbriche «CKD» di Praga, il quale avrebbe «lavorato» per la Francia) e un certo Vladimir Rybakov (che avrebbe operato con un gruppo di «cospiratori» di Briansk). Secondo Demidov, questi due uomini sarebbero stati trasferiti in URSS, a Kharkov, dove sarebbero stati processati e giustiziati, assieme a un certo Oleg Rudenko, un ingegnere russo che lavorava nelle miniere di uranio di Joachimstal e che voleva fuggire in Occidente.

Nel suo racconto a «Der Spiegel», Demidov afferma che, nell'agosto 1968, tre reggimenti dell'esercito cecoslovacco — unità corazzate e aeree di Zatec, Podborany e Zeske Budejovice — tentarono di opporsi all'avanzata sovietica, ma poi ripiegarono per mancanza di ordini da Praga; la maggior parte degli ufficiali di queste unità vennero poi arrestati e condannati a dure pene. Sempre secondo Demidov, nella stessa Praga il controllo degli organismi superiori del partito, della polizia e dell'esercito venne organizzato da un suo ex collega, il capitano Vasil Frisnic, ex campione motociclista.

Secondo Demidov, Dubcek, Smrkovski e Kriegel furono arrestati da un gruppo di ufficiali del «VKR» e del «KGB», al comando del colonnello Grigoriev e di Ivan Mikhailovic Sabolotny, capo dei servizi di sicurezza delle miniere di Joachimstal; i tre dirigenti cecoslovacchi non vennero maltrattati, e furono portati all'aeroporto militare di Praga - Kbely, da dove, su ordini impartiti sul posto dal generale Pavlovski, comandante in capo sovietico in Cecoslovacchia, furono portati con degli elicotteri a Kharkov, in Unione Sovietica.

Nell'ultima parte delle sue rivelazioni, Demidov assicura che, dopo il 21 agosto '68, il «KGB» ha rafforzato il suo controllo sulla Cecoslovacchia: la sua presenza in quel paese è ora superiore perfino a quella degli anni Cinquanta; Demidov ha fornito allo «Spiegel» una carta di Praga, nella quale sono indicati una quindicina di edifici della capitale occupati dal «KGB» e dal «VKR», fra i quali figurano il liceo russo e la missione commerciale sovietica.

Demidov, il quale non fornisce particolari di sorta sulla data e le circostanze in cui è passato in Occidente, conclude dichiarando: «Avrei la possibilità di partire per il Vietnam, per lavorarvi per gli americani in un campo che mi è familiare; ma non posso e non voglio farlo. L'unica possibilità che ho è ora di raccontare le mie esperienze».

ULTIMATUM DEI TERRORISTI DOPO IL RAPIMENTO DEI TECNICI IN BOLIVIA

I GUERRIGLIERI MINACCIANO DI FUCILARE I DUE TEDESCHI

Chiedono la liberazione di dieci detenuti politici in cambio degli ostaggi - Concesse al Governo ventiquattr'ore di tempo per decidere - Un gesuita entrato in azione per tentare la mediazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 21

I guerriglieri boliviani che, per la prima volta dalla morte del «Che» Guevara, sono passati all'azione nell'interno del paese minacciano di uccidere i due tecnici tedeschi fatti prigionieri, e dicono che li fucileranno se le autorità non lasceranno liberi dieci detenuti politici, fra cui una studentessa, Loyola Guzman, che faceva parte appunto del gruppo di Guevara.

La minaccia è contenuta in un comunicato attribuito allo «esercito di liberazione nazionale» e trasmesso da «radio Altiplano»; dice che per la liberazione dei prigionieri politici è concesso un termine di quarantotto ore. Intanto alcune informazioni giunte iersera a un giornale di La Paz inducono a pensare che siano già stati stabiliti contatti fra il ministro degli interni e un gesuita di tendenza progressista, Jose Prat.

Ieri pomeriggio notizie di fonte militare giunte all'ambasciata della Germania federale a La Paz indicavano che i due tedeschi rapiti domenica all'alba dai guerriglieri erano stati posti in libertà. Ma le informazioni non hanno avuto conferma, ed è poi giunto il comunicato attribuito all'«esercito di liberazione».

I due tedeschi, Eugen Schulhauser e Gunter Lerch, erano impiegati alla miniera d'oro della società americana «South American Placers» situata presso Teoponte, 150 chilometri a settentrione di La Paz. Domenica una banda di trenta guerriglieri ha fatto irruzione nella miniera, tentando di darla alle fiamme e ritirandosi poi con i due prigionieri. Il fuoco appiccato dai guerriglieri si è subito spento.

Dando notizia dell'attacco il portavoce del governo boliviano aveva detto che si riteneva di poter attribuire l'operazione all'«esercito nazionale di liberazione», il gruppo con il quale aveva operato il «Che» Guevara. Il comunicato ora diffuso con la richiesta di scambio e la minaccia per i due tedeschi sembra confermare questa tesi, anche se non si può essere certi sulla scorta dei pochi elementi disponibili che sia stato veramente l'«esercito di liberazione» a emanarlo.

Certo è che l'operazione in grande stile condotta a Teoponte, nello stato di La Paz, è la prima del suo genere da quando Guevara fu ucciso il 9 ottobre 1967. Da allora la guerriglia boliviana si era fatta tipicamente urbana, e si era limitata ai rapimenti di persone, quasi tutte poi rilasciate in cambio di detenuti politici o di somme di danaro.

U. P. I.

APPRENSIONE A CHAMONIX PER LA LORO SORTE

TRE CORDATE DI ALPINISTI SCOMPAIONO SUL MONTE BIANCO

Da domenica mancano notizie della prima, composta di 11 jugoslavi - Otto giovani italiani fanno parte delle altre due

Chamonix, 21

Non si hanno notizie a Chamonix di tre cordate di alpinisti partite per la scalata al Monte Bianco.

La prima è composta di undici alpinisti jugoslavi ed è partita da Chamonix domenica pomeriggio. Non si esclude che il gruppo sia riuscito a raggiungere il rifugio Vallot a 4362 metri, non collegato per radio telefono con la vallata, prima che cominciasse ieri pomeriggio il cattivo tempo.

La seconda cordata è composta di due alpinisti italiani partiti domenica dal versante italiano; non si esclude che anche questi due alpinisti possano aver raggiunto il rifugio. Il maltempo non ha reso possibile il decollo di elicotteri.

Infine, mancano notizie di altri sei alpinisti italiani impegnati da alcuni giorni in ascensione nel gruppo del Bianco. Tra i mancanti sono due studenti milanesi, Eugenio Suss di 19 anni e Paolo Martinoni di 20, i quali nei giorni scorsi avevano parcheggiato la loro «500» a La Palud; essi avevano l'intenzione di scalare il Monte Bianco lungo lo spigolo della Brenva.

Non avendoli visti tornare per quando avevano previsto, oggi sono giunti a Courmayeur alcuni parenti degli alpinisti i quali hanno manifestato le loro preoccupazioni; stasera sono partite una guida e due guardie di finanza che pernotteranno alla punta Helbronner e domattina compiranno un sopralluogo al bivacco della Fourche ed al «Ghiglione»; non è escluso che i due giovani siano scesi in territorio francese alla capanna Vallot, dove potrebbero essere rimasti bloccati dal maltempo che imperversa sulla zona. Altri due alpinisti, di cui non è nota la identità, non sono tornati sinora da un'ascensione sempre allo spigolo della Brenva.

Cinque altri alpinisti che erano impegnati sulla parete sud della «Noire», tre italiani e due francesi, sono rientrati oggi a Courmayeur, dopo aver rinunciato alla scalata per il maltempo.

ESITAZIONI DI LONDRA per le armi al Sud Africa

Londra, 21

Il governo britannico esita di fronte al problema della vendita di materiale bellico al Sud Africa, non solo a causa del nuovo atteggiamento assunto dal governo di Pretoria, ma anche perché teme la disintegrazione del Commonwealth. Sir Alec Douglas-Home, il ministro degli esteri, deve prendere nei prossimi mesi una delle più importanti decisioni della sua lunga carriera politica, una decisione che, in un senso o nell'altro, avrà notevoli conseguenze di carattere politico.

Sir Alec è convinto che l'interesse sovietico per l'Oceano Indiano rende necessario un rafforzamento delle difese esterne e, in particolare, marittime del Sud Africa, ma allo stesso tempo vuole evitare che la fornitura di armi suoni come un'approvazione della politica razzista del Governo di Pretoria. Gran parte dei paesi del Commonwealth, specialmente i paesi africani, sono ostili alla vendita di armi, e il Governo teme che una decisione favorevole alla vendita possa provocare il boicottaggio della conferenza dei primi ministri del Commonwealth.

Studente ucciso nel Kansas

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lawrence — Uno studente è stato ucciso l'altra sera durante uno scontro fra un gruppo di giovani e la polizia nei pressi del campus dell'università del Kansas. Un altro studente e un poliziotto sono rimasti feriti. Il giovane ucciso si chiamava Harry Rice e non è stato accertato chi lo abbia ucciso. Nella telefoto, il corpo del giovane viene portato via da alcuni compagni

COME ROBINSON CRUSOE un olandese in Australia

Darwin, 21

Un «navigatore solitario» olandese si sta ritemprando in un ospedale, dopo essere vissuto per cinque settimane in una zona acquitrinosa dell'Australia, mangiando uccelli e anche il suo cane per sopravvivere.

Peter Kemps, che ha 30 anni e si trova attualmente nell'ospedale di Port Keats, 208 chilometri a Sud-Ovest di Darwin, ha detto di essere naufragato pochi giorni dopo avere lasciato la stessa Darwin, ai primi di giugno, con un catamarano di circa cinque metri. Kemps aveva comprato l'imbarcazione per 200 dollari e intendeva recarsi a Wyndham, nell'Australia occidentale.

Il catamarano affondò vicino alle foci del fiume Moyle, e Kemps riuscì a raggiungere la terra assieme al suo cane, dopo aver preso un fucile e dei viveri nella barca. Quando il cibo finì, Kemps andò a caccia di uccelli e di piccoli canguri, fino a quando non fu troppo debole persino per maneggiare il fucile. Kemps ha raccontato che, la settimana scorsa, prima di fare un ultimo tentativo per uscire dalla zona acquitrinosa in cui si trovava, uccise il suo cane, ne bevve il sangue e ne mangiò le carni.

LO CONFERMA UN'AUTOREVOLE RIVISTA DI ZAGABRIA

In agosto gli ambasciatori tra Santa Sede e Jugoslavia

Una visita ufficiale a Belgrado di mons. Casaroli

Belgrado, 21

«I rapporti tra lo Stato jugoslavo e il Vaticano saranno elevati al livello di ambasciate» afferma stamane la rivista di Zagabria «Vjesnik u Srijedu» (messaggero del mercoledì). La «piena normalizzazione» dei rapporti diplomatici, aggiunge la rivista, avverrà tramite «uno scambio di lettere tra Belgrado e la Santa Sede verso la metà di agosto prossimo».

Recentemente, le commissioni per le relazioni coll'estero dei parlamenti della Croazia e della Slovenia avevano esaminato i rapporti tra la Jugoslavia e il Vaticano. In tale occasione è stato sottolineato che «esistono tutte le premesse per elevare gli attuali rapporti a un livello diplomatico più elevato». Gli attuali rapporti, al

La rivista di Zagabria afferma inoltre che «subito dopo lo scambio delle lettere, ed in ogni caso prima della sessione dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, giungerà a Belgrado, in visita ufficiale, su invito del Segretario di Stato agli affari esteri Mirko Tepavac, il segretario della congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, monsignor Agostino Casaroli».

ALL'AVVIO DEI NEGOZIATI

GIA' DIVERGENZE fra Londra e i «Sei»

Bruxelles, 21

I negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al MEC sono entrati nella fase attiva: a poco più di venti giorni dalla solenne cerimonia d'apertura a Lussemburgo, i ministri degli esteri dei sei paesi della Comunità hanno incontrato oggi a Bruxelles, per la prima fase di trattative, il ministro britannico Anthony Barber, incaricato dal primo ministro Heath di condurre le trattative a nome del Governo di Londra.

Si è trattato di uno scambio di vedute dedicato a questioni di procedura nonché alla ricerca di temi da prendere in esame prioritariamente, nel corso dei negoziati. Non sono tuttavia, mancate alcune divergenze: il capo della delegazione britannica ha chiesto un periodo di «stand still» (pausa) di un anno, prima che il suo paese cominci a modificare la propria legislazione per adattarla a quella dei «Sei», e la costituzione di sette gruppi di lavoro, che ha definito «fact finding groups», destinati cioè all'accertamento dei fatti, per analizzare i problemi più importanti.

La riunione era incominciata con un discorso del ministro degli esteri tedesco, Scheel, che presiede i lavori; egli aveva illustrato il punto di vista comune ai «Sei», definito appena nella mattinata; Scheel aveva informato il capo della delegazione britannica che la Comunità ritiene che si debbano affrontare subito e parallelamente le questioni inerenti alla politica agricola comune nel suo complesso, all'unione doganale e alla CECA. A tempo debito, ma abbastanza presto, potrebbero dibattersi, poi, i problemi finanziari e monetari. Dopo il discorso di Barber, i sei ministri degli esteri del MEC si sono riuniti separatamente, per concertare la risposta da dare alle richieste britanniche.

ANNUNCIA SAIGON

SARANNO ABOLITE le «gabbie da tigri»

Saigon, 21

Il governo sudvietnamita ha comunicato oggi che abolirà le cosiddette «gabbie da tigri» nella prigione dell'isola di Co Son e le sostituirà con nuove celle in cui saranno rinchiusi i detenuti per motivi disciplinari. Un portavoce del governo ha affermato che le nuove celle, rispetto alle «gabbie da tigri», saranno diverse. «Saranno migliori» ha aggiunto.

Le «gabbie da tigri» vennero usate per la prima volta dalla amministrazione coloniale francese verso la metà del XIX secolo. L'anno scorso il governo sudvietnamita aveva assicurato che erano state abolite, ma una quindicina di giorni fa, due parlamentari americani dopo una visita a Co Son, denunciarono l'impiego di queste famigerate gabbie nella prigione che si trova nell'isola.

SOS dopo quattro giorni dall'aereo russo disperso

Keflavik, 21

Oggi è stato raccolto un SOS dall'aereo sovietico scomparso sabato scorso con 23 persone a bordo, mentre trasportava aiuti ai terremotati del Perù. Non è chiaro se il segnale provenisse dal largo della Groenlandia o dai ghiacciai della terraferma.

Il segnale raccolto dal personale della base americana di Keflavik diceva: «SOS, Aeroflot 09303, SOS»; la sigla è quella dell'«AN-22» scomparso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai, Merlot, Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella, in acqua minerale Vena d'Oro, bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26338 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO. OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI ALLE 10 ALLE 13: ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968, Giulia Super 1968, 1967, 1966, 1965, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1970, 1968, 1967, GT Junior 1968, 1967, 1600 GT veloce 1966. FIAT 128 4 PORTE, 1100 R 1968, 1967, 1100 D 1963, 1962, 140 Berlina 1967, 1966, 124 Coupé 5 marzo 1969. MINI COOPER 1970. Mini Minor 1967, Austin A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1966. PEUGEOT 404 iniezione 1964. VISITATECI !!! 26326 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE PERMUTA USATO PER USATO SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI. Giulia 1300 TI '68, Fiat 125 '68, 124 '67, 850 '67. Fiat 1500 C. '66. Innocenti I.M.3 '65, Mini Minor '68, 500 F '68 '67. 850 Coupé '67, 750 '67. Giulia 1300 '65. Aperto domenica. 26318 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. VENDE AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' SENZA NESSUN ANTICIPO. FIAT 500 F, 66-65, D 62, 850 coupé 68. 1500C 65, 1100 famigliare 57. Furgone 750 65. 125 68. DINO COUPE' MOTORE NUOVO. 124 67. 850 coupé 68. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI 68-66. A.R. 1750 68. Super 67. Flavia coupé 65. VOLKSWAGEN 1500 62. Anglia 62. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 74502 Q

A. PERFETTA 850 '65 unico. Distributore BP Campo Marzio 2. 26512 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13: vendonsi Fiat 500 F '66; 600 '61; 850 '65; R8 '63; Primula '67; JM3 '64; Flavia spider; Flavia coupé; BMW TI 1800. 26484 Q

AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34 TELEF. 765201 TRIESTE, RIVA SCARAMUZZA GRADO. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo. Fiat 500 D-F '63 '64 '65 '66; familiare '64; 750 '60 '63 '66; 850 '65 '66; Coupé '66 '68; Vignale '65; Special '69; 1100 D-R '64 '65 '66; familiare '64; 600 familiare; Bianchina familiare; 124 Coupé '67; Spider '68; Simca 1000 '63 '64 '65; Alfa GT '66; Mini Mk 2 '69; Cooper '67; Fulvia '64; J4 '68. 26316 Q

CRUISER cabinato in buone condizioni metri 8.20 con 2 motori BPM da 95 HP cantiere Abbate privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 116 Q

FIAT 1100 D affare vende privato tel. 722111. 26452 Q

FIAT 500 e 850 coupé vende privato causa partenza; telefonare 28940, 8-14. 26452 Q

MOTO 125 250 acquisto buone condizioni tel. 742586, pasti. 26526 Q

OCCASIONE Prinz L vende privato; tel. 25740. 26500 Q

VENDESI cicletta seminuova tel. 33048 TS. 26476 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACQUISTEREI cartoleria con eventuali licenze allegate anche circondario, esclusi mediatori. Cassetta 26432 R, SPI.

COMMERCIO lampadari vasta organizzazione Italia estero, deposito esposizione Mestre, cedesi. SPI, Cassetta 13, 30170 Mestre. 6250 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa tutti comforts con giardino tel. 68548. 74514 S

A.A. POCHI METRI DALLA V. ROSSETTI zona verde tranquilla prenotate il vostro appartamento in palazzina di vero prestigio; rifiniture scelte, 4, 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze giardino garage, VISITATECI; informazioni vendite tel. 734257. 26494 S

A. CENTRALE tristanze, tinello, cucinino, biservizi, garage, signorile palazzina, primingresso vendesi. ALTRO saloncino, tristanze, biservizi, garage, giardino, AGEP, Crispi 14. 26987 S

A. ECCEZIONALE convenienza Legge 1179. Mutuo venticinquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati. Vendonsi bistanze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina. Vista incantevole, Bonomea. AGEP, Crispi 14. 26983 S

APPARTAMENTO 2 camere saloncino accessori nuovi zona D'Alviano vendo tel. 37915. 26504 S

APPARTAMENTO 3 camere V piano riscaldamento autonomo soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio zona San Giacomo vendo; tel. 37915. 26504 S

APPARTAMENTO soggiorno camera centro III p. bagno vendo tel. 37915. 26504 S

APPARTAMENTO via ROSSETTI 2 stanze stanzetta cucina bagno vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26520 S

ATTENZIONE: prezzi imbattibili stanza soggiorno 1.075.000 contanti; 2 stanze 1.600.000 contanti; 3 stanze 2.125.000 contanti; saldi ventennali vendonsi. Immobiliare Oriani 2. 26502 S

BONOMO 15, appartamento 2 camere cucina 2.650.000; altro camera cucina bagno 2.500.000 soleggiatissimi vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11.30-13, 17-19 feriali. 48680 S

CASETTA oppure terreno acquistasi; inintermediari telefonare 768618 ore 16.30-18.30. 26522 S

COMPERO in contanti magazzino paraggi Pascoli, Gambini, Matteotti, Manzoni, Settefontane. Cassetta 26450 S, SPI.

DUE camere cucina bagno poggiolo armadio muro soleggiato vista; S. Giacomo vendesi; telef. 93090. 26474 S

FABIO SEVERO 76, seminuovi 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo soleggiatissimi; altro vano unico con WC vendonsi. Visitare ore 17-19 feriali escluso sabato. 48680 S

LOCALE affittato frutta-verdura 25 mq. circa vendesi facilitando. Visitare Fabio Severo 76, ore 17-19 feriali escluso sabato. Rivolgersi portineria. 48680 S

OSPEDALE MILITARE appartamento 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26520 S

PANORAMICO zona Navali 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento vendesi; telefonare 95982. 26757 S

PIAZZA GARIBALDI 4, I piano, libero 4 vani 120 mq. adatto abitazione uffici ambulatori vendesi. Visitare feriali ore 11-13 escluso sabato. 48680 S

QUARTIERE Marcesio. Via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze, vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225. Società Egena. 26671 S

QUARTIERINO camera cucina bagno centralnafta paraggi Rotonda del Boschetto acquisto o prendo in affitto; tel. 92972. 26422 S

STABILIMENTO ottima posizione su statale Udine-Gorizia zona esenzioni fiscali, nuova costruzione 6000 mq, 2500 coperti, vende liquidatore società. Scrivere SPI Cassetta 77/A, 35100 Padova. 6249 S

TERRENO altipiano edificabile mq 500 o più vendesi; telefonare 90667. 74524 S

VILLA nuova meravigliosa con parco e 13.000 mq di terra recintata in provincia di Gorizia vendesi; tel. 9437 Gradisca. 416 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna settembre ultimi appartamenti da 2 3 stanze attici con favolose [illegible] accuratissime mutui ventennali con possibilità di agevolazione regionale. Imp [illegible] via S. Francesco 11 tel. 90582. 27031 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Pensione Castellucci, tel. 49308, vicinissima mare, tutte camere bagno, prezzi eccezionali. Interpellateci. Parcheggio. Direzione propr. 6037 T

CESENATICO / VALVERDE - Hotel Astrid tel. 86401. Nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia wc, balcone, ascensore, parcheggio, trattamento speciale. Luglio 2800, dal 20/8 L. 2300, settembre 2100 complessive. Prenotatevi! 6214 T

GABICCE Mare. Hotel Romea, tel. 62478, nuovo, vicino mare, tranquillo, tutte camere doccia e wc vista mare, comforts, menù a scelta. Luglio e 24-31/8: 3300, agosto 3700 complessive. Cabine mare. 5815 T

RICCIONE - Hotel Ariston, 100 m mare, settembre 2100, dal 1.o al 15/7 e dal 25 al 31/8 2700 tutto compreso. Telefono 41110 - 41357. 5792 T

RICCIONE - Hotel Los Angeles tel. 0541/42595 - Dirett. mare. Tutte camere servizi, ascensore, parcheggio. Sett. 2500, luglio 3500 tutto compreso. 6039 T

RIMINI - Pensione Tania, via P. da Rimini 3, tel. 24334. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Luglio 2300, agosto interpellateci, settembre 1800. Gestione propria. 6178 T

RIMINI - Pensione Vajon, tel. 24413. Moderno, zona tranquilla, ideale per famiglie, camere con/senza servizi. Luglio 2400/2600 complessive, agosto interpellateci. Parcheggio, gestione propria. 6098 T

RIMINI - Hotel Cobalto Tivoli. Nuovo, sul mare, camere con senza doccia e WC. Giardino, parcheggio, cabine. Prezzi speciali. Interpellateci. 6193 T

RIMINI - Hotel Delle Nazioni, telef. 27844, dirett. spiaggia, tutte camere servizi, comforts, parcheggio. Sett. 2200/2400, luglio 3000/3300, agosto 3500/3800 complessive. 5957 T

RIVABELLA/RIMINI - Hotel Sara. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci. Parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA/RIMINI - Hotel Manola, tel. 32221, al mare, moderno, tranquillo, tutte camere bagno, telefono e balcone. Agosto 3000/3500, dal 25 agosto e settembre 1700/1900. 6231 T

SAN MAURO MARE/Rimini - Hotel Jole tel. 0541/44177, 50 m mare, nuovo, moderni comforts. Dal 23/8 L. 1600. Sett. 1500 complessive. Cabine mare. Parcheggio. Giardino.

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «California», tel. 38408, vicinissimo mare, comfort, parcheggio. Bassa 1500/2000; luglio 2500/2700 complessive. Agosto interpellateci. 5889 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

IMPRESA cerca per deposito terra proveniente da scavi, fondo accessibile autocarri paraggi Cacciatore, bivio Cattinara-Longera, telef. 38515 dopo ore 20. 26428 V

PENSIONATI anziani desiderano abitazione campagna cambio custodia e compagnia signore o signora. Possediamo auto; informazioni Monfalcone 74117 ore 7-9. 416 V

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
16.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul Sofia cuccette Trieste Belgrado)